Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

231ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 16 aprile 2014

Presidenza del presidente Grasso,
indi della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-96

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 97-141

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 143-191

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 5

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 6

Variazioni. Discussione e reiezione di proposta modifica:

PRESIDENTE 13
BUCCARELLA *(M5S)* 13

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(948-B) ***Modifica dell'articolo 416-*ter *del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Burtone ed altri, Vendola ed altri, Francesco Sanna ed altri, Micillo ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 13, 14, 15 e *passim*
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), relatore* 14
FERRI, *sottosegretario di Stato per la giustizia* 14
PETROCELLI *(M5S)* 14, 22
BUCCARELLA *(M5S)* 14, 15, 19
ENDRIZZI *(M5S)* . . . . . 15, 16, 27 e *passim*
SCIBONA *(M5S)* 16
AIROLA *(M5S)* 16, 17, 19
SANTANGELO *(M5S)* 18, 19, 35
CRIMI *(M5S)* 20
MARTELLI *(M5S)* 28, 29
GIARRUSSO *(M5S)* 21, 29, 30
CASSON *(PD)* . . . . . *Pag.* 30
NUGNES *(M5S)* 31

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 15, 17, 18 e *passim*

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 35

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B:

PRESIDENTE . . . . . 35, 36, 37 e *passim*
BUCCARELLA *(M5S)* . . . . . 36, 37, 64 e *passim*
PETROCELLI *(M5S)* 37, 38
CRIMI *(M5S)* 38
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 41, 42
SUSTA *(SCpI)* 42, 43, 44
ROMANO *(PI)* 45, 46
FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* . . . . . 46, 47, 48 e *passim*
BARANI *(GAL)* . . . . . 50, 51, 52 e *passim*
STEFANI *(LN-Aut)* 53, 54
GIOVANARDI *(NCD)* . . . . . 55, 56, 57 e *passim*
GIARRUSSO *(M5S)* . . . . . 43, 44, 45 e *passim*
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* . . . . . 60, 61, 62 e *passim*
MIRABELLI *(PD)* . . . . . 57, 64, 65 e *passim*
MARTON *(M5S)* . . . . . 40, 45, 48 e *passim*
GHEDINI Rita *(PD)* 69

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 36, 37, 38 e *passim*

Discussione:

(1387) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia*** *(Relazione orale):*

MANCUSO *(NCD), relatore* 71, 78
BELLOT *(LN-Aut)* 73
URAS *(Misto-SEL)* 75
GUERRA *(PD)* 76
VACCIANO *(M5S)* 79

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 80

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387:

BELLOT *(LN-Aut)* 80, 89
MOLINARI *(M5S)* 81
MANCUSO *(NCD)*, *relatore* 82
ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 82
PETROCELLI *(M5S)* . . . . . 82, 84, 85 e *passim*
BARANI *(GAL)* 83
URAS *(Misto-SEL)* 84
VACCIANO *(M5S)* 87

Verifiche del numero legale 83

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 83, 84, 85 e *passim*

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 91, 92
LANZILLOTTA *(SCpI)* 91
SERRA *(M5S)* 91

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 92, 93
FERRARA Elena *(PD)* 92
RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)* 93
VACCARI *(PD)* 93, 94

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 948-B

FUCKSIA *(M5S)* 95
AZZOLLINI *(NCD)* 95

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 948-B

Articolo 1 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 97
Articolo 2 ed emendamento 132

DISEGNO DI LEGGE N. 1387

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 132

Decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . 133
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 141
Articoli 2 e 3 141

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1387 e sui relativi emendamenti 143

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 144

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 173

CONGEDI E MISSIONI 173

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 173

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 174
Da svolgere in Commissione 191

AVVISO DI RETTIFICA 191

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

DI GIORGI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 10 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,39).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri sera, ha approvato a maggioranza modifiche al calendario dei lavori. Questa mattina proseguirà l'esame del disegno di legge in materia di scambio elettorale politico-mafioso, con l'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti. Si passerà quindi alle votazioni sui singoli emendamenti e sugli articoli, senza dichiarazioni o annunci di voto o ulteriori interventi. Seguiranno le dichiarazioni finali e il voto sul provvedimento.

L'Assemblea passerà quindi alla discussione del decreto-legge in materia di avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia e, successivamente, all'esame delle mozioni già all'ordine del giorno.

Restano confermati gli altri argomenti già previsti nel calendario dei lavori.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni
Discussione e reiezione di proposta di modifica

Mercoledì 16 aprile	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	– Seguito disegno di legge n. 948-B – Modifica dell'articolo 416-*ter* del codice penale in materia di scambio elettorale politico mafioso *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)* – Disegno di legge n. 1387 – Decreto-legge n. 25, avvalimento esercizio attività Banca d'Italia *(Scade il 13 maggio 2014)* – Mozione n. 230, Santangelo, per la revoca della nomina nei confronti del Sottosegretario Del Basso de Caro – Mozioni sulla riorganizzazione della rete diplomatico consolare – Mozione n. 148, De Biasi, sulla cura dei malati di Alzheimer
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20,30)	

Giovedì 17 aprile	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	– *Doc*. LVII, n. 2 – Documento di economia e finanza 2014 e connesse comunicazioni del Governo sulla relazione di cui all'articolo 6 della legge n. 243 del 2012
		– Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento al Ministro delle infrastrutture e trasporti su:
		  – interventi in tema di infrastrutture strategiche
		  – iniziative concernenti il trasporto aereo e marittimo
		(Alle ore 16)

Mercoledì 23 aprile	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	– Votazione per l'elezione di un senatore Segretario ***(*)*** – Disegno di legge n. 1417 – Decreto-legge n. 52, superamento ospedali psichiatrici giudiziari *(Voto finale entro il 1º maggio) (Scade il 31 maggio)* – Eventuale seguito argomenti non conclusi – Disegno di legge n. 112 – Responsabilità disciplinare dei magistrati
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì 24 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	

(*) La chiama per la votazione a scrutinio segreto mediante schede sarà effettuata all'inizio della seduta antimeridiana di mercoledì 23 aprile. Successivamente le urne resteranno aperte fino alle ore 12.

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 1417 (Decreto-legge n. 52, superamento ospedali psichiatrici) e n. 112 (Responsabilità disciplinare dei magistrati) dovranno essere presentati entro le ore 13 di martedì 22 aprile.

Martedì 29 aprile	*(antimeridiana)* (h. 11-13)	– Disegno di legge n. 1450 – Decreto-legge n. 16, Enti locali *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 5 maggio)* – Eventuale seguito argomenti non conclusi
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20,30)	
Mercoledì 30 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1450 (Decreto-legge n. 16, Enti locali) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 28 aprile.

Martedì 6 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 1413 – Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa *(Scade il 27 maggio)* – Disegno di legge n. ... – Decreto-legge n. 34, rilancio occupazione *(Ove approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 19 maggio)*
Mercoledì 7 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	
» » »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì 8 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	

Giovedì	8 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1413 (Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 5 maggio.

Il termine per la presentazione di emendamenti al decreto-legge n. 34 (Rilancio occupazione) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Martedì	13 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. ... – Decreto-legge n. 36, tossicodipendenze *(Ove approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 20 maggio)*
Mercoledì	14 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 1430 – Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico *(Scade il 7 giugno)*
Giovedì	15 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Ratifiche di accordi internazionali

Giovedì	15 maggio	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione di emendamenti al decreto-legge n. 36 (tossicodipendenze) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1430 (Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 8 maggio.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1387 (Decreto-legge n. 25, avvalimento esercizio attività Banca d'Italia)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	1h.
Governo	1h.
Votazioni	1h.

Gruppi 7 ore, di cui:

PD	1h. 32′
FI-PdL XVII	1h.
M5S	48′
NCD	42′
Misto	35′
LN-Aut	31′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	29′
GAL	28′
PI	28′
SCpI	26′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del documento LVII, n. 2 (Documento di economia e finanza 2014)

(3 ore, escluse dichiarazioni di voto) (*)

Relatori	30′
Governo	30′

Gruppi 2 ore, di cui:

PD	10′
FI-PdL XVII	17′
M5S	43′
NCD	5′
Misto	10′
LN-Aut	15′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	8′
GAL	10′
PI	–
SCpI	–
Dissenzienti	5′

(*) La ripartizione dei tempi tiene conto di cessioni concordate tra i Gruppi.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1417 (Decreto-legge n. 52, superamento ospedali psichiatrici giudiziari)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1450 (Decreto-legge n. 16, Enti locali)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1413 (Decreto-legge n. 47, emergenza abitativa)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h.
Governo	1h.
Votazioni	1h.

Gruppi 7 ore, di cui:

PD	1h. 32′
FI-PdL XVII	1h.
M5S	47′
NCD	42′
Misto	36′
LN-Aut	31′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	29′
GAL	28′
PI	28′
SCpI	26′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 34, rilancio occupazione)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 36, tossicodipendenze)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1430
(Decreto-legge n. 58, misure per il regolare svolgimento servizio scolastico)

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	40′
Governo	40′
Votazioni	40′

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h. 06′
FI-PdL XVII	43′
M5S	34′
NCD	30′
Misto	26′
LN-Aut	22′
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI-MAIE	21′
GAL	20′
PI	20′
SCpI	19′
Dissenzienti	5′

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, con riferimento al calendario così come enunciato in esito alla Conferenza dei Capigruppo di ieri, chiedo, a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle, innanzitutto una modifica relativa all'ordine del giorno di oggi, affinché sia ripristinato quello originario che prevedeva primariamente la discussione della mozione n. 230 e successivamente l'esame del decreto-legge n. 25.

Proponiamo poi all'Aula di convocare anche una seduta pomeridiana per la giornata di giovedì 24 aprile, magari inserendo una mozione che noi riteniamo di primaria importanza e che ancora non è stata posta all'esame dell'Aula, la mozione n. 125 relativa al MUOS.

Da ultimo, faccio un'ennesima proposta all'Assemblea affinché nelle giornate di venerdì, a partire dal prossimo e proseguendo il 25 aprile e il 9 e il 16 maggio, sia inserita la discussione delle altre mozioni che il Movimento 5 Stelle ha già presentato, addirittura già dal mese di febbraio. *(Commenti dal Gruppo PD).* Mi riferisco alle mozioni di sfiducia nei confronti del ministro del lavoro Poletti, del ministro dello sviluppo economico Guidi, del vice ministro dell'interno Bubbico, quanto meno, all'occorrenza inserendo anche altri provvedimenti da esaminare – ripeto – nelle giornate di venerdì 25 aprile, venerdì 9 maggio e venerdì 16 maggio. *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti la richiesta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Buccarella.

Non è approvata.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(948-B) ***Modifica dell'articolo 416-*ter *del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Burtone ed altri, Vendola ed altri, Francesco Sanna ed altri, Micillo ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 9,43)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 948-B, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Burtone ed altri, Vendola ed altri, Francesco Sanna ed altri, Micillo ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salva la votazione finale.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri sono stati illustrati gli emendamenti presentati all'articolo 1.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BUEMI, *relatore*. Signor Presidente, su tutti gli emendamenti invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. *(Applausi ironici del senatore Castaldi).*

FERRI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme al relatore: invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 9,44, è ripresa alle ore 9,59).*

Colleghi, sono le ore 9,59, riprendiamo i nostri lavori. Vi prego di affrettarvi a prendere posto, per procedere ad una votazione per la quale ricordo che è già stato richiesto il procedimento elettronico ed è già stato verificato l'appoggio a tale richiesta.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, vi sono al massimo quattro colleghi che nella giornata di ieri non hanno avuto il tempo di svolgere il loro intervento di illustrazione degli emendamenti: le chiedo se è possibile farli intervenire prima di passare alla votazione, in modo da completare quella fase, visto che abbiamo il tempo per farlo.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, purtroppo quanto si è deliberato nella Conferenza dei Capigruppo dobbiamo farlo rispettare: i suoi colleghi potranno intervenire in dichiarazione di voto, eventualmente frazionandosi tra loro i tempi per essa prestabiliti.

BUCCARELLA *(M5S)*. In dichiarazione di voto recupereranno allora il loro tempo, signor Presidente, sempre che possano intervenire sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE. No, senatore Buccarella: ho detto che nelle loro dichiarazioni di voto potranno esprimere quello che avrebbero dovuto esprimere in fase di illustrazione degli emendamenti; purtroppo il tempo a disposizione per gli emendamenti è stato esaurito. Non ritorniamo su argomenti già affrontati.

BUCCARELLA *(M5S)*. Presidente, sono tre o quattro colleghi cui non è stata data la possibilità di illustrare gli emendamenti: insistiamo affinché sia possibile completare quella fase. *(Commenti).*

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione. Gli emendamenti 1.200, 1.201 e 1.202 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.204 e 1.205 sono inammissibili.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Apprezzo la sua disponibilità rispetto all'illustrazione degli emendamenti, ma non in fase postuma: non ha alcuna rilevanza nel dibattito e nelle decisioni il fatto di illustrare un emendamento dopo che è già stato votato. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Noi riteniamo che questo sia un diritto insopprimibile e quindi chiediamo di poter intervenire quanto meno in dichiarazione di voto su ogni singolo emendamento, anche perché, a seguito del dibattito di ieri, seguito peraltro con scarsa attenzione e rispetto, ritengo che dovremmo poter richiamare almeno i concetti importanti che supportano ogni singola votazione. Non sono una quantità infinita di emendamenti, e credo che questo ci dovrebbe essere concesso.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, mi dispiace, ma è già stato deciso così nella Conferenza dei Capigruppo. Si è votato, e l'Aula ha confermato questa decisione. Come Presidente, io non posso andare contro la volontà dell'Aula, e quindi dobbiamo procedere alla votazione. Capisco i vostri problemi, ma questa è la decisione. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

SCIBONA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIBONA *(M5S)*. Signor Presidente, non vorrei farne un fatto personale, però capisce che io vado a testimoniare in un'aula *bunker* e mi perquisiscono, vado alle manifestazioni e mi manganellano, arrivo in Aula e mi viene tagliato il tempo. Viene sospesa l'Aula pur di non far parlare. Capisce che... *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Scibona, se i suoi colleghi avessero seguito il consiglio che ho dato di contenere gli interventi per consentire a tutti di intervenire, forse lei avrebbe avuto la possibilità di parlare. *(Commenti dal Gruppo M5S).* I tempi vanno rispettati e tutti dobbiamo collaborare per questo. La democrazia è fatta di questo. La prego, io ho tutta la comprensione, però si va avanti così. Andiamo avanti.

AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. *(Vivaci commenti dal Gruppo PD).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Basta!

PRESIDENTE. Per favore.

AIROLA *(M5S)*. Questi sono quelli che ci danno dei fascisti!
Mi scusi, signor Presidente, ci hanno tolto la settimana scorsa...

PRESIDENTE. Non sono stato chiaro, allora: se lei deve ripetere le stesse cose che hanno detto gli altri, le tolgo la parola.

AIROLA *(M5S)*. Sto dicendo che avete contingentato i tempi sull'Accordo internazionale tra Italia e Francia...

PRESIDENTE. Le tolgo la parola, senatore Airola.

AIROLA *(M5S)*. Questa è la democrazia sua e del suo partito! Quando sarete all'opposizione... *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Airola, la richiamo all'ordine. Si metta a verbale il richiamo all'ordine.

AIROLA *(M5S)*. Vergognatevi!

PRESIDENTE. Procediamo con le votazioni. *(Applausi ironici del senatore Airola).* Grazie per l'applauso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice De Pin.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Applausi ironici del senatore Airola).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Buccarella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Il senatore Santangelo alza l'asta del microfono, che si sgancia dal supporto).* Non rompa il microfono, grazie. *(Commenti del Gruppo M5S).* È danno erariale! *(Ilarità).*

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, le assicuro che non è stato assolutamente intenzionale.

PRESIDENTE. È stato involontario, lo so, diversamente sarebbe danneggiamento aggravato! *(Ilarità dal Gruppo LN-Aut).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Se dovessimo pensare ai danneggiamenti aggravati che tanti in quest'Aula fanno con il microfono ci sarebbe una lunga lista!

PRESIDENTE. Era una battuta, anche per sdrammatizzare un clima che non c'è motivo di rendere drammatico. Prego, senatore Santangelo.

AIROLA *(M5S)*. Non c'è nulla da sdrammatizzare!

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 109, comma 1, del Regolamento – e non c'è nessuna Conferenza dei Capigruppo che possa modificare questa norma a meno che non convochi una Giunta per il Regolamento – chiedo di fare una dichiarazione di voto, anche breve, sull'emendamento, non avendo avuto la possibilità di illustrare alcun emendamento nella serata di ieri.

Capisco che lei tenda a sdrammatizzare, e in questo voglio darle anche una mano, però le assicuro, signor Presidente, che i suoi sorrisini da questa parte vengono visti in modo opposto. La prego quindi di darci anche solo un minuto per poter esprimere il nostro parere. Sono pochi emendamenti!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, se lei avesse partecipato alla Conferenza dei Capigruppo come il suo Capogruppo saprebbe che c'è una deliberazione, che è stata avallata dall'Assemblea. Su questo non si torna indietro. C'è ancora tempo per una dichiarazione di voto finale, e quando inizieranno le dichiarazioni di voto su tutto il provvedimento lei avrà eventualmente la facoltà di fare la dichiarazione di voto in nome del suo Gruppo ed avrà tutta la possibilità di esprimere le sue opinioni, che, fra l'altro, ieri sono state abbondantemente esposte per quattro ore nell'illustrare gli emendamenti.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo scusa, per essere più chiaro: l'articolo 109 al comma 1 recita testualmente: «Ciascun Senatore, prima di ogni votazione per alzata di mano, può annunciare il proprio voto, senza specificare i motivi...». Siccome questo Regolamento, che utilizziamo tutti e possiamo leggere, non è fatto per il Movimento 5 Stelle ma per tutti, le chiedo di applicarlo.

Poiché il tema è così importante e per tre mesi ho partecipato insieme a lei, signor Presidente, alla Conferenza dei Capigruppo vedendo poi mortificato il lavoro lì svolto, torno a chiederle di poter svolgere la mia dichiarazione di voto. L'avrei già fatta, signor Presidente. Poi, se questa è la democrazia che lei vuol...

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, perché si sappia, ricordo che era stato proposto nella Conferenza dei Capigruppo di poter fare gli annunci di voto ed è stato deciso dalla maggioranza dei Capigruppo che non si potessero effettuare nemmeno quelli.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, se chiede di intervenire su questo stesso argomento mi dispiace, ma l'abbiamo già esaurito.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei solo un chiarimento: di fatto è un contingentamento dei tempi pari a zero? *(Applausi della senatrice Blundo).*

PRESIDENTE. I tempi li avete avuti: ieri avete avuto a disposizione quattro ore per illustrare gli emendamenti. Quindi, non c'è alcun contingentamento: c'è una decisione della Conferenza dei Capigruppo, che intendo far rispettare.

CRIMI *(M5S)*. Le sto chiedendo un chiarimento. Oggi, in sede di dichiarazione di voto, c'è un tempo limitato pari a zero? Così mi sembra di aver capito.

PRESIDENTE. Stiamo votando.

CRIMI *(M5S)*. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

GIARRUSSO *(M5S)*. No, signor Presidente, c'è l'emendamento 1.206.

PRESIDENTE. Si deve votare prima l'emendamento 1.11 e poi l'emendamento 1.206. Stia tranquillo, senatore Giarrusso.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. L'emendamento 1.206 è stato ritirato dai presentatori e fatto proprio dai senatori Giarrusso, Cappelletti e Buccarella. L'identico emendamento 1.10 è stato sottoscritto anche dal senatore Scilipoti, che però non c'è.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, solo per correggere: ha parlato solo dell'emendamento 1.10.

PRESIDENTE. Sì, ha ragione, mi stavo riferendo alla sottoscrizione del senatore Scilipoti. In ogni caso, l'emendamento 1.10 è identico all'emendamento 1.206. Quindi, è la stessa cosa.

PETROCELLI *(M5S)*. Nel fascicolo c'è solo l'emendamento 1.206.

PRESIDENTE. Ho capito. Ripeto, l'emendamento 1.206, ritirato e fatto proprio da altri, è identico all'emendamento 1.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.206, identico all'emendamento 1.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.206, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, poi ritirato dai proponenti e fatto proprio dal senatore Giarrusso e da altri senatori, identico all'emendamento 1.10, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.13, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Il senatore Scilipoti è arrivato in ritardo per votare l'emendamento che ha sottoscritto: mi dispiace.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.20, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.21, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.22, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

ENDRIZZI *(M5S)*. Sull'ordine dei lavori. Abbiamo avuto una sospensione dei lavori dell'Aula, al posto della quale poteva tranquillamente essere concessa la facoltà di intervenire per illustrare gli emendamenti in attesa che si potesse esprimere il voto.

Oggi interveniamo in più di uno per rivendicare il diritto insopprimibile di richiamare l'attenzione sull'importanza di votare alcuni emendamenti.

C'è una questione fondamentale: quella del ripristino delle pene, del livello delle pene, già deciso da quest'Aula con un voto di maggioranza netto, convinto. Oggi siamo ancora in tempo a farlo.

Quando arriveremo ad esaminare gli emendamenti 1.30, 1.34, e 1.39 abbiamo il diritto di esprimerci: si tratta semplicemente di focalizzare in 30 secondi, meno di quanto sto parlando ora, di che cosa si tratta, senza enfasi, senza voler fare campagna elettorale, come altri hanno fatto dall'altra parte. *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, questo concetto è stato più volte ribadito. L'emendamento è chiaro a tutti: cosa si vota e cosa non si vota è abbastanza chiaro.

ENDRIZZI *(M5S)*. Questa non è un'armonizzazione: questa è una colata di cemento...

PRESIDENTE. Sull'andamento dei lavori abbiamo già deciso.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.25, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.25 e i successivi emendamenti fino all'1.209.

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

MARTELLI *(M5S)*. Per un richiamo al Regolamento. Mi rifaccio all'articolo 100, comma 12, del Regolamento, il cui testo recita: «Sono applicabili alla discussione sui singoli articoli le disposizioni relative alla chiusura anticipata stabilite nel comma 3 dell'articolo 99. Anche dopo la chiusura della discussione spetta la parola, per non più di dieci minuti ciascuno, ai proponenti degli emendamenti non ancora illustrati». Questo non è stato fatto.

La mia domanda quindi è tesa a sapere se è potere della Conferenza dei Capigruppo passare sopra il Regolamento del Senato. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Sottoporremo la questione alla Giunta per il Regolamento.

MARTELLI *(M5S)*. Non ho terminato il mio intervento, mi scusi.

A questo punto chiedo la convocazione della Giunta per il Regolamento per stabilire questa cosa una volta per tutte. Chiedo inoltre la gentilezza di non parlare di armonizzazione ma di taglio dei tempi. *(Commenti dal Gruppo PD).* Non si deve aver paura delle parole!

PRESIDENTE. Comunque, in questo caso prevarrebbe l'articolo 55, comma 5, del Regolamento che la invito a rileggere.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.40.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.40 e i successivi emendamenti fino all'1.44.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.46. Se respinta, sono preclusi i successivi emendamenti fino all'1.65.

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende intervenire?

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, voglio intervenire sulla preclusione. Infatti, si può esprimere un voto contrario, ad esempio, sull'emendamento 1.49, ma si può esprimere un voto favorevole sull'emendamento 1.48. Non capisco, quindi, il motivo della preclusione, perché si tratta di differenti quantificazioni delle pene.

PRESIDENTE. Poiché sono cifre a scalare, una volta votata la prima è chiaro che, se respinta, sono precluse le altre. Se fossero state messe in maniera diversa, sarebbe stato un altro discorso. *(Commenti del senatore Martelli).*

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, ripeto che sono diverse, ancorché a scalare. In questo caso, stiamo parlando di quantificazioni della pena: si può essere d'accordo con una quantificazione minore o superiore, ma certamente non possiamo fare il discorso del più o del meno, o viceversa. Io posso essere contrario a otto anni, ma posso essere favorevole a nove anni, o viceversa. Dobbiamo avere almeno la libertà di votare questi emendamenti. *(Commenti del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Se si approva la prima parte dell'emendamento, faremo come chiede lei e quindi non si porrà alcun problema.

Adesso procediamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.46 e vediamo cosa succede dopo la votazione.

CASSON *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, sulla preclusione prendo atto di quello che decide la Presidenza.

Volevo però dichiarare che sugli emendamenti volti a riportare la pena pari a quella determinata nel primo passaggio del provvedimento in Senato, cioè l'emendamento 1.207 identico all'emendamento 1.39, avrei espresso un voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto non è ammessa.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, fino alle parole «*con la seguente*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.46 e gli emendamenti successivi fino all'1.65.

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

NUGNES *(M5S)*. Vorrei porre una domanda.

PRESIDENTE. Forse ho bisogno dell'avvocato!

NUGNES *(M5S)*. Non è rivolta a lei.

Vorrei sapere cosa significa la frase «resisteremo agli attacchi di Forza Italia», pronunciata dal relatore alla Camera Mattiello: di chi siamo vittima?

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, questo non è il momento per svolgere tale intervento. Sono interventi da fine seduta e, dunque, le darò la parola al termine della seduta. *(Commenti della senatrice Nugnes).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.66.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.66, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.67.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.67, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.68.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.68, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ancora sul Regolamento?

ENDRIZZI *(M5S)*. Si, signor Presidente, ho accolto il suo invito a leggere l'articolo 55, comma 5, del Regolamento, il quale stabilisce che i Presidenti dei Gruppi parlamentari, in Conferenza dei Capigruppo, possono determinare il tempo complessivo da riservare a ciascun Gruppo, stabilendo altresì la data entro cui gli argomenti iscritti nel calendario debbono essere posti in votazione. Dunque, la data è quella di oggi: credo non vi siano dubbi, perché non ritengo vi sia alcun rischio di slittare a domani. Qui non c'è scritto che si può negare a un Gruppo il diritto di intervenire, ma solo che è necessario stabilire i tempi: questo le chiedo. In alternativa, deve essere convocata subito la Giunta per il Regolamento. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Zero non è un tempo accettabile: zero vuol dire negazione del diritto. Allora, a questo punto, o si convoca immediatamente la Giunta per il Regolamento per decidere, oppure si ripara in maniera ragionevole a questa violazione.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, il tempo non è stabilito seduta per seduta. L'esame è iniziato ieri ed è proseguito oggi. È stato dato il tempo per illustrare tutti gli emendamenti. Il contingentamento dei tempi è stato deciso dai Capigruppo. Su questo, mi dispiace, ma non c'è possibilità di modifica.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.70.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.70, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.71.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.71, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.72.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.72, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.73.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.74.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Si può fare una dichiarazione di voto di trenta secondi?

VOCI DAI GRUPPI PD E FI-PdL XVII. No!

PRESIDENTE. Forse non sono stato chiaro. Ribadisco: senatrice Bottici, lei non può fare dichiarazioni di voto sugli emendamenti, perché ciò è stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo. Da me è stato proposto di consentire l'annuncio di voto, e nemmeno questa proposta, cioè pochi secondi per annunciare voto favorevole o contrario, è stata approvata. Penso che adesso sia chiaro tutto questo.

BOTTICI *(M5S)*. Mi chiedo che cosa ci stiamo a fare qua se non si può fare nemmeno un annuncio!

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Il senatore Endrizzi si mette un bavaglio).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, la prego di esimersi da questi atteggiamenti. Invito i senatori Questori ad intervenire. Questore Bottici, vuole invitare il senatore Endrizzi, del suo Gruppo, a togliersi il bavaglio? *(Il senatore Endrizzi toglie il bavaglio).*

SANTANGELO *(M5S)*. Ci faccia parlare! Voglio parlare! *(Vivaci commenti dai Gruppi PD e FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei è stato già richiamato ieri. Ci sono i ragazzi nelle tribune.

SANTANGELO *(M5S)*. Lo devono sapere che non mi fa parlare!

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto le allieve, gli allievi e i docenti del Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Trento, che seguono i nostri lavori con attenzione. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B (ore 10,30)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.75.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.75, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, nella Conferenza dei Capigruppo la posizione del Movimento 5 Stelle è stata rappresentata. Abbiamo dovuto prendere atto – come dite voi – che nella democrazia la maggioranza decide, ma la invito veramente, un'ultima volta, in maniera appassionata, a riconsiderare questa decisione, cosa che non stravolgerebbe in alcun modo il regolare prosieguo dei lavori, permettendo, per gli emendamenti che ancora devono essere messi in votazione, ai colleghi del mio Gruppo, soprattutto alla luce del fatto che alcuni di loro non hanno potuto dire neanche una parola in sede di illustrazione, di fare una dichiarazione di voto nei tempi che lei ragionevolmente vorrà stabilire.

Ma la prego, le chiedo, con la voce determinata di tanti italiani che stanno soffrendo insieme a noi in questo momento, di dare la voce. *(Commenti in Aula).* Lei lo può fare, anche dopo la Conferenza dei Capigruppo. All'occorrenza, signor Presidente, convochiamola immediatamente. *(Vivaci commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Le dico fin d'ora che, senza bisogno di riunire la Conferenza dei Capigruppo, se mi arriva da parte dei Capigruppo un consenso a cambiare, io sono disponibile a farlo, ma non posso venir meno a un incarico di Presidente.

BUCCARELLA *(M5S)*. Rivolgo ai Capigruppo un ultimo appello affinché sia data a loro stessi la possibilità (lo dico per loro) di non doversi coprire di vergogna al termine di questa seduta. Vogliate cortesemente comunicare alla Presidenza la vostra disponibilità.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, il suo appello è chiaro. Se arrivano queste sollecitazioni sarà mia cura riaprire la questione e dare la parola.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo una sospensione di cinque minuti affinché i Capigruppo possano fare le loro valutazioni.

VOCI DAI GRUPPI PD, FI-PdL VXII e NCD: No!

CARDINALI *(PD)*. Basta, fatela finita!

BUCCARELLA *(M5S)*. Noi vi stiamo dando tutte le possibilità.

PRESIDENTE. Non ammetto cori, da qualsiasi parte provengano, sia chiaro! Qui le decisioni le prendo io.

Senatore Buccarella, lei ha fatto il suo appello. Se dai Capigruppo arrivano sollecitazioni per un mero annuncio di voto, sarò io a occuparmene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.76.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Cappelletti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa intende intervenire?

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento.

Lei è stato estremamente chiaro, e la ringrazio anche di non averlo ripetuto come un *mantra* come è accaduto ieri. Io vorrei un aiuto da lei a interpretare un articolo del Regolamento. Mi dica, signor Presidente, nell'ottica dell'armonizzare i tempi, l'ultima parola spetta alla Presidenza?

PRESIDENTE. Non siamo in fase di armonizzazione dei tempi, ma di esecuzione di un deliberato assunto a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo. Non c'è niente da interpretare. Mi pare che il discorso sia abbastanza chiaro. Non è mia abitudine ripetere.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, è stato estremamente chiaro: lei si è adeguato alla decisione presa nella Conferenza dei Capi-

gruppo e ci ha anche detto, con parole estremamente sincere, che la sua intenzione era tutt'altra. Lo abbiamo capito.

PRESIDENTE. Ho detto che la mia proposta era tutt'altra.

PETROCELLI *(M5S)*. La proposta viene da un'intenzione. Signor Presidente, le chiedo di aiutarmi nell'interpretazione dell'articolo l'articolo 55, comma 5, che citava prima. Lei può in questo momento, con una sua decisione, stravolgere quella della Conferenza dei Capigruppo?

PRESIDENTE. No.

PETROCELLI *(M5S)*. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.77.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.77, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, fino alle parole «la pena fino».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.77 e gli emendamenti 1.78 e 1.79.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, mi faccia procedere.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, so che abbiamo fretta di approvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Non abbiamo alcuna fretta. Abbiamo tutto il tempo necessario.

CRIMI *(M5S)*. Stiamo correndo!

A questo punto le chiedo un chiarimento sull'articolo 109 del Regolamento, il cui comma 2 recita così: «Fatta eccezione per i casi in cui il

Regolamento» – è scritto con la lettera maiuscola «prescrive la esclusione o la limitazione della discussione, un Senatore per ciascun Gruppo parlamentare ha facoltà, prima di ogni votazione, di fare una dichiarazione di voto», e poi prosegue.

Le rivolgo formalmente la seguente domanda: quali sono le eccezioni previste dal Regolamento che prevedono l'esclusione o la limitazione della discussione? Quali sono gli articoli del Regolamento che prevedono l'esclusione o la limitazione della discussione? Mi sembra che sia stata la Conferenza dei Capigruppo, e non il Regolamento, ad impedire lo svolgimento delle dichiarazioni di voto.

Le chiedo, quindi, quali sono gli articoli del Regolamento che prevedono una tale eccezione.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, mi sembra di avere già indicato l'articolo 55, comma 5, del Regolamento. È un problema interpretativo che sottoporremo alla Giunta per il Regolamento. Del resto, siamo in fase di modifica dei Regolamenti, che potremo anche modificare nel senso da voi richiesto attraverso i vostri emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.93, identico all'emendamento 1.210.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.93, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, identico all'emendamento 1.210, presentato dal senatore Barani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.80.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori, fino alle parole «da euro».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.80 e gli emendamenti successivi fino all'1.92.

L'emendamento 1.203 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

MARTON *(M5S)*. Presidente, Presidente!

PRESIDENTE. Senatore Marton, siamo in fase di votazione. La farò intervenire dopo.

SANTANGELO *(M5S)*. Applichi il Regolamento!

PRESIDENTE. **Il Senato approva**. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Gli emendamenti dall'1.0.1 all'1.0.12 sono inammissibili.

Non essendo stati presentati sull'articolo 2 altri emendamenti oltre quello soppressivo 2.211, presentato dal senatore Barani, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 948-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, sarò molto breve perché, nel corso della discussione generale, ho avuto modo di dire ciò che penso sul provvedimento in esame.

Esso avrebbe potuto certamente essere migliore e sarebbe stato anche utile svolgere un dibattito politico serio e rigoroso all'interno di quest'Aula. Ma, per una serie di ragioni che ho analizzato sempre nel corso della discussione generale, ciò è stato impossibile.

Voteremo a favore del provvedimento, perché riteniamo un gravissimo errore politico non farlo e sarebbe, questo sì, un regalo alle mafie. La mancata approvazione di questo testo prima della campagna elettorale è un regalo che la politica non può permettersi. Quindi, come ho già avuto modo di dire, considero sbagliate e strumentali molte delle polemiche che sono state sollevate nel corso di questi giorni.

Se vogliamo tentare di affrontare la questione in maniera più seria, è certamente possibile fare una riflessione anche su un tema così spinoso che ha occupato il dibattito politico di quest'Aula degli ultimi giorni, ossia le sanzioni. Penso inoltre che sia del tutto lecito e possibile discutere sulle sanzioni. Noi crediamo cioè che sia possibile una rimodulazione generale delle sanzioni per i reati di mafia, però pensiamo che questo – e anzi approfittiamo per chiedere formalmente al Governo, da questa tribuna, di agire tramite decreto – vada fatto innanzitutto sul 416-*bis*. Pensiamo che sul 416-*bis* sia possibile equiparare le sanzioni a quelle previste per il reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. A quel punto riteniamo che sarà anche possibile intervenire successivamente sul 416-*ter*, ma rivendichiamo fino in fondo la giustezza del principio della proporzionalità della pena. Per noi questo è un principio sacrosanto, un caposaldo dello Stato repubblicano e anche del nostro codice.

Aver fatto questa discussione così improntata alla propaganda, con una propaganda così strisciante, così becera molto spesso, facendo finta che questo tema non esista e facendo finta che non debba esserci, come invece è stato detto da molti giuristi e da molti pm, una proporzionalità per l'appunto tra 416-*bis* e 417-*ter*, è a nostro avviso inaccettabile. Lo è soprattutto se si tenta di fare passare il principio – l'ho già detto in discussione generale – inaccettabile all'interno di quest'Aula per molti di noi, che chi ha provato a fare questo tipo di riflessione con serietà e con rigore, parlando di questioni serie e non limitandosi semplicemente a fare propaganda, può essere addirittura tacciato all'interno di questo Parla-

mento come uno che vuole fare regali alle organizzazioni criminali. Questa cosa è del tutto inaccettabile! *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL e PD).* L'ho già detto l'altra volta. Ed è inaccettabile soprattutto per storie e tradizioni politiche che, nel corso di tutti questi anni, quando il Movimento 5 Stelle nemmeno esisteva, hanno visto uomini e donne, militanti politici, dirigenti sindacali, perdere la vita per la lotta contro la mafia. *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL e PD. Vivaci commenti del Gruppo M5S).* È inaccettabile per la memoria di Peppino Impastato, è inaccettabile per la memoria di Pio La Torre, è inaccettabile per le donne e per gli uomini che in questi anni si sono battuti e che sono stati un simbolo nella storia della Repubblica italiana! *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL e PD).*

Penso che la propaganda avrebbe dovuto inchinarsi dinanzi a tutto questo, avrebbe dovuto fermarsi dinanzi al rispetto che bisognerebbe portare a queste battaglie storiche, e invece questo non è stato fatto. *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL, PD e SCpI. Vivaci commenti del Gruppo M5S).*

VOCE DAL GRUPPO M5S. Viva la libertà!

MANCONI *(PD)*. State zitti, ascoltate e imparate! *(Commenti del Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Niente cori, per favore, lasciate finire l'intervento. Avrete la possibilità di ribattere. *(Il Presidente si rivolge alla rappresentanza di studenti presente sulle tribune).* Ragazzi, scusate.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Ho già detto l'altra volta che non intendo farmi intimorire da nessuno, non l'ho fatto in situazioni ben più serie di questa e non lo faccio nemmeno questa mattina. Pensavo e speravo che ci si potesse fermare: che la propaganda si potesse fermare dinanzi a una cosa così seria, ma quando ho visto nel corso di queste ore che la propaganda e il tentativo di prendere qualche voto di più alle elezioni non si ferma nemmeno davanti alla *Shoah*, allora ho capito tutto. *(Vivi applausi dai Gruppi Misto-SEL, PD e SCpI. Numerosi senatori del Gruppo M5S fanno il gesto di accostare gli indici delle due mani per riferirsi a pratiche collusive fra forze politiche e quello che invita ad andare a casa).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Bravo!

CASTALDI *(M5S)*. Siete tutti uguali e andrete a casa il 25 maggio!

MANCONI *(PD)*. Leggete un libro! Studiate la storia!

MONTEVECCHI *(M5S)*. Siete voi in campagna elettorale! Non ci arrivate alla storia! *(Vivaci commenti delle senatrici Albano e Cardinali).*

SUSTA *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSTA *(SCpI)*. Signor Presidente, credo che sarebbe più che sufficiente dire che sottoscriviamo tutti integralmente l'intervento che abbiamo appena sentito. *(Applausi ironici del senatore Airola).*

Siamo alla quarta lettura di un provvedimento importante. Ricordo che in piena estate, poco prima della pausa estiva del Parlamento, la Camera dei deputati aveva approvato all'unanimità il testo di una normativa di modifica dell'articolo 416-*ter*, condivisa da tutte le forze politiche e che le aveva anche spinte a chiedere l'assegnazione alla Commissione in sede deliberante per accelerare ed arrivare al momento elettorale successivo, quello che stiamo per vivere, senza la preoccupazione che tentazioni propagandistiche si estendessero sull'efficacia di quella norma.

Abbiamo anche svolto un lavoro importante.

AIROLA *(M5S)*. Bravi!

SUSTA *(SCpI)*. Il Senato ha restituito il provvedimento alla Camera. Certamente noi che abbiamo lavorato in Commissione giustizia e sostenuto quel testo avremmo preferito che non fossero state introdotte ulteriori modifiche. Abbiamo sperimentato su una vicenda così significativa come questa del voto di scambio politico-mafioso i difetti del bicameralismo paritario dopo averne vissuto anche gli aspetti positivi.

ENDRIZZI *(M5S)*. Allora abolite la Camera! La porcheria l'ha fatta la Camera! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

SUSTA *(SCpI)*. Però, oggi noi abbiamo un dovere. Registriamo in questa norma il recepimento di quello che la dottrina e la giurisprudenza ci hanno consegnato: diamo stabilità ad una norma, la rendiamo più chiara, più facilmente applicabile, rendendola meno suscettibile di interpretazioni diverse. Quindi, credo che a poche ore dalla presentazione delle liste per le elezioni europee, dall'inizio formale della campagna elettorale per le elezioni europee, amministrative e, là dove ci sono, anche regionali, sia estremamente importante che il Parlamento in quanto tale dia un segnale forte, recependo ciò che è stato votato alla Camera (lo ripeto: questo provvedimento passa per la quarta volta all'esame di una Camera) e votandolo in via definitiva.

Certo, sono assolutamente d'accordo con chi mi ha preceduto: bisognerà rivisitare completamente le pene che sono alla base della lotta alla mafia. Bisogna renderle omogenee.

GIARRUSSO *(M5S)*. Vota!

SUSTA *(SCpI)*. Ma la lasciate parlare la gente?

Bisogna applicare davvero il principio di proporzionalità. Quindi credo che questo lavoro non sia certamente estraneo né ai nostri doveri, né alle nostre sensibilità, né alla nostra responsabilità.

Oggi però scriviamo una pagina importante. *(Commenti della senatrice Blundo).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Nera!

SUSTA *(SCpI)*. No, è bianchissima, e dobbiamo sperare di poterne scrivere ancora altre che diano ancora più coerenza...

ENDRIZZI *(M5S)*. Con il sangue degli altri!

SUSTA *(SCpI)*. Quando voi avrete tanti martiri della lotta alla mafia quanti ne abbiamo avuti noi potrete parlare! Chiaro? *(Applausi dai Gruppi SCpI e PD. Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

SANTANGELO *(M5S)*. Vergognati! Sei piccolo così.

AIROLA *(M5S)*. Guarda la Presidenza quando parli.

SUSTA *(SCpI)*. Nella nostra storia c'è il sangue di quelli che sono morti nella lotta alla mafia! *(Applausi dai Gruppi SCpI, PD e FI-PdL XVII. Proteste dal Gruppo M5S).*

Bisogna avere una storia per poter parlare!

AIROLA *(M5S)*. Vergognati! Fai schifo!

SUSTA *(SCpI)*. Pertanto, signor Presidente, voteremo a favore di questo provvedimento. *(Proteste dei senatori Santangelo, Airola ed Endrizzi).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, basta, non ha la parola.

SANTANGELO *(M5S)*. Ha dato la parola a lui! *(Proteste del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Senatore Airola, neanche lei ha la parola.

Senatore Santangelo, non mi costringa a prendere provvedimenti.

AIROLA *(M5S)*. *(Rivolto alla Presidenza)*. Il 416-*ter* lo avrai sulla coscienza! *(Vivaci commenti del senatore Buemi)*. Ci sbatta fuori tutti, Presidente.

SANTANGELO *(M5S)*. Buttami fuori!

GIARRUSSO *(M5S)*. Vergogna.

ROMANO *(PI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO *(PI)*. Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, vi confesso che in questo momento provo un grande disagio *(Reiterate proteste dal Gruppo M5S)*, per un motivo molto semplice: un'Assemblea di così alto profilo, che ha segnato la storia d'Italia, è invasa da un atteggiamento profondamente ideologico e populistico che cancella completamente la storia *(Commenti dal Gruppo M5S)* e il sacrificio di tanti che hanno pagato sulla propria pelle le loro battaglie.

GIARRUSSO *(M5S)*. Vergogna!

ROMANO *(PI)*. Sento delle espressioni che dovrebbero essere offensive nei confronti di chi interviene.

MARTON *(M5S)*. Vergogna!

PRESIDENTE. Sia chiara una cosa: chi continua a disturbare è pregato di uscire dall'Aula. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*. Altrimenti faccio un provvedimento formale di espulsione. *(Commenti dal Gruppo M5S)*.

Avrete la parola, quando vi toccherà! È chiaro? Non disturbate chi parla! Non intervenite! Alla prossima infrazione vi espello dall'Aula. Sia chiaro. *(Applausi dei senatori Davico e Bonfrisco)*.

AIROLA *(M5S)*. Ci sbatta fuori tutti.

PRESIDENTE. Prego, senatore Romano, ha facoltà di proseguire il suo intervento, e chi la disturba sarà allontanato dall'Aula.

ROMANO *(PI)*. Grazie, signor Presidente.

Sento delle espressioni che sono vergognose, non per i destinatari ma per i mittenti. *(Applausi dai Gruppi PI e PD. Commenti del senatore Santangelo. Applausi ironici del senatore Airola)*.

DAVICO *(GAL)*. Bravo! Bravo!

ROMANO *(PI)*. Tutto ciò che è stato detto contro questo provvedimento è a favore della mafia. Tutto ciò che è stato detto contro questo provvedimento significa rimandare *sine die* tutto ciò che è un contrasto, certamente non ottimale ma direi sufficiente, per quanto riguarda le elezioni che verranno e nei tempi futuri.

VOCE DAL GRUPPO M5S. Bugiardo! Vergogna!

ROMANO *(PI)*. Io non ho alcuna vergogna, né sono bugiardo. Io mi permetto di rappresentare in questo momento il pensiero di tanti, che in maniera onesta, in maniera tranquilla hanno rappresentato sempre quella che è la legalità. *(Commenti del senatore Santangelo).* Poi devo dire che questa agitazione nelle argomentazioni è prova diretta di una pochezza di contenuti. E credo che chi urla, chi cerca di far prevalere la propria voce non abbia argomentazioni. *(Commenti del senatore Santangelo).* Chi urla e cerca di prevalere sulla voce degli altri non solo non ha argomentazioni, ma crede di sfogare, attraverso un'espressione verbale, una mancanza assoluta di idee.

In questo momento, nel dichiarare a nome del Gruppo il voto favorevole al provvedimento in votazione *(Commenti dal Gruppo M5S. Applausi ironici del senatore Airola)*, credo di rappresentare quanti certamente, attraverso questo provvedimento, cercano di contrastare in maniera leale, in maniera onesta, in maniera incontaminabile, il rapporto tra criminalità mafiosa e politica. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Per il resto, tutto deve scorrere, in ragione anche di una pacatezza delle nostre argomentazioni. Devo anche rilevare che tutto ciò che è stato fatto da ieri a oggi da parte di una certa componente è squisitamente demagogico per cercare di spendere all'esterno esigenze che non sono quelle. *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Vogliamo non approvare questo provvedimento? Benissimo. Regaliamo alla mafia e regaliamo alla collusione politica-mafia quello che loro nemmeno si aspettano. Se non dovesse passare questo provvedimento... *(Commenti del senatore Santangelo).* Continuate ad urlare, tanto... Posso dire semplicemente che le vostre urla non mi sfiorano minimamente.

Devo dire, quindi, non solo che esprimiamo un voto favorevole, ma lo esprimiamo per tutti coloro che hanno pagato sulla propria pelle quello che significa il contrasto alla criminalità. *(Applausi dai Gruppi PI e PD. Congratulazioni. Commenti dal Gruppo M5S).*

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Commenti del senatore Airola).*

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, intervengo anch'io con un certo rammarico...

PRESIDENTE. Cartello in vista. Anche i *display* non si possono utilizzare; equivalgono ai cartelli. Stiamo attenti.

AIROLA *(M5S)*. Ha visto che gesti fanno?

PRESIDENTE. Senatore Airola, non ha la parola. Prego, senatore Fravezzi. *(Commenti del senatore Santangelo).*

Senatore Santangelo, ribadisco: chi disturba va fuori. Senatore Fravezzi, prego. *(Vivaci commenti del senatore Airola).*

SANTANGELO *(M5S)*. Non richiami sempre me!

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Intervengo anch'io con una certa amarezza e un certo disagio e lo dico anche consapevolmente. Quando abbiamo iniziato questa legislatura, abbiamo assunto alcuni impegni che lei stesso ha preso, Presidente, insieme alla Presidente della Camera, anche con l'Associazione Libera, con don Ciotti, e abbiamo presentato vari disegni di legge, con lo spirito di volere interpretare quello che ci chiedeva una parte significativa del Paese, della società civile, con l'intento appunto di rafforzare gli strumenti per contrastare il fenomeno mafioso nelle forme che avevamo constatato essersi evolute rispetto al passato.

Penso quindi che l'obiettivo fondamentale del legislatore e di chi si era candidato ad essere legislatore fosse quello di mettere a disposizione uno strumento efficace. Certo, l'*iter* è stato complesso e siamo alla quarta lettura: è chiaro quindi che questo fa i conti anche con la ricerca di un consenso largo. *(Proteste del senatore Airola).* Penso che il fatto che si sia cercato un consenso largo sia importante proprio perché le istituzioni vogliono dare un segnale di contrasto vero alla mafia. *(Proteste dai banchi del Gruppo M5S).* Chi oggi mette la mafia di fronte a questo spettacolo, chi rappresenta le istituzioni in modo divisivo, penso che vada considerato fra gli utili idioti della mafia. Questo lo dico...

AIROLA *(M5S)*. Sono stanco di avere insulti da questa gente, signor Presidente! Sono stanco di essere insultato da questa gente!

PRESIDENTE. Allora senatore Airola, sia chiaro che io qui garantisco il diritto a tutti di parlare, e lei non ha il diritto di parlare.

AIROLA *(M5S)*. No, lei non sente, signor Presidente, e non mi sta garantendo di parlare, visto che non mi ha dato la parola. Mi faccia parlare ora!

PRESIDENTE. Le infliggo la censura, senatore Airola, sia messo a verbale: il prossimo provvedimento sarà l'espulsione. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Si ritenga censurato. Avrà la possibilità di parlare in dichiarazione di voto per il suo Gruppo. *(Reiterate proteste del senatore Airola)*. Altrimenti deve uscire fuori. *(Reiterate proteste del senatore Airola)*. A fine seduta, se vuole, potrà parlare. *(Commenti del senatore Airola)*. Ho già detto che sono io a stabilire chi parla. Prego, continui, senatore Fravezzi. *(Vivaci commenti del senatore Airola)*. Senatore Airola le ho già inflitto la censura. Il prossimo provvedimento sarà l'espulsione.

SANTANGELO *(M5S)*. Ci butti tutti fuori!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la censura allora vale anche per lei: sia messo a verbale che infliggo la censura al senatore Santangelo. *(Vivaci proteste del senatore Santangelo).* Se non si tace, la faccio accompagnare fuori.

SANTANGELO *(M5S)*. Mi faccia parlare!

MARTON *(M5S)*. Ci deve dare la parola quando è il momento!

PRESIDENTE. Prego i senatori Questori di dare esecuzione all'ordine di espulsione del senatore Santangelo. *(Vivi, generali applausi. Applausi ironici dal Gruppo M5S. I senatori Questori accompagnano fuori dall'emiciclo il senatore Santangelo, che continua a protestare vivacemente).* Se io le dico di tacere, lei deve tacere! Fuori! Fuori! Avrà la possibilità di rientrare se si scuserà: ora vada fuori. *(Vivaci proteste dal Gruppo M5S).*

SANTANGELO *(M5S)*. Dovete andare via voi! *(I senatori del Gruppo M5S intonano all'unisono: «Fuori la mafia dallo Stato, fuori la mafia dallo Stato!»).*

PRESIDENTE. Devo continuare con le espulsioni, allora? Ho detto che non accetto cori né gazzarre. *(Vivaci proteste dei senatori Martelli e Marton).*

AIROLA *(M5S)*. Fuori la mafia dallo Stato!

PRESIDENTE. Si accomodi pure lei, senatore Airola. *(I senatori Questori accompagnano fuori dall'emiciclo il senatore Airola, che continua a protestare vivacemente).* Vede che non ha più voce? La risparmi per dopo.

BUEMI, *relatore*. Ma chi comanda qui?

PRESIDENTE. L'ordine lo tengo io e lo stabilisco io qua dentro, sia chiaro: chi non collabora al mantenimento dell'ordine, si accomodi fuori. Senatore Airola, potrà tornare se si scuserà, anche a fine seduta.

AIROLA *(M5S)*. Me ne sto andando, signor Presidente, bravo, bravo! La ringrazio per la sua vergognosa democrazia.

PRESIDENTE. Vada, vada.

Senatore Fravezzi, la prego di riprendere, con la serenità e la calma che la contraddistinguono, la sua dichiarazione di voto.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Il bello, signor Presidente, è che ieri si citava addirittura l'educazione civica, in presenza anche di ragazzi delle classi delle scuole superiori qui in Aula. Penso che

questi spettacoli non facciano certo bene... *(Commenti del Gruppo M5S. Vivaci proteste del senatore Marton).*

PRESIDENTE. Senatore Marton, la prego di evitare le provocazioni.

Invito gli oratori a svolgere le loro dichiarazioni di voto e a non reagire.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, così è impossibile: perché appunto ci vuole educazione, e penso che la lotta alla mafia passi anche dai comportamenti, dall'educazione... *(Proteste del senatore Puglia che batte i pugni sul banco).*

PRESIDENTE. Senatore Puglia, ci si mette anche lei? In quest'Aula si deve poter parlare senza essere disturbati, così come avete parlato ieri voi: che questo sia chiaro.

PUGLIA *(M5S)*. Non si può sentire!

VOCI DAI BANCHI DEL GRUPPO M5S. Fuori, fuori, fuori! Tutti a casa!

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, io penso che la lotta vera alla mafia la si fa se le istituzioni danno un segnale di essere unite, se il Parlamento, in maniera più condivisa possibile, vuole mettere e può mettere a disposizione uno strumento efficace. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Siamo alla vigilia di un importante turno elettorale europeo ed amministrativo, e quindi il fatto di riuscire a mettere a disposizione degli inquirenti della magistratura e della cittadinanza tutta uno strumento significativo... *(Vivaci commenti della senatrice Lezzi)* ...penso che sia nostro dovere. Ovviamente lo si fa anche mediando le varie posizioni ed anche ascoltando...

LEZZI *(M5S)*. Stai depenalizzando la mafia!

PRESIDENTE. Senatrice Lezzi, anche lei ci si mette? Ma insomma, ho detto basta!

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. ...coloro i quali quotidianamente la combattono e che hanno pure condiviso questo testo, dando dei giudizi positivi. Poi tutto è perfettibile. Se non sarà così efficace, si potrà riprendere il provvedimento. Io penso però che alla vigilia delle prossime elezioni sia importante che questo provvedimento diventi legge.

Con questo dichiaro il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie-PSI-MAIE. *(Applausi ironici dal Gruppo M5S. Il senatore Puglia accosta*

gli indici delle due mani per riferirsi a pratiche collusive fra le forze politiche).

NUGNES *(M5S)*. Bravo!

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Lo faremo con grande convinzione, convinti che questo sia un elemento di civiltà giuridica. Pertanto, ribadisco il nostro voto favorevole. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

Detto questo, stiamo vedendo delle cose a dir poco incredibili. *(Commenti e applausi ironici della senatrice Nugnes).*

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, per favore. Capisco che lei applauda il voto favorevole, lo capisco. *(Commenti della senatrice Nugnes).*

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, effettivamente in quest'Aula ci sono alcuni Gruppi che hanno delle responsabilità, *in primis... (Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

VOCI DAL GRUPPO M5S. Bravo!

BARANI *(GAL)*. Signor Presidente, io non so se, quando presiedeva la vice presidente Lanzillotta, le ha riferito la proposta che ho fatto. Senza accusare nessuno – io sarò il primo – non vorrei che in quest'Aula si urlasse non per motivi politici, ma perché circolano sostanze tossiche. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).* Quindi, io sarò il primo a fare l'esame del capello, e chi urla venga con me in laboratorio. Venga con me! Io sono il primo a sottopormi. *(Reiterate proteste dal Gruppo M5S. Applausi del senatore Buemi).*

PRESIDENTE. Senatore Barani, mi dispiace che lei inizi così. Io non penso che sia una dichiarazione di voto. La prego quindi di attenersi al contenuto proprio delle dichiarazione di voto. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

BARANI *(GAL)*. Stavo dicendo che delle responsabilità ci sono anche in altri Gruppi, perché questo provvedimento è arrivato all'unanimità dalla Camera e c'è stato un Gruppo che, per circonvenzione di incapaci politici, ha voluto cambiarlo in Commissione giustizia. Ecco, il risultato è questo. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Il risultato è che non dovevamo cambiare quello che è arrivato dalla Camera. Lei, signor Presidente, aveva assegnato il provvedimento in sede deliberante e qualcuno ha voluto fare del nostro codice il codice antimafia.

Il codice, per definizione, è il codice delle garanzie e non può essere il codice dell'antimafia, altrimenti facciamo come Mussolini, leggi speciali, il generale Mori o giù di lì, e si fanno ovviamente le leggi speciali. *(Applausi del senatore D'Anna. Vivaci commenti dei senatori Crimi e Donno).*

Ciò detto, signor Presidente, noi riteniamo che il primo testo fosse quello che ci vedeva unanimi. La Camera era unanime. Non penso che il Gruppo Movimento 5 Stelle, che alla Camera l'ha votato, fosse mafioso. Credo che avesse votato un testo con grande equilibrio. *(Commenti del senatore Cioffi)*. Anche il testo che andiamo a votare adesso è sicuramente inferiore al primo, ma di gran lunga superiore a quello uscito dalla seconda lettura che è arrivato al Senato, a proposito del quale ho già detto che ci sono responsabilità del Gruppo del Partito Democratico, soprattutto in Commissione giustizia, che non lo doveva cambiare *(Commenti del senatore Martelli).* Non lo doveva cambiare e riportare in Aula, perché da li è nato tutto questo fraintendimento. *(Commenti del Gruppo M5S).*

Vorrei chiudere, signor Presidente, dicendo che il problema dell'antimafia è serio; è talmente serio che non possiamo far sì che per chi a parole fa accuse a gruppi di potere e politicamente li indica come gruppi di potere che potrebbero essere assimilabili alla mafia siciliana venga poi richiesto il delitto di vilipendio della Repubblica perché qui ci vogliono fa tacere. Vogliono impedire di parlare a chi politicamente fa accuse ben precise. Sono la libertà e la democrazia ad essere in pericolo.

Ebbene, le sto dicendo questo, signor Presidente, perché circola nel Ministero della giustizia, con il parere del direttore generale e del capo di Gabinetto, una missiva in cui si vorrebbe accusare di vilipendio alla Costituzione politici che durante i comizi hanno detto che, in certe situazioni, certi magistrati si comportano come e sono più pericolosi della mafia siciliana. *(Applausi del senatore Cappelletti).*

Questo giudizio politico non può essere paragonato ad un intervento così preciso della magistratura politicizzata nei confronti di poteri politici. *(Commenti del Gruppo M5S).*

Le sto dicendo questo, signor Presidente, perché il tribunale di Varese ha richiesto al Ministero l'autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 290 del codice penale per un intervento svolto ad una radio alcune settimane fa addirittura dal presidente Berlusconi. Quindi si vuol tirar fuori, signor Presidente... *(Commenti del Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Scusi senatore Barani, ma sul voto di scambio questo che attinenza ha? Dobbiamo cercare di restare attinenti agli oggetti di cui ci stiamo occupando. Non per volerla interrompere, perché adesso lei ha la libertà di parlare, e questa non gliel'ha tolta ancora nessuno.

BARANI *(GAL)*. Grazie, Presidente, ma le sto dicendo che il nostro codice è un codice delle garanzie, non dell'antimafia: è un codice della libertà di opinione e di espressione, e lei mi deve stare ad ascoltare.

PRESIDENTE. Proprio perché la ascolto posso intervenire, altrimenti non potrei.

BARANI *(GAL)*. Non si può limitare a dire: «quando presiedo io i cori non si fanno». Li hanno fatti continuamente e sistematicamente e lei ieri non ha preso i provvedimenti che doveva prendere. Scusi Presidente, è una critica costruttiva.

PRESIDENTE. Quando farà lei il Presidente, prenderà lei i provvedimenti.

BARANI *(GAL)*. Spero nella prossima legislatura, signor Presidente, grazie. *(Ilarità del Gruppo M5S).*

Ciò posto, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà. *(Applausi ironici dei senatori Petrocelli e Donno).*

Ovviamente, per chi applaude vale l'invito a venire con me a fare quell'esame.

SIMEONI *(M5S)*. Ma vai a casa!

BARANI *(GAL)*. Ed io so già qual è quello negativo. Sono veggente!

LEZZI *(M5S)*. Bravo!

BARANI *(GAL)*. Ritengo, signor Presidente, che in quest'Aula avere una maggioranza garantista sia necessario perché, come diceva Bertolt Brecht, prima o poi può succedere a tutti di incappare nell'arroganza di poteri forti che vogliono sostituirsi alla democrazia.

LEZZI *(M5S)*. Non incappi nel rapporto politico-mafioso! Nella mafia non si incappa!

BARANI *(GAL)*. Termino citando, visto che si parla di Europa e di giustizia, quello che ho sempre considerato uno dei più grandi statisti di tutti i tempi, Bettino Craxi. *(Commenti del Gruppo M5S).*

CIOFFI *(M5S)*. Ci mancava Craxi!

BARANI *(GAL)*. Quando Craxi diceva che l'Europa, bene che vada, sarà un limbo, ma gli italiani dovranno sopportare un grande inferno, aveva ragione. Dopo venti o trent'anni gli diamo ragione su tutto. Ebbene, in questo momento, con il voto favorevole, voglio però distinguermi. Non è un voto favorevole come quello che dà il Partito Democratico, ma è un voto favorevole più garantista. I miei emendamenti erano per abbassare ulteriormente le pene. *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

CORO DI VOCI DAL GRUPPO M5S. Bravo! Tutti a casa!

PRESIDENTE. La sua proposta ha avuto successo. Prego, concluda.

TAVERNA *(M5S)*. Ma lo sente cosa dice?

BARANI *(GAL)*. Sto per finire. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate concludere il senatore Barani.

BARANI *(GAL)*. Noi riteniamo che in Italia la giustizia non funzioni, ma perché ce lo dice l'Europa. L'Europa ci dice che dobbiamo modificarla. L'Europa ci dice che dobbiamo essere garantisti.

VOCI DAL GRUPPO M5S. Tutti a casa!

PRESIDENTE. Senatrice Lezzi, non vorrei usare la parità di genere anche nelle espulsioni. Ripeto: non vorrei usare la parità di genere anche nelle espulsioni.

TAVERNA *(M5S)*. Ma lo senti te che sta dicendo?

BARANI *(GAL)*. L'Europa ci dice che abbiamo le pene mediamente più alte del 30 per cento. L'Europa ci dice che, se non mettiamo rimedio a quella che è stata la sentenza Torreggiani, il 28 maggio gli italiani dovranno privarsi di soldi per lo sviluppo per pagare le multe che ci vengono inflitte dalla Corte europea dei diritti dell'uomo.

TAVERNA *(M5S)*. Ma lo sente cosa sta dicendo!

BARANI *(GAL)*. Allora mettiamoci in animo che dobbiamo rispettare, noi per primi, la Costituzione ed il codice che i nostri Padri fondatori ci hanno dato. *(Commenti del senatore Crimi).*

Finisco dicendo che, ovviamente, sulla giustizia l'Italia si sta giocando il futuro, perché nessuno verrà ad investire in Italia e non ci sarà ripresa se non ci saranno le garanzie che la giustizia è seria e che c'è la possibilità di avere tempi certi e la sburocratizzazione. Quindi, con grande soddisfazione e a testa alta, diamo il nostro voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo GAL. Proteste dal Gruppo M5S. Proteste vivissime del senatore Puglia che sbatte i pugni sul banco).*

PRESIDENTE. Senatore Puglia, la prego di non trascendere in atti violenti sul banco, per favore. *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

STEFANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Reiterate proteste dal Gruppo M5S).*

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, mi è data la possibilità di cominciare?

PRESIDENTE. Prego, senatrice Stefani.

STEFANI *(LN-Aut)*. Come penso si possa vedere dal clima che si è creato, il tema in esame è sicuramente grandemente sentito, anche se penso che sarebbe auspicabile un clima di maggiore serenità per affrontare un tema così importante.

Forse ricordare tutti i morti e tutti quei martiri nella lotta contro la mafia dovrebbe indurci ad un particolare rispetto e ad una religiosa serietà nell'affrontare questa tematica. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Ci deve essere la volontà di tenere lontane la mafia ed ogni tipo di associazione di stampo mafioso, non solo da queste Aule, ma da tutto: dalle amministrazioni locali, dalle imprese e da tutta la nostra società.

La lotta alla mafia passa anche attraverso i provvedimenti come quello che abbiamo in esame oggi. Forse – temo – proprio la mancanza di serenità nel dibattito probabilmente non ha portato i colleghi a valutare esattamente quali sono le conseguenze dell'entrata in vigore di questo provvedimento. Noi della Lega Nord, anche nell'esame fatto la volta precedente in Senato, avevamo dato il nostro voto favorevole al testo come era stato licenziato da quest'Aula. Ricordo, in particolare, che era stato previsto un notevole ampliamento dell'ambito di applicazione dell'attuale testo. Ricordiamoci che il reato esiste nel nostro codice penale come una fattispecie costitutiva esattamente delineata. Ebbene, nel corso dell'esame in Senato era stato ampliato l'ambito di applicazione. Infatti era stata prevista anche un'anticipazione dell'elemento costitutivo del reato nel momento in cui viene accettata la promessa di procurare voti in cambio non solo dell'erogazione di denaro, come previsto nell'attuale testo, ma anche della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità. La famosa «altra utilità» già inserita tramite alcune sentenze della Corte di cassazione. Come era stata prevista la possibilità, riconosciuta come elemento di reato, del cambiamento della disponibilità a soddisfare interessi o esigenze dell'associazione.

Il testo licenziato dalla Camera dei deputati ha comportato un mutamento rispetto alla prima formulazione, che noi del Gruppo Lega Nord e Autonomie non possiamo che accogliere con dispiacere, soprattutto per quanto concerne la misura della pena. Per questa esclusiva ragione non possiamo esprimere un voto favorevole su questo provvedimento. Ma il nostro voto non potrà essere neppure contrario perché siamo consapevoli che la nuova formulazione, comunque permette a chi applica la norma...

TAVERNA *(M5S)*. Già c'era!

STEFANI *(LN-Aut)*. Grazie, senatrice, lo so che già c'era e l'ho già detto.

Come dicevo amplia la portata e evita problemi di natura interpretativa.

Crediamo poi sia molto importante che questa norma entri in vigore in questa formulazione, visto che è stata estesa, prima della prossima tor-

nata elettorale, che è fondamentale, anche se – lo ripeto – il reato già esiste e forse la magistratura dovrebbe utilizzare meglio questo strumento, data l'importanza del tema. Come abbiamo già detto in discussione generale, sia in prima che in seconda lettura, la mafia, le associazioni di stampo mafioso sono pericolosissime; ancora di più lo diventano quando inquinano l'attività dei politici e degli amministratori volta al governo del nostro Paese e dove la criminalità diventa più subdola. Per questa ragione riteniamo fondamentale appoggiare comunque queste iniziative.

Auspichiamo, visto che tutti noi apparteniamo a Gruppi parlamentari rappresentati sia alla Camera che al Senato, una migliore condivisione degli obiettivi che potrebbe portare a degli esiti più lineari nei due rami del Parlamento per evitare di trovarsi con delle modifiche così importanti nel passaggio tra una e l'altra Camera.

Noi confermiamo come Gruppo Lega Nord e Autonomie che non voteremo a favore di questo provvedimento soprattutto a causa della proporzionalità della pena, che doveva restare quella prevista nella formulazione approvata dal Senato. Pertanto ci asterremo. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

GIOVANARDI *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(NCD)*. Signor Presidente, credo che la cosa che ha impressionato in questi giorni di dibattito i senatori che hanno assistito ai lavori, ma anche le scolaresche e i giornalisti che hanno seguito appassionatamente i nostri lavori... *(Commenti del senatore Giarrusso).*

BUEMI, *relatore*. Stai zitto.

PRESIDENTE. Senatore Giarrusso, la prego di non disturbare.

Continui pure il suo intervento, senatore Giovanardi. *(Il senatore De Poli si avvicina al senatore Buemi)*. Senatore De Poli, lei deve collaborare al mantenimento dell'ordine.

GIOVANARDI *(NCD)*. ...sia stata un'immagine di divisione del Parlamento, che sicuramente non fa bene alla lotta alla mafia, alla 'ndrangheta e alla criminalità organizzata. Vorrei ricordare che sul terreno del contrasto a questo terribile cancro che tenta di divorare il nostro Paese sono caduti magistrati, poliziotti giornalisti, politici di destra, di centro e di sinistra.

Vi sono stati magistrati che militavano (cito il nome di Borsellino: le sue idee erano notoriamente orientate verso la destra); vi sono stati segretari del Partito Comunista dell'epoca che sono stati assassinati dalla mafia; vi sono stati grandi magistrati come Falcone, controverso e discusso a suo tempo. Quando lessi la sua intervista, fui totalmente convinto della inter-

pretazione di una realtà che ha un inizio, uno svolgimento ed una fine, come tutte le realtà umane, ma che – come sosteneva Falcone – si autoalimenta, perché alla mafia non interessa assolutamente nulla della politica e dell'amministrazione, se non per farne uno strumento dei suoi interessi e dei suoi traffici immondi.

Allora, il Paese migliore, nei magistrati, nei giornalisti, nei politici che ci credevano, ha combattuto, e deve continuare a combattere questo cancro che divora l'Italia.

Per tale motivo, signor Presidente, mi ha impressionato – lei non era presente – che alcuni colleghi del Gruppo M5S abbiano affermato che i mafiosi sono tra noi, siedono in questi banchi, sono stati eletti qui, con il voto di scambio mafioso. Mi sono permesso di sottolineare (lo ripeto al Presidente) che, se qualcuno si assume la responsabilità di fare affermazioni così gravi e divisive, si dovrebbe assumere anche la responsabilità di indicare i nomi e i cognomi di chi ritiene essere mafioso, colluso o essere stato eletto senatore con i voti della mafia; altrimenti quello diventa davvero un discorso mafioso, un messaggio che destabilizza il Parlamento, divide le forze politiche e fa un favore alla mafia!

Nel merito del tecnicismo dei provvedimenti, la discussione può essere aperta. Anch'io avrei auspicato che il provvedimento fosse già stato votato nel momento in cui la Camera dei deputati lo ha invece dovuto trasmettere a questo ramo del Parlamento (dato che poi in seconda lettura è stato modificato). Vorrei però fare una riflessione per chi ci ascolta nel Paese, per i colleghi senatori, anche quelli del Gruppo M5S: è mai possibile che per due volte l'intera Camera dei deputati (salvo un'eccezione), cioè tutti i colleghi della Camera, a destra, a sinistra, al centro, colleghi di cultura liberale, di cultura di sinistra, di cultura repubblicana o cattolica, che hanno votato quelle norme siano collusi con la mafia? È mai possibile?

PUGLIA *(M5S)*. State tutti insieme!

GIOVANARDI *(NCD)*. Se fosse così, non ci sarebbe bisogno neanche di lottare contro la mafia, perché la mafia sarebbe il tutto. Per fortuna, non è così! La mafia è un fenomeno criminale che va combattuto e perseguito. Guai quando si confonde la lotta politica con la lotta alla mafia. Sono due cose totalmente diverse.

GIARRUSSO *(M5S)*. Si prevede la riduzione delle pene: vergogna!

GIOVANARDI *(NCD)*. Allora, proprio per tale motivo, il Gruppo Nuovo Centrodestra esprimerà con convinzione un voto favorevole sul provvedimento in esame, che rappresenta un passo avanti.

Tecnici, magistrati e coloro che combattono in prima linea la criminalità organizzata ci hanno indicato, anche dal punto di vista tecnico, alcune soluzioni, che sono quelle più efficaci per colpire i fenomeni di criminalità e di eventuale collegamento tra criminalità e politica nel mo-

mento delle elezioni. Ci è stata segnalata l'estrema genericità di alcune parti qui approvate, come la teorica disponibilità, che lungi dal rafforzare gli strumenti di repressione verso la mafia in realtà creavano una zona grigia nella quale si confondevano le questioni politiche con quelle di perseguimento di reati certi. Dunque, come facevamo a non ascoltare l'appello di chi, giorno per giorno, combatte in prima linea, come ha fatto il presidente Grasso per tanti anni?

Pertanto, mi sembra che le motivazioni che ci inducono ad esprimere un voto favorevole sul provvedimento in esame siano di gran lunga superiori a quelle di chi, legittimamente, esprimerà un voto contrario.

Non posso però accettare una propaganda (che respingo con sdegno), anche all'esterno di quest'Aula, che fa passare coloro che, con convinzione e per le motivazioni che ho poc'anzi evidenziato, esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento come collusi o fiancheggiatori della mafia. Noi siamo acerrimi, decisi e convinti...

MARTELLI *(M5S)*. Non riesce neanche a dirlo!

GIOVANARDI *(NCD)*. Noi siamo acerrimi, decisi e convinti oppositori della mafia!

Ricordo che i provvedimenti più duri votati in Parlamento negli ultimi anni (e ce ne è stato dato atto) vengono proprio da Governi e da maggioranze che sono stati inflessibili sia nel votare tali norme sia nell'applicare il carcere duro ai mafiosi. Non siamo pentiti di averlo fatto, perché è giusto essere rigorosi nella lotta alla mafia. Quindi, è inaccettabile far passare coloro che vogliono combattere in prima linea questo immondo fenomeno come dei collusi.

Per questo, Presidente, voteremo con convinzione questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, non c'è dubbio, non ce ne sarà in futuro e non ce ne è adesso (e non ce l'hanno, fuori, neanche i cittadini di questo Paese) che questo dibattito, che è stato svolto in quest'Aula in questi giorni e nelle scorse settimane al Senato, è la prova, la dimostrazione, di tutte le ragioni per le quali noi non siamo riusciti fino ad adesso a sconfiggere la mafia. È in questo dibattito che sono state esposte tutte le ragioni per cui questo Stato non riesce a sconfiggere la mafia. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Qui qualcuno si scandalizza dei nostri modi e dei nostri termini, ma questo qualcuno non si scandalizzava a sedere accanto a un senatore che scendeva in Sicilia, si sedeva al tavolo con la mafia, discuteva dell'omicidio del Presidente della Regione, vi si opponeva, perché non era politicamente opportuno, e poi, dopo l'omicidio tornava in Sicilia a richiamare

i suoi sodali mafiosi per dire: che cosa avete fatto, contro la mia indicazione? Questo senatore era seduto qua in mezzo a voi e non vi scandalizzava: si chiamava Andreotti. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Voi volete ridurre le pene per il voto di scambio politico-mafioso e lo fate dopo un accordo tra questo Presidente del Consiglio e un ex senatore che noi abbiamo cacciato da questo Senato. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Un senatore, un ex senatore, che non aveva problemi a mettersi in casa Vittorio Mangano, condannato all'ergastolo per mafia, capomafia palermitano, consigliatogli e presentatogli da un altro ex senatore, latitante in Libano, Dell'Utri, ed era Berlusconi, questo. *(Applausi dal Gruppo M5S)* . E voi volete ridurre la pena!

Fuori da quest'Aula è chiaro a tutti quello che sta succedendo: c'è un nuovo patto, signor Presidente, perché appena in quest'Aula il Movimento 5 Stelle, con grande fatica, era riuscito a ottenere una normativa efficace, che metteva paura alla mafia e ai suoi sodali, che sono qua presenti in quest'Aula anche oggi...

PRESIDENTE. Non vorrei fosse invitato ancora una volta a fare i nomi, senatore Giarrusso, per favore.

GIOVANARDI *(NCD)*. Mica li ha fatti i nomi! Faccia i nomi!

GIARRUSSO *(M5S)*. È scattato un fuoco di fila, signor Presidente. Qua in quest'Aula abbiamo uno che era Presidente del Consiglio Comunale di un Comune sciolto per mafia, abbiamo uno che aveva alle sue dipendenze Matteo Messina Denaro. Dobbiamo continuare? Lo sanno i cittadini di chi stiamo parlando, lo sanno bene! *(Applausi dal Gruppo M5S).* Lo sapete benissimo: con questa gente vi accordate.

Signor Presidente, appena abbiamo approvato quella norma in Senato sono scesi in campo i tuttologi della mafia, gli esperti, quelli che per tutta la vita si sono distinti per attaccare costantemente chi la mafia la combatteva. Io le ricordo le parole di Giovanni Fiandaca quando diceva che la mafia di Palermo, la sua pericolosità, era un'esagerazione della procura di Palermo solo per avere più potere. Io, da siciliano, queste parole vergognose le ricordo, perché le ha scritte negli articoli, e quando l'ho visto arrivare in Commissione antimafia, non per parlare di lotta alla mafia, ma per lottare contro il 416-*ter* che avevamo votato, ho capito quello che stava succedendo. L'ho capito bene, quando ovviamente questo signore ha detto: era vaga la formulazione. Guardate che la stessa accusa che sta facendo, guarda caso, l'ha fatta sui giornali del noto pregiudicato il giorno prima dell'udienza della Cassazione, sempre su Dell'Utri, dove si discute di una condanna pesante per concorso esterno. Sapete cosa ha detto Fiandaca? Che anche il concorso esterno, come elaborato dalla Cassazione, è una cosa vaga. E che cosa succede? Adesso ce lo ritroviamo candidato in Sicilia! Candidato in Sicilia? Questo è il segnale che vogliamo dare alla lotta alla mafia? *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Allora, signor Presidente, colleghi, noi diciamo una cosa, e la diciamo con chiarezza: noi non saremo mai vostri complici. Noi non saremo mai vostri complici, né in quest'Aula né fuori! Noi saremo con i cittadini che lottano contro la mafia, sempre e comunque, senza fare sconti a nessuno! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

E siamo stupiti di quanti si sono fatti prendere per il naso, a volerla dire gentilmente; ma saranno poco gentili le parole dei cittadini che aspettano là fuori quanti hanno fiancheggiato quest'operazione senza capire.

Adesso si cominciano a risvegliare: eh, certo (qualcuno dice), bisogna aumentare le pene, però questa normativa la dobbiamo approvare. Ma perché? *(Applausi della senatrice Nugnes)*. Perché la dobbiamo approvare, se sappiamo già che è sbagliata? La dobbiamo approvare perché ci sono le elezioni, e perché qualcuno deve fare un nuovo patto con la mafia, e lo deve fare prima di queste elezioni! *(Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD e del senatore Giovanardi).*

MARTON *(M5S)*. *(Rivolto al senatore Giovanardi)*. Ti senti offeso per caso? Ti senti chiamato in causa?

PRESIDENTE. Senatore Giarrusso, le sue previsioni non fanno parte della dichiarazione di voto, quindi la prego di evitare queste accuse così generiche. La richiamo all'oggetto della sua dichiarazione di voto.

GIARRUSSO *(M5S)*. La ringrazio, signor Presidente, ne terrò conto. Stavo spiegando il perché noi ci opponiamo a questa normativa e perché daremo voto contrario. Me lo faccia spiegare, signor Presidente, perché la gente capisca.

PRESIDENTE. Prosegua.

GIARRUSSO *(M5S)*. Ad esempio, noi del Movimento 5 Stelle vorremmo capire perché il nostro caro Presidente è venuto a Catania e nelle cerimonie ha tenuto fuori il procuratore della Repubblica di Catania, con grande scandalo. Perché? Lo vorremmo sapere. Vorremmo sapere anche chi altri ha incontrato al di fuori delle cerimonie ufficiali, anche se lo sappiamo (lo ripeto, anche se lo sappiamo). E vorremmo sapere se questo è collegato, per esempio, ai processi sulla trattativa Stato-mafia, gli stessi che Fiandaca dice che sono sbagliati! *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti).*

PRESIDENTE. La richiamo ancora una volta all'oggetto della dichiarazione di voto.

GIARRUSSO *(M5S)*. L'oggetto sono i rapporti Stato-mafia, perché di questo tratta questa norma. Infatti, quando noi mettiamo dentro lo Stato soggetti che sono stati votati dalla mafia, noi siamo nel cuore del problema, sempre quello che diceva Fiandaca essere un non problema, perché

per lui addirittura la trattativa Stato-mafia era una cosa legittima! Questo è quello che candidate in Sicilia! E quali voti volete raccogliere in questo modo? Quelli dei siciliani? *(Commenti del senatore Giovanardi)*. Di quali siciliani volete il voto? Lo vorremmo sapere oggi in quest'Aula e fuori nel Paese. Noi lo sappiamo e lo diremo ai cittadini di questo Paese quale voto vogliono in questo modo.

Signor Presidente, noi lo sappiamo chi ha incontrato a Catania e lo sappiamo chi ha incontrato qua.

ALICATA *(FI-PdL XVII)*. Fa i nomi! *(Commenti del senatore Giovanardi).*

PRESIDENTE. Non credo che debba essere oggetto del suo intervento. La prego di avviarsi alle conclusioni della sua dichiarazione di voto.

GIARRUSSO *(M5S)*. Noi speriamo che sia oggetto delle prossime Commissioni d'inchiesta, signor Presidente! A noi risulta che abbia incontrato Tinebra. Lo volete avere il nome? Poi controlliamo se lo ha incontrato, lo possiamo sapere. A noi risulta questo, che lo ha incontrato a Catania e lo ha incontrato qua e vorremmo sapere perché lo ha incontrato.

Bene, signor Presidente, noi daremo questo voto contrario e lo daremo con la morte nel cuore, perché questo è un grave arretramento nella lotta alla mafia, un atto di arroganza come non si era mai visto: diminuire la pena del 42 per cento e spacciarlo per un progresso nella lotta alla mafia! Non avete alcuna vergogna a fare queste cose! *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Fuori la mafia dallo Stato!

CORO DI VOCI DAL GRUPPO M5S. Fuori la mafia dallo Stato! Fuori la mafia dallo Stato!

PRESIDENTE. Cori niente, per favore. Allo stadio si fanno, i cori.

CORO DI VOCI DAL GRUPPO M5S. Fuori la mafia dallo Stato! Fuori la mafia dallo Stato!

PRESIDENTE. Ho detto niente cori.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, nel corso della discussione generale avevo detto che mi auguravo l'unanimità di quest'Aula sulla materia in esame, perché la lotta alla mafia non è fatta solo di norme: è fatta di cultura.

Certamente noi dobbiamo dire ad alta voce che il politico che ha lo scambio con la mafia, o con qualsiasi organizzazione criminale, tradisce se stesso e tradisce la politica. Ed è la politica che deve rivendicare la necessità di un intervento che sia coerente con quelle che sono le regole.

Lei ricorderà, Presidente, che nella passata legislatura siamo riusciti ad approvare l'articolo 2 del disegno di legge in materia di sicurezza grazie anche al suo contributo da tecnico, e lei riconobbe questa come la più grande legislazione antimafia fatta nel nostro Paese, la quale aveva ricevuto l'unanimità di consenso sia del Senato che della Camera dei deputati.

In questi giorni, invece, ho sentito una presa di distanza da questa posizione e soltanto la volontà di avere un momento di presenza necessaria ai fini elettorali. Non è così che si fa la lotta alla mafia. La lotta alla mafia si nutre di cose serie.

Ho sentito fare una serie di affermazioni generiche o di manifesti programmatici, a cui devo rispondere: non si possono investire della cultura del sospetto – come ha fatto due minuti fa il senatore Giarrusso – tutto e tutti. La cultura del sospetto è l'anticamera non della verità, ma solo del khomeinismo. E queste non sono parole mie: il presidente Grasso ricorderà che sono parole di Giovanni Falcone. *(Commenti del senatore Martelli).*

In questi due giorni di dibattito, Presidente, ho visto intervenire in quest'Aula una serie di cultori del diritto penale, che probabilmente dobbiamo presentare al professore Fiandaca affinché li nomini suoi assistenti nella cattedra di diritto penale...

Perché dico questo? Io credo che ciascuno di noi, consapevole anche della propria specificità culturale e della propria competenza professionale, debba avere la capacità di sentire ed ascoltare eventuali tecnici, persone che si occupano della lotta alla mafia. E allora bisogna tener conto di che cosa è successo dopo che il Senato ha votato quella norma.

ENDRIZZI *(M5S)*. Eh!

TAVERNA *(M5S)*. Guarda Renzi e Berlusconi: ecco cosa è successo.

PRESIDENTE. Si rivolga a me, senatore Caliendo.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Avevo fatto una dichiarazione di voto contro per alcune ragioni tecniche.

Leggo che cosa ha detto il procuratore nazionale antimafia...

TAVERNA *(M5S)*. Questo è successo! *(La senatrice Taverna e tutti i senatori del Gruppo M5S mostrano due foto che raffigurano il presidente della Repubblica Napolitano e Silvio Berlusconi).*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Però, il Presidente della Repubblica no!

PRESIDENTE. Togliete i cartelli, per favore. Senatrice Taverna, la richiamo all'ordine. Senatore Caliendo, si rivolga a me, per favore.

VOCI DAL GRUPPO PD. Buffoni! Buffoni!

PRESIDENTE. Togliete i cartelli. *(I senatori Questori De Poli e Malan e il senatore Falanga si dirigono verso i banchi del Gruppo M5S per togliere i cartelli. Intervengono quindi gli assistenti parlamentari).*

Senatore Falanga, non sostituisca gli assistenti parlamentari nel loro lavoro, per favore.

Senatrice Taverna, si accomodi fuori assieme al cartello. Senatrice Moronese, si accomodi. Possiamo riprendere? *(Commenti della senatrice Lezzi).* Senatrice Lezzi! *(Commenti dal Gruppo M5S).*

BUEMI, *relatore*. Stai zitta!

LEZZI *(M5S)*. Delinquenti! Non siamo noi!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,42, è ripresa alle ore 11,45).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Senatore Caliendo, riprenda la sua dichiarazione di voto. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato per due giorni e non ho mai interrotto nessuno.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, prego si rivolga a me, però, per favore. *(Commenti della senatrice Lezzi).* Senatrice Lezzi, si vuole accomodare fuori, per favore? *(Reiterati commenti della senatrice Lezzi).* Senatrice Lezzi, la richiamo all'ordine. *(Scambio di invettive tra il senatore Centinaio e alcuni senatori del Gruppo M5S).* Senatore Centinaio! Senatore Centinaio, mi sto rivolgendo a lei! Vi richiamo all'ordine. La violenza verbale non dovrebbe albergare in quest'Aula.

Ci vuole pazienza. Prego, senatore Caliendo, riprenda.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Presidente, in queste condizioni devo gridare per far sentire la voce al di sopra di quella degli altri.

PRESIDENTE. Non vorrei procedere all'espulsione di gruppo.

MARTON *(M5S)*. Lo faccia! Lo faccia!

PRESIDENTE. Cos'è, una sfida? *(Commenti della senatrice Blundo).*

Voi continuate a disturbare indiscriminatamente, ma siccome non posso individuare i singoli responsabili, devo procedere ad una espulsione di tutti gli appartenenti al Gruppo. *(Commenti del senatore Marton).*

Lasciate parlare il senatore Caliendo. In quest'Aula si lascia parlare. *(Commenti della senatrice Blundo).*

Senatrice Blundo, si accomodi.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Il procuratore nazionale antimafia, nel valutare la norma approvata dalla Camera, ha dichiarato: «A questo punto abbiamo una norma perfetta e veramente utile a contrastare lo scambio tra politica e mafia».

GIARRUSSO *(M5S)*. Vergogna!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. «La norma era troppo estesa e poteva non essere di garanzia per i cittadini proprio per tale ampiezza». *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

Il consigliere Cassano, che in seno al Consiglio superiore della magistratura ha raccolto le firme di tutti gli appartenenti ad Area, corrente interna a Magistratura democratica, ha chiesto che fosse discusso nell'ambito del CSM il testo votato dal Senato. Spiega infatti il consigliere Cassano: «La disponibilità allo scambio politico-mafioso è un elemento psicologico troppo evanescente e labile per essere investigato e giudicato». *(Commenti del senatore Endrizzi)*. «Se venisse approvata questa formulazione, basterebbe una lettera anonima un po' circostanziata per obbligare ad aprire indagini sul candidato oggetto delle indiscrezioni, offrendo il fianco a inevitabili strumentalizzazioni. La magistratura sarebbe infatti costretta a intervenire su dati pressoché impalpabili, intenzioni e non fatti, per fini che potrebbero rivelarsi strumentali». *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e dei senatori Davico e Giovanardi. Commenti dal Gruppo M5S).*

È questa la ragione. Sono queste le valutazioni che hanno portato la Camera a rimodulare la norma così come approvata dal Senato. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Nello stesso tempo, anche per quanto concerne le pene...

PUGLIA *(M5S)*. E allora abbassiamole! Dai!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. La commissione Garofoli, istituita *per l'elaborazione di proposte per la lotta alla criminalità,* di cui faceva parte anche l'attuale presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, ha dichiarato che «l'ampliamento dell'oggetto dello scambio, ovvero delle prestazioni erogabili dal politico a fronte dell'impegno dell'associazione mafiosa, impone, in omaggio ad un principio di sistematica ragionevolezza delle pene, di rendere differente il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 416-*ter* c.p. rispetto a quello oggi applicato all'ipotesi del concorso esterno nel reato di cui all'articolo 416-*bis* c.p. *(Commenti dei sena-*

tori Buccarella e Crimi), in relazione al quale, peraltro, la Commissione propone un innalzamento delle pene». *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Il senatore Caliendo sta leggendo quanto dichiarato dalla commissione Garofoli. È previsto anche l'innalzamento delle pene di cui all'articolo 416-*bis.*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Sì, Presidente, leggo tutto. Siccome voi siete cultori del diritto e io sono un allievo che vuole apprendere e capire come discende la norma, io cerco di capire leggendo.

Prosegue la commissione Garofoli: «Ciò in quanto il concorso esterno è contestabile anche al soggetto politico allorché con la stessa promessa sortisca un effetto di rafforzamento o mantenimento in vita dell'organizzazione criminale. Risultato, quest'ultimo, non richiesto ai fini dell'integrazione del reato di scambio politico-mafioso di cui all'articolo 416-*ter* c.p.».

BUCCARELLA *(M5S)*. Non c'entra!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Sono queste valutazioni che hanno portato a questa norma.

Badate, vi dovete rendere conto che la politica avrebbe avuto una grande funzione, quella di richiamare l'attenzione di tutti i cittadini, degli elettori, su un politico che con l'organizzazione criminale arriva ad avere un qualsiasi rapporto e non uno scambio, ma una utilità, qualsiasi utilità – come abbiamo stabilito – che non è quella suscettibile di valutazione economica *(Commenti del senatore Crimi)*, perché tale fattispecie basata sullo scambio di denaro era già stata affermata dalla Cassazione. Allora, che cosa noi diciamo all'elettore? Diciamo: «Guarda che di quel politico non ti devi fidare, perché è un politico che ha rapporti con la mafia, con le organizzazioni criminali e va espulso dalla società politica!». È questa la nostra posizione, è questa la nostra posizione forte...

PUGLIA *(M5S)*. A parole! A parole!

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. ...che si nutre della cultura dell'antimafia *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Commenti dal Gruppo M5S)*, di Falcone, di Grasso e di altri, non di chiacchiere, non dello sbandieramento del sospetto! Il sospetto – badate – è una cosa negativa per la stessa funzione giudiziaria! Quante volte c'è il sospetto? La funzione giudiziaria ha negato la sua stessa esistenza. E voi questo dovreste apprenderlo, capirlo. Poi nei corsi di diritto penale potreste meglio insegnare agli allievi queste regole, che sono le regole minime del diritto penale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Molte congratulazioni).*

MIRABELLI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI *(PD)*. Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi, voteremo questo provvedimento convinti, come siamo, che oggi sia utile e necessario farlo. Lo facciamo da forza politica che ha una storia, di cui siamo orgogliosi, di lotta alla criminalità organizzata... *(Applausi dal Gruppo PD).*

MARTON *(M5S)*. Guarda quanti applausi!

MIRABELLI *(PD)*. ...che ha sacrificato alcuni dei suoi uomini migliori nella lotta alla mafia, Pio La Torre e Piersanti Mattarella, per esempio *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Buemi, Dalla Zuanna, Falanga e Giro. Commenti dal Gruppo M5S)*, che anche in quest'Aula può contare su uomini e donne che la mafia la combattono ogni giorno davvero, rischiando la propria incolumità, e che di questo vanno ringraziati! *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Falanga, Giro e Romano).*

Votiamo questo provvedimento perché siamo convinti che questa modifica dell'articolo 416-*ter* serva per rafforzare ancora di più una delle cose più preziose che questo Paese ha saputo costruire grazie anche al sacrificio di tanti: quella normativa antimafia che è riconosciuta come un modello in Europa e non solo. Come sa il senatore Giarrusso, questo Paese, che ha purtroppo una mafia forte, ha saputo avere anche un'antimafia e una legislazione forte, che ogni giorno dà risultati e che ci ha permesso di combattere in fasi drammatiche la criminalità organizzata.

Insieme all'istituzione del reato di autoriciclaggio, su cui il ministro Orlando sta presentando una proposta, quella di punire più efficacemente il voto di scambio è la priorità che ci eravamo dati in questa legislatura per dare più forza al contrasto della criminalità organizzata, e oggi facciamo un passo avanti. Come abbiamo fatto un passo avanti la settimana scorsa votando all'unanimità, in Commissione antimafia, le proposte per migliorare l'azione di sequestro e confisca dei beni dei mafiosi. Lo ricordo perché per due giorni il Parlamento è stato presentato come un luogo in cui la mafia non si combatte, e non è così.

Voteremo questa legge oggi anche perché siamo convinti che questa norma debba essere votata ora, mentre si stanno presentando le liste per le elezioni europee e quelle amministrative in migliaia di Comuni. *(Commenti del senatore Giarrusso).*

Non è vero che questa legge non cambia nulla o non serve. Fino ad oggi è punito solo lo scambio economico, soldi in cambio di voti.

GIARRUSSO *(M5S)*. Non è vero!

PRESIDENTE. Senatore Giarrusso, la richiamo all'ordine. La sua voce è inconfondibile, quindi non c'è bisogno di espellere il Gruppo; l'intervento sarebbe mirato.

MIRABELLI *(PD)*. Da domani il reato di voto di scambio consentirà di punire lo scambio di ogni altra utilità, cioè ognuna delle possibili prestazioni reciproche in cui si può tradurre lo scambio politico-mafioso. Affinché sia chiaro il valore dell'atto che stiamo per compiere, va sottolineato che l'assenza di questa tipologia di reato, della promessa reciproca di altra utilità, ha impedito fino ad oggi alla magistratura di contestare efficacemente quelle responsabilità come responsabilità penali. Oggi, votando questo provvedimento, raccogliamo e manteniamo l'impegno che avevamo preso con le tante associazioni, i tanti cittadini che hanno aderito alla campagna «Riparte il futuro» e modifichiamo un reato, come quello di cui all'articolo 416-*ter*, che – come si è detto – esiste già, ma in vent'anni ha prodotto solo tre sentenze definitive di condanna.

Per questo don Ciotti ci ha chiesto di approvarlo in tempo per la prossima tornata elettorale e oggi il direttivo di Libera ne ha auspicato la pronta approvazione. Oggi, approvando questo provvedimento, interveniamo in tempo utile per garantire che l'accordo tra il politico e il mafioso sia punito e che il testo sia già in vigore, senza ulteriori rinvii, per le prossime tornate elettorali. *(Reiterati commenti del senatore Giarrusso).*

Questa legge che in tanti abbiamo voluto e per la quale ci siamo impegnati in campagna elettorale ha avuto sicuramente un *iter* difficile. Il procuratore nazionale antimafia Roberti l'ha definita «perfetta»: non so se lo è, ammesso che esistano norme perfette; ma chi approverà questa legge – e noi lo faremo convintamente – darà alla magistratura e agli inquirenti uno strumento in più per combattere la criminalità organizzata e renderà più difficile utilizzare il voto di scambio per inquinare le istituzioni, la democrazia e la nostra convivenza civile.

Oggi è innegabile: approviamo una legge che interviene per contrastare uno degli aspetti più pericolosi che sta assumendo la criminalità organizzata, che vede soprattutto la 'ndrangheta usare il voto di scambio per entrare nelle pubbliche amministrazioni.

BUCCARELLA *(M5S)*. Sono state diminuite le pene!

MIRABELLI *(PD)*. Detto questo, nulla vieta a nessuno di noi di ritenere che sarebbe stato più giusto prevedere la pena tra sette e dodici anni, come avevamo previsto nella normativa approvata al Senato.

VOCE DEL GRUPPO M5S. L'avevamo fatto, ipocrita!

PRESIDENTE. Silenzio, non impedite di parlare al senatore Mirabelli. *(Vivaci proteste dei senatori Crimi e Marton).*

PRESIDENTE. Senatore Crimi, faccia finire l'intervento al collega.

MIRABELLI *(PD)*. Fatemi finire: a nessuno di noi è impedito da domani di correggere, proponendo una leggina, come faranno i colleghi in Commissione giustizia per sistemare questo punto. *(Commenti del sena-*

tore Giarrusso). Oggi, però, garantiamo l'introduzione del reato: il disaccordo su questo non può giustificare le accuse sentite in quest'Aula, che raccontano che con questo provvedimento si vuole svuotare il reato, e tanto meno quelle che accusano chi lo voterà di voler salvare politici e mafiosi. *(Proteste dei senatori Giarrusso e Marton. Applausi dal Gruppo PD e del senatore Buemi).*

Lo vorrei dire qui con chiarezza: la normativa che votiamo oggi prevede una pena tra i quattro e i dieci anni.

TAVERNA *(M5S).* Sì, ma quattro anni a casa!

MIRABELLI *(PD).* Esattamente com'era previsto nel testo votato alla Camera in prima lettura all'unanimità – lo sottolineo – anche dai vostri colleghi! *(Vivaci proteste dal Gruppo M5S. Vivissimi applausi dai Gruppi PD e SCpI).* Se non era ritenuto scandaloso allora dai vostri colleghi alla Camera e se non era frutto di un patto scellerato e di un raggiro allora, perché lo diventa ora, dopo pochi mesi? *(Reiterate proteste dei senatori Marton e Taverna).*

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, la prego faccia finire l'intervento al senatore Mirabelli. *(Proteste dal Gruppo M5S).* Silenzio!

Prego, senatore Mirabelli.

MIRABELLI *(PD).* Ma qui nessuno sta svuotando il reato, tanto più che non sarà mai applicato da solo. Per il mafioso, sarà associato al reato previsto dall'articolo 416-*bis* del codice penale, che comporterà il carcere e l'arresto in flagranza. Per il politico sarà associato a un reato contro la pubblica amministrazione. *(Reiterati commenti del senatore Giarrusso).* Chi sarà ritenuto colpevole sarà quindi punito e andrà in carcere e non è neanche vero che non ci sarà l'interdizione, in primo luogo perché vige la legge Severino, in secondo luogo per la ragione che ho detto prima.

Voteremo quindi questo provvedimento convinti che serva ora e riempia un vuoto, dando più forza allo Stato contro la mafia. *(Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

Prima di concludere, signor Presidente, mi permetta di fare una riflessione sulla discussione di questi giorni: la storia del nostro Paese dimostra che lo Stato ha vinto, contro la criminalità e l'eversione, quando la politica e la società hanno saputo unirsi per difendere la democrazia e la convivenza civile. *(Reiterate proteste dei senatori Giarrusso e Taverna).*

Credo siano legittimi tutte le critiche e i dubbi, ma far prevalere per altre ragioni la voglia di dividere su un tema tanto importante e di fronte a un nemico tanto pericoloso è sbagliato. Non si fa campagna elettorale sulla mafia, non si fa! *(Proteste del senatore Giarrusso. Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII e NCD e dei senatori Romano e Zeller).* E soprattutto, affermare che qui dentro e fuori di qui o si è d'accordo con

voi e la si pensa come voi o si è mafiosi è sbagliato e pericoloso! *(Vivaci proteste dal Gruppo M5S. Applausi dai Gruppi PD, FI-Pdl XVII e NCD).*

Voi così aiutate la mafia! La mafia è una cosa seria! Raccontare che tutto è mafia è sbagliato! Attenti, se tutto è mafia, niente è mafia. *(Commenti dal Gruppo M5S).* Raccontare che il Governo è mafioso, che questo Parlamento è un gruppo di smidollati senza coraggio, che chi vota per noi è un corrotto, sennò non ci voterebbe, tutto questo non è solo grave: è offensivo e indebolisce le istituzioni, quel tessuto democratico che è indispensabile per sconfiggere la mafia. Attenzione, così si rischia davvero di fare un regalo alla mafia, che è il vero nemico da battere, il vero tumore da asportare. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Silenzio! Lasciate concludere il senatore Mirabelli.

MIRABELLI *(PD)*. Ho finito, signor Presidente.

Guardate, la mafia sa sfruttare molto meglio di chiunque altro il discredito che anche qui si cerca di gettare sulle istituzioni. *(Commenti dal Gruppo M5S).* E voi lo state facendo colpevolmente, cercando, per qualche voto, di gettare discredito sulle istituzioni.

Vi dico un'ultima cosa. Noi siamo orgogliosi del nostro Presidente del Consiglio e del nostro Presidente della Repubblica. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S.).* E l'unico patto che abbiamo fatto su questo, l'abbiamo fatto con il Paese per combattere la mafia. *(I senatori del Gruppo PD si levano in piedi. Vivissimi applausi dal Gruppo PD e dei senatori Buemi e Ichino. Congratulazioni. I senatori del Gruppo M5S mostrano dei cartelli con il volto del presidente della Repubblica Napolitano e di Silvio Berlusconi, nonché del presidente del Consiglio Renzi, con la scritta: «I padrini del voto di scambio»).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Buffoni! Buffoni!

PRESIDENTE. Prego per favore gli assistenti di rimuovere i cartelli. Senatore Crimi, quanti ne ha da tirare fuori, uno dietro l'altro? Per favore, togliete tutti i cartelli che trovate sui banchi, non solo quelli che hanno in mano. Non è possibile. *(Gli assistenti parlamentari rimuovono i cartelli).*

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Marton, siamo alla fine delle dichiarazioni di voto, quindi non vedo perché debba intervenire, se non mi dà una ragione valida.

MARTON *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MARTON *(M5S)*. Signor Presidente, io non parteciperò al voto, perché non mi voglio associare a questa massa di persone che sta abbassando... *(Proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Quindi come vota, senatore Marton?

MARTON *(M5S)*. Non parteciperò al voto con voi, non mi renderò complice... *(Scambio di invettive tra i senatori Marton e Buemi).*

PRESIDENTE. Senatore Marton, il suo dissenso rispetto al suo Gruppo in che cosa consiste? Il suo Gruppo ha già dichiarato che voterà contro; lei come vota, in dissenso?

MARTON *(M5S)*. Il mio Gruppo voterà contro e io non parteciperò al voto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, allora non è una dichiarazione in dissenso. Equivale.

MARTON *(M5S)*. No, non equivale. Non ho finito, signor Presidente.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione del provvedimento.

MARTON *(M5S)*. La responsabilità è sua, signor Presidente.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Ghedini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Come Capogruppo le do la parola, ma siamo già in votazione.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei far presente che il senatore Marton non ha finito il suo intervento e comunque vorrei che lei provvedesse, prima del voto, a disporre il reingresso dei colleghi che sono stati allontanati dall'Aula.

PRESIDENTE. Il reingresso è previsto a fine seduta. Se hanno la bontà di dare le loro spiegazioni e di chiedere scusa, possono rientrare anche prima. Questo è il Regolamento.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, le spiegazioni dovrebbero darle anche gli altri che, oltre ad offendere l'Italia, hanno offeso anche noi personalmente in quest'Aula.

PRESIDENTE. D'accordo. Questo è il Regolamento. Possono rientrare prima della fine della seduta se chiedono scusa o danno spiegazioni sul loro comportamento. Questo è il Regolamento e io intendo applicarlo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 948-B, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	242
Senatori votanti	241
Maggioranza	121
Favorevoli	191
Contrari	32
Astenuti	18

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi PD, Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e SCpI).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Vergogna! *(I senatori del Gruppo M5S mostrano nuovamente cartelli con il volto del presidente della Repubblica Napolitano e di Silvio Berlusconi, nonché del presidente del Consiglio Renzi, con la scritta: «I padrini del voto di scambio». Gli assistenti parlamentari rimuovono i cartelli).*

Discussione del disegno di legge:

(1387) *Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia* *(Relazione orale)* **(ore 12,07)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1387.

Il relatore, senatore Mancuso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Mancuso.

MANCUSO, *relatore*. Signor Presidente, l'argomento cade al momento giusto, perché, essendo un argomento freddo, servirà a far abbassare la temperatura dell'Aula.

Si tratta di un provvedimento che consente alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio delle attività di vigilanza informativa e ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari, ai fini dell'esercizio di valutazione approfondita condotto dalla Banca centrale europea ai sensi del regolamento europeo.

L'istituzione del meccanismo di vigilanza unico, che partirà nell'autunno 2014, rappresenta uno dei passaggi previsti per la realizzazione dell'unione bancaria in Europa, volta a dare vita a un quadro finanziario integrato per salvaguardare la stabilità finanziaria e ridurre al minimo i costi dei fallimenti degli istituti bancari. Le sue componenti saranno il meccanismo di vigilanza unico e i nuovi quadri integrati di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

Il sistema di vigilanza bancaria unica è disciplinato da due regolamenti: il n. 1024 del 2013, che conferisce alla Banca centrale europea poteri per la vigilanza di tutte le banche della zona euro; e il n. 1022 del 2013, che allinea al nuovo assetto della vigilanza bancaria il regolamento istitutivo dell'autorità bancaria europea.

Il citato regolamento n. 1024 attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi stabilite negli Stati membri la cui moneta è l'euro, mantenendo le competenze residue in capo alle autorità nazionali di vigilanza.

In tale quadro, l'avvio del meccanismo di vigilanza unico con la conseguente assunzione da parte della Banca centrale europea, a decorrere dal 4 novembre 2014, dei compiti di vigilanza previsti dal regolamento richiedono preliminarmente, ai sensi dell'articolo 33, paragrafo 4, del regolamento stesso, che sia esercitata una «valutazione approfondita» degli enti creditizi dello Stato membro.

Tale valutazione si concluderà nell'ottobre 2014 e costituisce un elemento essenziale nel quadro del meccanismo di vigilanza unico, utile per fare chiarezza sulle banche che saranno soggette alla vigilanza diretta della Banca centrale europea.

Non tutte le banche saranno oggetto di valutazione approfondita, ma soltanto quelle considerate significative in base ad alcuni parametri e cioè: se il valore totale delle attività supera i 30 miliardi di euro; se il rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato membro in cui l'istituto è stabilito supera il 20 per cento; e se l'ente creditizio è uno dei tre maggiori istituti di uno Stato membro partecipante. Sulla base di questa selezione, sono 130 gli enti creditizi dei 18 Stati membri che rappresentano circa l'85 per cento delle attività bancarie totali dell'area dell'euro.

La valutazione approfondita si sviluppa in tre fasi complementari: l'analisi dei rischi a fini di vigilanza, l'esame della qualità degli attivi e la prova di *stress*. La Banca europea condurrà la valutazione approfondita in piena indipendenza e durante il processo opererà in cooperazione con le autorità nazionali competenti. Anche le autorità nazionali competenti, quindi, potranno ricorrere ad una società, che già è stata individuata come consulente della BCE e che fa capo al gruppo internazionale Oliver Wyman, la quale fornirà pareri indipendenti sulla metodologia, nonché contribuirà all'impianto e alla realizzazione della valutazione sul piano esecutivo.

Viene altresì sottolineato come le autorità nazionali competenti, per condurre la valutazione, si rivolgeranno ad esperti del settore privato – consulenti, revisori, società di revisione e/o altro – per ricevere assistenza in relazione a compiti quali l'esame del fascicoli *in loco*, analisi ed accertamenti.

Successivamente, nel febbraio 2014 la BCE ha evidenziato come l'esame della qualità degli attivi si articoli, a sua volta, in tre momenti: la selezione del portafoglio, l'esecuzione (ossia l'analisi effettiva del patrimonio) e la comunicazione dei risultati, che deve avvenire nel mese di ottobre del 2014. In tale sede la BCE ha peraltro specificato che, conclusa la selezione dei portafogli, le autorità nazionali competenti e le parti terze specializzate di cui queste si avvarranno (quindi revisori, consulenti, eccetera) eseguiranno l'analisi dei processi, delle politiche e delle prassi contabili degli istituti bancari, ne esamineranno esposizioni creditizie e accantonamenti e ne valuteranno garanzie e attività immobiliari.

Il generale ricorso a società del settore privato si rende necessario, non soltanto data la complessità dell'esercizio, ma anche allo scopo di rafforzarne l'indipendenza e la credibilità; quindi, in pratica, al fine di potenziare tutta la credibilità del sistema creditizio europeo e favorire pertanto gli investimenti da parte delle imprese.

Il contenuto del decreto-legge presenta solo quattro articoli. L'articolo 1, comma 1, stabilisce che la Banca d'Italia può avvalersi anche della consulenza di soggetti terzi di elevata professionalità, che è il motivo principale dell'emanazione di questo decreto-legge. Fino ad oggi, infatti, la legislazione italiana non consente questa facoltà. La consulenza dei soggetti

terzi avrà ad oggetto l'esercizio delle attività di vigilanza informativa ed ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari, secondo gli articoli 51, 54, 66 e 68 del testo unico bancario (TUB).

Ai sensi del successivo comma 2, tutte le notizie, le informazioni ed i dati di cui tali soggetti terzi vengono a conoscenza o in possesso in ragione del loro coinvolgimento nell'esercizio di valutazione approfondita, sono coperti dal segreto d'ufficio, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del TUB, il quale stabilisce che tutte le notizie, le informazioni ed i dati in possesso della Banca d'Italia, in ragione della sua attività di vigilanza, sono coperti dal segreto d'ufficio anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni, ad eccezione del Ministro dell'economia e delle finanze e del Presidente del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Il comma 3 prescrive l'obbligo per i soggetti terzi in parola di riferire esclusivamente al Governatore della Banca d'Italia le irregolarità, anche se integranti ipotesi di reato, di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle loro attività di vigilanza.

Il comma 4 prevede che la Banca d'Italia ed il Ministero dell'economia e delle finanze concordino le modalità di condivisione delle informazioni relative all'esercizio di valutazione approfondita, anche in deroga a quanto disposto sul segreto d'ufficio dal già citato articolo 7 del TUB. La norma consente pertanto al Ministero dell'economia e delle finanze di acquisire notizie rilevanti per l'eventuale esercizio delle sue funzioni.

Si segnala al riguardo che la relazione tecnica quantifica gli oneri derivanti dal provvedimento – interamente sopportati dalla Banca d'Italia – in circa 25 milioni di euro. Quindi, dall'approvazione di tale decreto-legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La Commissione ha accolto due emendamenti con il parere favorevole del Governo. Il primo disciplina l'eventualità che i soggetti terzi possano trovarsi in una condizione di conflitto d'interesse nell'attività condotta per svolgere una valutazione approfondita, sia per attività e requisiti personali pregressi, che per condizione insorta durante il mandato. In entrambi i casi il mandato decade.

Il secondo emendamento delimita con maggiore precisione formale l'ambito nel quale possono emergere informazioni su irregolarità, anche se integranti ipotesi di reato, che i soggetti terzi sono tenuti a riferire esclusivamente al Governatore della Banca d'Italia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Bellot. Ne ha facoltà.

BELLOT *(LN-Aut)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il provvedimento oggi in discussione ha rapidamente superato il vaglio delle Commissioni, in particolare quello della 6ª Commissione, a dimostrazione del fatto che da un punto di vista meramente tecnico le disposizioni in esso contenute hanno trovato una facile e veloce condivisione.

Con questo provvedimento, infatti, viene concesso alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio delle attività di vigilanza informativa e ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari. Un meccanismo particolare che è uno dei passaggi previsti da tempo per la realizzazione dell'unione bancaria in Europa, allo scopo di dare vita a un quadro finanziario integrato per salvaguardare la stabilità finanziaria e ridurre al minimo il costo dei fallimenti delle banche. Tra le sue componenti, per l'appunto, vi è il meccanismo di vigilanza unico e i nuovi quadri integrati di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

È palese l'importanza per gli organi europei di tale provvedimento in un quadro economico e finanziario caratterizzato da una grave crisi, ben lontana dall'essere superata. Del resto, l'avvio di un meccanismo di vigilanza unico, che richiede a sua volta una valutazione approfondita degli enti creditizi dello Stato membro, è da tempo una delle richieste più sollecitate dall'Unione europea nei confronti degli Stati membri. Non è un caso, del resto, se lo stesso regolamento prevede come dal novembre 2013, in vista dell'assunzione dei suoi compiti, la BCE possa chiedere alle autorità nazionali competenti di fornirle tutte le informazioni utili per effettuare una valutazione approfondita, compreso lo stato patrimoniale degli enti creditizi dello Stato membro partecipante. Una delle tante conseguenze del disastro economico e finanziario di questi ultimi anni.

Tale valutazione, così come previsto dal provvedimento, deve essere effettuata almeno per gli istituti creditizi significativi, ovvero per gli istituti le cui attività superano i 30 miliardi di euro o laddove il rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato membro in cui l'istituto è stabilito supera il 20 per cento o dove l'ente creditizio è uno dei tre maggiori istituti di uno Stato membro partecipante. Stringenti criteri che, stando a quanto riportato nella nota tecnica allegata al presente provvedimento, coinvolgeranno circa 130 enti creditizi in tutta Europa e che insieme rappresentano l'85 per cento delle attività bancarie dell'intera area dell'euro, quindi, una forte percentuale.

Da un punto di vista tecnico, tale valutazione si svilupperà in tre diverse ma complementari fasi: analisi dei rischi, esame della qualità degli attivi e prova di *stress* basata sull'esame della qualità degli attivi. Un'operazione che per l'Italia coinvolgerà 15 istituti bancari.

Il provvedimento normativo, pertanto, consente alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio di attività di vigilanza (innovazione contenuta nell'articolo 1 che contempla un'apertura); soggetti indipendenti, stando a quanto previsto, caratterizzati da elevata professionalità. Noi però non ne conosciamo la nazionalità e l'apertura; quindi, questo già pone un primo dubbio sulla possibilità di avvalersi di soggetti terzi per effettuare il controllo, perché non sappiamo quali saranno gli eventuali risvolti sul controllo stesso, in quanto non viene definito se saranno soggetti nazionali o soggetti che abbiano un'apertura europea.

Le informazioni e i dati dei soggetti saranno comunque coperti da tale normativa, pur con i dubbi che ho poc'anzi posto. Le modalità di condivisione di tali informazioni saranno definite dalla Banca d'Italia e dal

Ministero dell'economia e delle finanze, e comunque si stabilisce altresì come dall'attuazione del decreto non debbano derivare maggiori oneri per la finanza pubblica. Anche su questo abbiamo i nostri dubbi, verificando che gli oneri saranno a carico delle banche, le quali ovviamente troveranno una copertura indiretta (speriamo non sugli utenti che avranno poi il riscontro dei nuovi costi).

Infatti, i costi che deriveranno da tale provvedimento sono stimati in circa 25 milioni di euro e saranno – ripeto – interamente sopportati, in apparenza, dalla Banca d'Italia; il nostro auspicio è che restino in carico alla stessa.

Tale provvedimento, quindi, nasce sotto la necessità, sempre più ineludibile, di maggiori controlli sugli istituti di credito, dalla recessione economica, quella stessa recessione economica che l'Unione Europea, a tutt'oggi, non è riuscita – com'è noto e come tutti possiamo verificare – a gestire per dare le dovute risposte.

Quindi, il Gruppo Lega Nord e Autonomie si chiede il significato del provvedimento in esame e il motivo per cui si arriva in questo momento alla scelta di vigilanza.

Mi riservo in fase di dichiarazione di voto di esprimere la posizione e la visione del mio Gruppo parlamentare rispetto all'attuale scelta di questa apertura per un ulteriore controllo sui movimenti degli istituti bancari. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Uras. Ne ha facoltà.

URAS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, il provvedimento in esame ci impone una piccola riflessione. Poc'anzi abbiamo discusso di poteri, anche criminali, che sono da combattere e da osteggiare; adesso stiamo discutendo della finanza internazionale, dei poteri di vigilanza della Banca d'Italia e dei poteri di vigilanza che la Banca d'Italia esercita su altri soggetti del credito e della finanza e che per legge, fino ad oggi, ha esercitato direttamente. Sulla base di una disposizione europea si stabilisce di affidare tale potere a soggetti privati, capaci, abili, certamente non nuovi a questo tipo di attività, che non provengono dal pubblico, ma dal privato. Si sta parlando, quindi, di una sostanziale coincidenza tra i soggetti che devono controllare e i soggetti che verranno controllati, in un circuito abbastanza chiuso, che si alimenta dagli stessi terreni di coltura. Ciò pone, pertanto, seri problemi di trasparenza e anche di efficacia dell'attività di vigilanza.

Rispetto all'esigenza – che pure mi pare naturale – di uniformazione degli interventi di vigilanza in ambito europeo, avrei risolto il problema in maniera diversa: avrei chiamato i funzionari e i dirigenti delle banche nazionali, avrei fatto corsi specifici sulla legislazione e sulle metodiche da adottare nell'attività di vigilanza; avrei cioè concretamente uniformato i comportamenti delle Banche centrali dei Paesi membri dell'Unione europea. Non avrei affidato questo compito a soggetti privati, tutti uguali o con medesime procedure di azione, magari maturate nelle stesse scuole e negli stessi circoli. Non avrei affidato questo a soggetti esterni, ma avrei

lasciato questa competenza integralmente alla Banca d'Italia. Non convince perciò l'esigenza di procedere, tanto meno con un decreto-legge. Che urgenza c'è? La Banca d'Italia può tranquillamente verificare e fare queste verifiche sulla base delle specifiche che provengono dall'Unione europea, a meno che il trasferimento dei poteri pubblici al sistema finanziario non sia una realtà rispetto alla quale ci arrendiamo; potrebbe essere anche questa l'esigenza, oppure potrebbe essere anche un'altra, cioè l'esigenza che nasce da una scarsa fiducia della stessa Unione europea nei confronti dei soggetti pubblici nazionali, in modo particolare del nostro Paese e nei confronti della Banca d'Italia: quindi, si affida a soggetti di fiducia della BCE l'attività di verifica che dovrebbe essere esclusivamente esercitata dalla Banca d'Italia.

Chiudo qui, Presidente, il mio brevissimo ragionamento, perché non c'è molto da dire oltre quello che ho detto. Non sento di avere molto altro da dire, oltre quello che ho detto, ma avanzo una preoccupazione: è vero che questa è un'opportunità, ma è un opportunità che sa di obbligo e sa, sostanzialmente, di impegno da seguire senza alcuna variazione sul tema. Non bastano, a mio avviso, neanche gli emendamenti che sono stati accolti e che si pongono il problema del conflitto d'interessi, perché su queste materie, che sono particolarmente delicate e al cui interno possono nascere e si possono sviluppare proprio processi criminosi (come quelli che abbiamo, a mio avviso, efficacemente combattuto con la disposizione prima approvata), in quegli ambienti, dove viaggiano i fiumi di denaro e anche gran parte dei processi speculativi della finanza internazionale, si possono annidare, se non stiamo attenti, i germi di una corruzione che colpisce non solo l'economia, ma anche lo Stato.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Guerra. Ne ha facoltà.

GUERRA *(PD)*. Signor Presidente, il decreto che stiamo discutendo è un ulteriore, per quanto piccolo, tassello in un processo che però è molto importante per l'Unione europea: il rafforzamento graduale dell'unione economica e monetaria. La tappa che stiamo discutendo è quella della costituzione e del raggiungimento dell'unione bancaria, che svolgerà un ruolo fondamentale per la salvaguardia della stabilità finanziaria e per ridurre al minimo i costi dei fallimenti bancari. È una tappa molto rilevante in un processo che sarà ancora molto impegnativo e al quale dovremo dedicare la nostra attenzione in questa campagna per le elezioni europee, perché le altre tappe sono ancora più ambiziose: la creazione di un'autonoma capacità finanziaria per il complesso dell'area euro, la costruzione di un bilancio pubblico comune e, ovviamente, la sfida maggiore, cioè l'unione politica.

L'unione bancaria – lo ricordo – sarà raggiunta attraverso tre passaggi: l'istituzione di un meccanismo di vigilanza unica, dall'autunno 2014, a cui concorre nel suo piccolo il provvedimento che oggi discutiamo (che però è cruciale) e altri due elementi fondamentali, quali la garanzia dei depositi e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi. Su questo ul-

timo punto è interessante notare che, proprio ieri, il Parlamento europeo ha votato l'accordo per la risoluzione della crisi degli enti creditizi, che è fondamentale, perché dovrà rompere il legame che si era creato tra banche in crisi e debito pubblico. Quindi, con la vigilanza unica di cui oggi parliamo si riduce in prospettiva, attraverso un'operazione di prevenzione, la possibilità di fallimenti bancari e, con il meccanismo di risoluzione delle crisi degli enti finanziari, aumenta la capacità di assorbire le perdite all'interno del sistema bancario, con il coinvolgimento di azionisti e obbligazionisti, diminuendo il concorso dei contribuenti e quindi aumentando la protezione nei loro confronti. Stiamo quindi parlando di un tassello di un provvedimento molto importante ai fini dell'unione bancaria attraverso la vigilanza unica.

I lavori per la creazione di un meccanismo di vigilanza unica operato dalla Banca centrale europea e dalle autorità nazionali stanno procedendo secondo una scansione temporale molto precisa; si tratta di un'operazione piuttosto complessa che punta a una visione sovranazionale in grado di sfruttare, di utilizzare e di condividere le *best practice* acquisite nelle metodologie di vigilanza e i migliori modelli per l'analisi e la valutazione dei rischi bancari. La finalità è costruire una supervisione unica che permetterà un confronto più facile fra gli intermediari e i sistemi finanziari dei diversi Paesi, facilitando il superamento di quella segmentazione per Nazioni che caratterizza attualmente i mercati nazionali.

L'esercizio cui il decreto-legge oggi in esame dà il suo contributo è un esercizio fondamentale di valutazione complessiva delle condizioni delle maggiori banche dell'area euro che riguarderà in Italia 25 gruppi d'intermediari, di cui 10 unità di gruppi esteri. È un esercizio che si muove nella direzione complessiva che ho appena richiamato per la vigilanza unica, cioè favorire la comparazione e l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione e di analisi. La possibilità che il decreto riconosce alla Banca d'Italia di avvalersi di esperti esterni nell'ambito delle diverse fasi di questa valutazione è quindi motivata da un ampio insieme di ragioni, da una sottolineatura della necessità di omogeneizzazione e di trasparenza; contrariamente a quanto è stato detto nell'intervento che mi ha preceduto, qui abbiamo un'omogeneizzazione strettamente guidata dall'autorità pubblica.

Ricordo che l'11 marzo la Banca centrale europea ha messo a disposizione il manuale che dovrà guidare la seconda fase di cui parliamo, cioè la revisione della qualità degli attivi, che segue l'esame dei profili di rischio e che precede quello degli *stress test*. Ci sarà un'esigenza di ricorrere anche a competenze specifiche, ad esempio nella valutazione degli immobili, ma tutto questo avviene nel nostro Paese, come è stato ben descritto nell'audizione della Banca d'Italia che abbiamo avuto, sotto la stretta regia della nostra banca centrale nazionale, che peraltro ha nel settore della vigilanza uno dei suoi punti di forza.

Questo contributo permetterà quindi di dare una garanzia di robustezza, ma, com'è evidente per una richiesta che viene dal processo della Banca centrale europea, darà anche una chiara evidenza di imparzialità del

risultato. Il rispetto non solo dei tempi, ma del risultato e anche degli *standard* omogenei condivisi e trasparenti è un segnale, come ho detto, fondamentale per gli investitori e per i mercati. L'uso del decreto d'urgenza ha reso possibile rispondere con tempestività a quest'esigenza; quindi parliamo di un processo, l'avvalimento di soggetti terzi, di cui possiamo già dare un vaglio, un'analisi, perché ne conosciamo molti elementi.

Questo decreto d'urgenza ha rimosso gli ostacoli legislativi che avrebbero impedito alla Banca d'Italia il ricorso ad esperti esterni, ma, nel procedimento che la Banca centrale ha messo concretamente in atto e che tutti possiamo verificare, ha permesso di garantire il rispetto della segretezza dei dati e la non esistenza di conflitti d'interesse; questo procedimento è stato molto attento a questi elementi che sono stati considerati e richiamati negli interventi che mi hanno preceduto.

Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 12,36)

(*Segue* GUERRA). Un ulteriore rafforzamento sul tema del conflitto d'interessi è stato ottenuto con l'emendamento approvato dalla Commissione. Credo che abbiamo tutte le possibilità di stare tranquilli rispetto a questi profili, e non dobbiamo perdere di riferimento gli obiettivi fondamentali rispetto ai quali questo avvalimento dà il suo contributo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MANCUSO, *relatore*. Signora Presidente, intervengo molto velocemente perché ho poco da replicare.

Dai pochi interventi che ho sentito svolgere in discussione generale emerge chiaramente la necessità di una veloce approvazione del disegno di legge di conversione del decreto in esame, in quanto certamente utile a garantire una buona esecuzione delle procedure di vigilanza per arrivare ad un'unificazione del sistema bancario europeo, che non può non passare da questo momento decisivo.

La possibilità di avvalersi di parti terze in queste procedure è essa stessa una garanzia, e non certamente un momento di speculazione bancaria, perché il tutto avvenga nel migliore dei modi. Proprio la Banca di Italia ha inizialmente pensato di poter con propri mezzi, senza avvalersi di parti terze, ottemperare a tali procedure. Ma evidentemente l'esigenza di fare presto e bene ha reso necessario un decreto-legge per consentire in qualche modo alla Banca d'Italia – fatto mai ammesso fino a questo momento – di avvalersi di soggetti terzi per questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – i pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Onorevoli colleghi, la Presidenza dichiara improponibile, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, l'emendamento 1.0.100, recante disposizioni in materia di riduzione del tasso di usura per estraneità al contenuto del decreto-legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Ricordo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

VACCIANO *(M5S)*. Signora Presidente, illustro gli emendamenti 1.1 e 1.9.

L'emendamento 1.1 è abbastanza semplice nella sua formulazione. Con esso chiediamo che la Banca di Italia fruisca di risorse – lo ricordiamo – come sostanzialmente rinvenienti da una richiesta della BCE, esclusivamente laddove non possa dimostratamente fare fronte alle esigenze con risorse proprie.

La Banca di Italia, in sede di audizione, ha giustificato il fatto di utilizzare risorse terze sia perché, per un motivo o per un altro, non si è riusciti a sfruttare appieno le risorse interne – cosa su cui francamente continuo ad avere dubbi, dato che sono convinto dell'esistenza di forti margini di utilizzo del personale della Banca di Italia – sia perché politicamente è opportuno dare alla procedura che si sta avviando una copertura con soggetti terzi per garantire la percezione di imparzialità. Secondo me, non garantiamo la percezione di imparzialità con un provvedimento che esaurisce la sua utilità nell'arco nemmeno di sei mesi, ma la garantiamo con la correttezza dell'attività dell'istituto prima, durante e dopo questa fase. Quindi, in sostanza, se vogliamo dire che fino ad adesso questa percezione è venuta a mancare o potrebbe in futuro venire mancare perché stiamo usando il personale della Banca d'Italia che, per questo, è preparato e retribuito, ciò francamente mi lascia perplesso. Chiedo, pertanto, che venga utilizzato, prima dell'eventuale necessità di un soggetto terzo, tutto il personale disponibile e preparabile – deve essere chiaro che ci deve essere anche la formazione – dell'istituto stesso.

Con l'emendamento 1.9 chiediamo invece la soppressione del comma 4, e vi spiego ora il motivo di detta richiesta.

Il comma 4 prevede il superamento del segreto d'ufficio, attualmente previsto nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, esclu-

sivamente quando questo esercita le funzioni di presidente del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (esclusivamente sotto questa veste). Con questa norma si va ad estendere il superamento del segreto d'ufficio, ma intanto non risulta che una simile proposta ci sia stata richiesta né dall'Europa, né dalla BCE, né da nessun altro. La comunicazione fatta dalla BCE è molto chiara e parla di avvalersi di soggetti terzi per attività di supporto alla vigilanza, e certamente non introduce il superamento del segreto d'ufficio, che è in diretta violazione delle previsioni della direttiva 36/2013 dell'Unione europea. La suddetta direttiva, agli articoli 53 e successivi, stabilisce, in continuità con le precedenti disposizioni in materia di segreto d'ufficio delle autorità di vigilanza creditizia, il divieto per le autorità di vigilanza di utilizzare le notizie e i dati acquisiti nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, anche nell'ambito della collaborazione con altre autorità di vigilanza europee, per scopi diversi e ulteriori alle funzioni di vigilanza medesime. Questo è quanto previsto dalla norma che vige in Europa. Stiamo dicendo sostanzialmente che questa norma non va bene, ed è normale che sia così, visto che una normativa europea è superiore alla legge che stiamo introducendo. Pertanto tale disposizione va semplicemente eliminata. Il comma 4 non trova corrispondenza nella normativa europea, e soprattutto mette a rischio l'autorità di vigilanza, i soggetti vigilati, ma anche gli stessi cittadini, con un'inopportuna interferenza politica su un'attività molto delicata.

Noi abbiamo fatto – lo ricordo a tutti – il famoso provvedimento IMU-Banca d'Italia, dicendo che le quote della banca dovevamo distribuirle tra soggetti privati per garantire che la banca stessa fosse indipendente dalla politica; ma poi, con questa norma, diciamo che la Banca d'Italia nella sua attività di vigilanza è in qualche modo sottoposta al controllo del Ministero. Questa cosa non può passare così, se vogliamo mantenere lo spirito con cui a grande maggioranza è stato approvato il decreto IMU-Banca d'Italia, e questo comma è molto più grave delle quote di proprietà della Banca d'Italia. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Vorrei salutare gli studenti e le studentesse della Scuola media statale «Francesco Saverio Nitti» di Roma e gli studenti della Libera università di Bolzano del *master* in pubblica amministrazione, accompagnati anche dall'ex senatore Oskar Peterlini. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387 (ore 12,44)

BELLOT *(LN-Aut)*. Signora Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 1.100, con il quale, nel timore che vi sia una ricaduta sugli utenti delle banche con ulteriori costi, chiediamo che la Banca d'Italia possa utilizzare servizi terzi solo in caso in cui non possa adempiervi con risorse

proprie. Crediamo che ciò costituisca un'ottimizzazione delle risorse della Banca non andando nella direzione di costituire ulteriori costi o aggravi per gli utenti. Ripeto, il nostro timore è che le ricadute di tale operazione vadano a finire sugli utenti finali.

Illustrerò anche due ordini del giorno. Il primo, il G1.100, va nella direzione di una valutazione del prosieguo del provvedimento IMU-Banca d'Italia, affinché non vi siano degli aiuti di Stato alle banche, bensì vi sia una ricapitalizzazione che vada nell'utilizzo di un criterio prudenziale, quindi attenendoci alle osservazioni a suo tempo fatte per la ricapitalizzazione della Banca d'Italia che molte perplessità ha destato.

Nell'ordine del giorno G1.101 si chiede invece l'adozione, con il contrasto al *credit crunch*, di un sistema adottato attualmente presso la Banca d'Inghilterra, che non vada a danno delle imprese, ma che possa sostenere la ripresa economica in funzione del loro sviluppo. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

MOLINARI *(M5S)*. Il provvedimento in esame prevede al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge che i soggetti terzi, che dovrebbero cooperare con i dipendenti della Banca d'Italia addetti alla vigilanza, hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al Governatore della Banca d'Italia – qui si riprende quanto prescritto dal testo unico bancario – le irregolarità, anche se integranti ipotesi di reato, di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle attività di vigilanza.

Come sappiamo, però, e come chiarito nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto, nonché nella relazione di accompagnamento, nonostante il titolo del disegno di legge parli di «avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia», tali soggetti di cui si avvarrà la Banca d'Italia per l'esercizio dell'attività di vigilanza bancaria ai fini della valutazione approfondita di cui al regolamento dell'Unione europea ivi citato – di questo si parla – in realtà non svolgono funzione di vigilanza, che rimane per intero alla Banca d'Italia, trattandosi di funzione pubblica riservata, appunto, alla Banca centrale ed al suo personale.

Faccio peraltro presente che la Banca d'Italia ha pubblicato un bando per la selezione di tali soggetti terzi addirittura già nel mese di novembre. Pertanto, lo strumento del decreto che dovrebbe soddisfare i requisiti di necessità e di urgenza viene ulteriormente mortificato in quanto si sapeva benissimo già dal mese di ottobre che vi era la necessità di adeguare la normativa interna alle indicazioni provenienti dall'Unione europea sulla base dei compromessi fatti in quella sede.

Ad ogni modo, la riformulazione del comma 3 dell'articolo 1 del decreto, così come proposta dall'emendamento 1.7, dovrebbe eliminare i dubbi relativi alle attribuzioni che si vogliono affidare a questi soggetti terzi, intendendo rimuovere la possibilità che questi vengano a conoscenza di irregolarità integranti ipotesi di reato. Appare infatti inopportuno che tali soggetti terzi coinvolti nell'esercizio delle attività di vigilanza possano provvedere direttamente a qualificare ipotesi di reato nelle eventuali irregolarità di cui siano venuti a conoscenza.

L'obbligo di riferire al Governatore della Banca d'Italia non richiede, infatti, una previa qualificazione in termini di valutazione dell'ipotesi di reato, la quale è rimessa – o almeno dovrebbe – per intero al magistrato penale. Peraltro, la disposizione appare superflua in quanto il peculiare regime previsto per il segreto d'ufficio di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 385 del 1993 bilancia già adeguatamente, come comprovato dalla sua ventennale applicazione, l'esigenza di sana e prudente gestione con quella della pronta informativa alla competente autorità giudiziaria.

Mi si permetta di approfittare di questo mio intervento per far presente che l'attuale formulazione del provvedimento ci dice chiaramente come l'attività condotta finora a livello europeo, in un compromesso anche in questo caso al ribasso, fa venire meno i requisiti di garanzia anche in un settore così delicato ed importante come quello della vigilanza, riconosciuto a livello internazionale come un settore che non ha eguali all'interno del panorama complessivo delle attività bancarie.

In pratica, l'esigenza di realizzare la cosiddetta unione bancaria, nel tentativo di armonizzare a livello comunitario le deficienze presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea, frutto di provvedimenti capestro quali il MES e il *fiscal compact*, ci fa perdere di vista le eccellenze che abbiamo in Italia, come quella del settore della vigilanza bancaria affidata alla nostra Banca centrale. Credo che in questo abbiamo sbagliato. Cerchiamo quindi, almeno di limitare i danni approvando l'emendamento 1.7 che non consente ai soggetti terzi di cui al presente decreto di essere parte attiva nella valutazione di un'eventuale condotta di reato. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

MANCUSO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.100, 1.3, 1.4, 1.5, 1.101, 1.7 e 1.9 e favorevole sugli emendamenti 1.6 (testo 2) e 1.8.

L'ordine del giorno G1.100 può essere accolto se riformulato eliminando le ultime due righe del dispositivo. Pertanto il periodo sarebbe il seguente: «impegna il Governo: a valutare la possibilità di precisare chiaramente, con le idonee iniziative legislative, come le disposizioni previste dal decreto-legge 133/2013 non si configurino come aiuti di Stato ad alcun istituto di credito».

Il mio parere è favorevole sull'ordine del giorno G1.101 e contrario sugli ordini del giorno G1.102, G1.103 e G1.104.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

BARANI *(GAL)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Barani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Dal momento che la senatrice Bignami non è in Aula, l'emendamento 1.3 dovrebbe intendersi decaduto.

URAS *(Misto-SEL)*. Presidente, il Gruppo Misto-SEL lo sottoscrive, insieme agli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.101.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6 (testo 2).

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

VACCIANO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, quest'emendamento – sul quale chiaramente esprimeremo voto favorevole – è stato presentato in Commissione dal Movimento 5 Stelle, ed è poi diventato un emendamento della Commissione. Esso risolve sostanzialmente quel problema cui accennava precedentemente il senatore Uras, ossia il dubbio che le società terze possano effettuare un'attività di vigilanza attività che spetta esclusivamente alla Banca d'Italia, mentre quella che esse svolgeranno è puramente ausiliaria (faccio l'esempio più banale, quello della valutazione degli immobili in sede di valutazione del patrimonio di una banca).

Questo emendamento risolve quindi qualsiasi dubbio riguardo al tipo di attività che queste società terze possano esercitare, che assolutamente non si configura come attività di vigilanza.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Bellot se intende accogliere la richiesta di riformulazione avanzata sull'ordine del girono G1.100 .

BELLOT *(LN-Aut)*. Sì, signora Presidente. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.100 (testo 2) e G1.101 non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.102.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.102, presentato dalla senatrice Bignami.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.103.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.103, presentato dalla senatrice Bignami.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.104.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.104, presentato dalla senatrice Bignami.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.100 è improponibile.

Le dichiarazioni di voto finale sono previste nella seduta pomeridiana. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di interrogazioni

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Signora Presidente, intervengo per sollecitare vivamente il Governo... *(Brusìo)*.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo senatrice Lanzillotta. Per favore, chi esce lo faccia rapidamente e silenziosamente. Lo chiedo sia a destra che a sinistra.

Prego, senatrice Lanzillotta.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Signora Presidente, vorrei sollecitare caldamente il Governo a rispondere all'interrogazione urgente 3-00899, che ho presentato ieri, dopo la chiusura del pacchetto di nomine sulle società pubbliche, sulle quali il mio giudizio è stato ampiamente favorevole. Tuttavia, subito dopo la notizia abbiamo potuto apprendere dai giornali che i *manager* che dopo due o tre mandati non sono stati confermati (e che hanno goduto di compensi molto alti, che giustamente il Governo intende adesso ridimensionare sulla base di una politica insieme di sobrietà e di mercato) dovrebbero godere di buonuscite o di remunerazioni di clausole di non concorrenza che, soprattutto per quanto riguarda le buonuscite, non hanno nessun elemento paragonabile in società controllate da azionisti privati, quando si tratta di conclusione di mandato non dovuto a fatti traumatici ed anticipati.

Tra l'altro, è abbastanza stupefacente il fatto che queste clausole sono state approvate da consigli di amministrazione di cui erano parte integrante i funzionari del Tesoro, che avrebbero dovuto esercitare una funzione di indirizzo e vigilanza, alla presenza anche dei magistrati della Corte dei conti, addetti al controllo delle società pubbliche in base alla legge n. 259 del 1958.

Quindi chiedo al Governo di valutare i profili legali che possono consentire di recedere da queste clausole tempestivamente, in modo da non procedere a questo esborso che, a mio avviso, non è giustificato. *(Applausi dal Gruppo SCpI e dei senatori Di Biagio, Puppato e Sangalli)*.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei sollecitare vivamente la risposta a due atti ispettivi, e precisamente le interrogazioni 3-00820 e 3-00819.

Con la prima si avanza una richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia per la questione particolare che coinvolge l'Avvocatura e, in particolare, i cittadini e il loro diritto ad ottenere giustizia equa e a costi ragionevoli. Invito il Governo a dare una risposta celere, visto il riconoscimento di carattere d'urgenza che è stato dato.

La seconda, l'atto ispettivo 3-00819, concerne i percorsi abilitativi speciali e si riferisce alla classe di concorso categoria C, a cui appartengono 125 lavoratori residenti in Sardegna per i quali non sono stati attivati questi corsi, costringendoli a recarsi in altre Regioni.

Invito quindi il Governo a dare una risposta celere, visto anche il riconoscimento di carattere d'urgenza.

PRESIDENTE. Sollecitiamo il Governo, che è qui presente.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

FERRARA Elena *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Elena *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, non è la prima volta che intervengo in quest'Aula per richiamare l'attenzione di tutti, ancora una volta purtroppo a fronte di un fatto tragico che è avvenuto a Venaria Reale l'altro giorno, relativo al suicidio di una ragazza. Gli inquirenti stanno ancora una volta mettendo il dito su una piaga, quella del cyberbullismo e della sicurezza in Rete; addirittura si parla di istigazione al suicidio.

All'interno della Commissione diritti umani, insieme ad altri colleghi di tutte le forze politiche, abbiamo portato avanti un disegno di legge. Lei, signora Presidente, lo sa bene, perché ha partecipato a un'iniziativa a Novara. Diciamo che dai territori e dalle scuole c'è una grandissima sensibilità, e anche nell'ambito delle famiglie c'è una grandissima e fortissima preoccupazione. C'è l'urgenza di dare una risposta a questo problema; dobbiamo contemporaneamente mettere in sicurezza la Rete e soprattutto i ragazzi, con la consapevolezza che hanno in mano uno strumento magnifico di libertà, che però può rivelarsi anche uno strumento di grande sofferenza.

Vorrei quindi aggiornare l'Aula sul fatto che la mozione che è stata presentata in Aula nel mese di marzo, sottoscritta da tutte le forze politiche, seppur non discussa, ha sortito l'effetto di far incardinare questo disegno di legge proprio ieri in 1ª Commissione, su proposta della capogruppo Lo Moro, per poterne iniziare la discussione.

Quindi il mio intervento di oggi è volto proprio a fare quadrato su questo tema, insieme a tutte le istituzioni. Dobbiamo sentirci responsabili, come tutti, e dobbiamo assumere questa responsabilità come motivazione forte per condurre un *iter* il più possibile costruttivo e breve e per offrire,

già dal prossimo anno scolastico per quanto riguarda le scuole e dai prossimi mesi per quanto riguarda gli altri dispositivi, la risposta che tutti si attendono. *(Applausi dal Gruppo PD).*

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, colleghi senatori, vorrei porre la vostra attenzione sul rapimento dei missionari in Camerun e sulla situazione delle comunità cristiane nel mondo.

La vicenda del Camerun si aggiunge a una lunga lista di azioni di natura terroristica che colpiscono i cristiani indiscriminatamente. Purtroppo, la diplomazia internazionale mostra tutte le sue crepe e non riesce a mettere fine a queste vili manifestazioni di violenza che umiliano i più elementari diritti individuali.

Giovanni Paolo II disse una volta che non esiste libertà, senza libertà religiosa.

Nei quattro angoli del globo le comunità cristiane hanno pagato e stanno pagando un prezzo altissimo: solo nel 2013 si valuta siano circa 9.000 i cristiani uccisi nel mondo.

Già nel 2011 il giornale «L'Avvenire» aveva segnalato il fatto che i cristiani sono vittime del 75 per cento delle violenze antireligiose e in Medio Oriente rischiano l'estinzione con massacri di comunità intere.

Questa piaga è generalizzata, anche se in alcuni Paesi arabi e musulmani c'è un'intensità notevole e si assiste ad un «Inverno cristiano» proprio negli Stati in cui si è verificata la Primavera araba. Siria ed Egitto hanno il triste primato di cristiani assassinati. La stessa cosa nella Repubblica Centrafricana.

La recrudescenza del terrorismo islamico ha reso la situazione drammatica e vorrei che il Senato tutto possa far levare sempre più la sua voce contro questa cultura dell'intolleranza, che costituisce una ferita alla democrazia e alla Carta dell'ONU, perché c'è troppo silenzio su questi massacri. Forse perché le vittime sono povere e abitano in Paesi marginali?

Una sequela di eventi brutali che fanno venire in mente la frase di Seneca: «Hanno creato un deserto e lo chiamano pace».

Il male vince, ricordo a me stessa prima che agli altri, quando il bene si volta dall'altra parte.

PRESIDENTE. Senatrice Rizzotti, siamo tutti a sostegno di quanto lei ha detto e mi posso permettere di dirlo a nome della Presidenza e di tutti le senatrici e i senatori qui presenti.

VACCARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, voglio intervenire per proporre anche a quest'Assemblea una vicenda già chiarita nella giornata di ieri nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia Romagna dal presidente Errani e dall'assessore Gazzolo.

Si tratta degli effetti avuti da un articolo pubblicato sulla rivista «Science» ripreso da alcuni organi di stampa e *network* televisivi italiani e strumentalizzato e travisato ad arte da forze politiche e movimenti con l'obiettivo di dimostrare un teorema già evocato all'indomani del sisma del 2012, e cioè eventuali correlazioni tra attività di esplorazione ed estrazione di idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto in Emilia nel maggio 2012.

La diffusione, insieme alla relazione della commissione Ichese, anche delle raccomandazioni, non è avvenuta per volere dei committenti (Regione, Dipartimento di protezione civile e Ministero dello sviluppo economico) né per nascondere i suoi contenuti. La Commissione Ichese è stata voluta dalla Regione ed incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica, è stata istituita l'11 dicembre 2012 con decreto del Capo dipartimento di protezione civile su richiesta del commissario Errani.

Alla commissione furono posti due quesiti sulla base delle conoscenze tecnico-scientifiche al momento disponibili: se fosse possibile che la crisi emiliana sia stata innescata dalle ricerche del sito di Rivara o se sia stata innescata da attività di sfruttamento o di utilizzo di risorse del sottosuolo.

La commissione ha avviato i lavori nel maggio 2013 e ha consegnato il rapporto al Dipartimento di protezione civile in data 13 febbraio 2014, rapporto trasmesso il 17 febbraio alla Regione. Il tempo sino ad arrivare ad oggi non è passato per occultare ciò che era scritto in quei documenti, ma per dare corso in modo concreto a quei contenuti. Quel rapporto tiene aperti alcuni interrogativi e fornisce una serie di raccomandazioni da portare avanti, raccomandazioni formulate per una gestione ottimale dell'attività di sfruttamento del sottosuolo, per piani di gestione del rischio con individuazione degli enti e dei sistemi di controllo, per programmi di interazione e comunicazione con la popolazione e gli amministratori.

Proprio per avviare tali attività, nel mese di febbraio si è costituito presso il Ministero dello sviluppo economico un gruppo di lavoro composto da tecnici del Ministero ed altri esperti, che da allora sta lavorando agli approfondimenti indicati nelle raccomandazioni della Commissione per la definizione delle linee guida pubblicate proprio oggi all'interno del sito della Regione Emilia-Romagna e che saranno presentate, assieme al rapporto Ichese, all'Assemblea legislativa, alle istituzioni e ai cittadini.

Se la Commissione ambiente del Senato sarà d'accordo, potremo chiedere alla Regione e al Ministero di presentare le linee guida e il rapporto anche ai colleghi, così da comprenderne l'importanza per tutto il Paese per i suoi contenuti innovativi.

I territori colpiti dal sisma 2012 e le istituzioni che li hanno rappresentati così efficacemente finora hanno certamente ancora bisogno di at-

tenzioni e di risposte, ma non di strumentalizzazioni e di speculazioni per l'imminente campagna elettorale. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Sulla discussione del disegno di legge n. 948-B

FUCKSIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo assistito a due giornate molto animate, in cui, insieme ad argomenti importanti (che poi così importanti non sono stati considerati, visto che ieri abbiamo sentito dire dal senatore Zanda che la discussione si risolveva in una perdita di tempo), abbiamo anche ricevuto accuse di fare campagna elettorale dallo stesso senatore Zanda.

Vorrei allora specificare che, a differenza di qualcun'altro, noi non abbiamo cambiato la linea di pensiero rispetto allo scambio politico-mafioso: in questi due giorni noi abbiamo ribadito quello che nelle Commissioni e in Aula era già stato votato al Senato in prima lettura, prima che il testo passasse alla Camera.

Mi viene da pensare che, forse, qualcun'altro è invece disposto ad ingoiare una pillola amara, addolcita non dallo zucchero di Mary Poppins, ma forse da qualche poltrona che deve essere conservata a tutti i costi.

A proposito di pillole, questa mattina il senatore Barani ha accusato alcuni di noi, in particolare, che si erano un po' alterati per i tempi ridotti imposti alla discussione (che abbiamo visto essere stati tempi zero), di far uso di sostanze. Signora Presidente, sono nuova di questo posto, però mi è venuto un sospetto, nel vedere la calma con cui tante persone hanno accolto dei provvedimenti che sono un esplicito regalo alla mafia, e sono rimasta anche perplessa da questo cambio di opinione così frettoloso. Allora mi chiedo: per caso in Parlamento ci sono delle pillole sconosciute che non sono disponibili a tutti? E, in ogni caso, dove trovarle, queste pillole che fanno cambiare idea così in fretta e fanno leggere il contrario di quello che uno scrive e mette negli atti di legge? *(Applausi dal Gruppo M5S).*

AZZOLLINI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(NCD)*. Signor Presidente, intervengo per comunicare che stamattina ero impegnato nell'elaborazione delle risoluzioni per il Documento di economia e finanza, al fine di consentire lo svolgimento dei lavori dell'Aula, e non ho potuto prendere parte alla votazione del provvedimento relativo alla modifica dell'articolo 416-*ter*. Dichiaro che il mio voto sarebbe stato a favore del provvedimento.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,16)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21,40

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Modifica dell'articolo 416-*ter* del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso (948-B)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

1. L'articolo 416-*ter* del codice penale è sostituito dal seguente:

«Art. 416-*ter*. *(Scambio elettorale politico-mafioso).* Chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-*bis* in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di altra utilità è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

La stessa pena si applica a chi promette di procurare voti con le modalità di cui al primo comma».

EMENDAMENTO 1.1 E SEGUENTI

1.1

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *sostituire il primo comma con il seguente:*

«Chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-*bis* in cambio dell'erogazione o

della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità ovvero in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione è punito con la stessa pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-*bis*».

1.2

DE PIN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «o di altra utilità è punito con la recluzione da quattro a dieci anni» *con le seguenti:* «o di qualunque altra utilità per sé o per altri qualora l'accordo porti materialmente ad uno scambio di voti in una competizione elettorale, è punito da sette a dodici anni».

1.3

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «erogazione di denaro o di» *inserire la seguente:* «qualunque».

1.4

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire le seguenti:* «diverso vantaggio ovvero di qualsivoglia».

1.5

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire le seguenti:* «ogni altro beneficio ovvero di».

1.6

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire le seguenti:* «altro profitto prezzo, prodotto, provento o di».

1.7

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire la seguente:* «ogni».

1.8

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire la seguente:* «qualsiasi».

1.9

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «di denaro o di» *inserire la seguente:* «diversa».

1.11

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità» *inserire le seguenti:* «oppure in cambio della messa a disposizione per interessi o esigenze dell'associazione o di suoi singoli esponenti».

1.206

GIARRUSSO, CAPPELLETTI, BUCCARELLA (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *primo comma, dopo le parole:* «di altra utilità» *aggiungere le seguenti:* «ovvero in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione».

(*) Cfr. anche seduta n. 228.

1.10

GIARRUSSO, CAPPELLETTI, BUCCARELLA, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, SCILIPOTI

Id. all'em. 1.206

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «o di altra utilità» *inserire le seguenti:* «ovvero in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione».

1.12

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità» *inserire le seguenti:* «a beneficio dei destinatari o della promessa o di altre persone».

1.13

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità» *inserire le seguenti:* «, seppur non consistente in un vantaggio economico o patrimoniale,».

1.14

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità» *inserire le seguenti:* «, ancorché di carattere non patrimoniale,».

1.15

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità» *inserire le seguenti:* «, patrimoniale o non patrimoniale,».

1.16

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1 , capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «, avente anche carattere non economico,».

1.17

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «, anche non economica,».

1.18

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «o di forma di sostegno».

1.20

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso, «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «o di qualsiasi altro beneficio».

1.19

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso, «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «ovvero di altro vantaggio».

1.21

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso, «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «, direttamente o indirettamente,».

1.22

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso, «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «altra utilità», *inserire le seguenti:* «per sé o per altri».

1.23

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 11, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «è punito», *inserire le seguenti:* «, qualora il fatto costituisca più grave reato,».

1.24

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 11, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, dopo le parole:* «è punito», *inserire le seguenti:* «, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 416-*bis*, terzo comma,».

1.38

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*»*, sostituire le parole:* «con la reclusione da quattro a dieci anni», *con le seguenti:* «con la stessa pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-*bis*».

1.25

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguenti:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da ventotto a trenta anni».

1.26

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da ventiquattro a ventotto anni».

1.27

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da ventidue a ventiquattro anni».

1.28

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da venti a ventidue anni».

1.29

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da diciotto a venti anni».

1.30

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da sedici a diciotto anni».

1.31

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da quattordici a sedici anni».

1.32

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da tredici a quindici anni».

1.33

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da dodici a quattordici anni».

1.34

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da undici a tredici anni».

1.35

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da dieci a dodici anni».

1.36

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da nove a tredici anni».

1.37

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da otto a dodici anni».

1.207

GIARRUSSO, CAPPELLETTI, BUCCARELLA (*)

Precluso

Al comma 1 capoverso «Art. 416-*ter*» *primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da sette a dodici anni».

(*) Cfr. anche seduta n. 228.

1.39

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*»*, ivi richiamato, primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da sette a dodici anni».

1.208

BARANI

Precluso

Al comma 1 capoverso «Art. 416-*ter*» *primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da tre a nove anni».

1.209

BARANI

Precluso

Al comma 1 capoverso «Art. 416-*ter*» *primo comma, sostituire le parole:* «da quattro a dieci anni»*, con le seguenti:* «da tre a otto anni».

1.40

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguente:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «quattro»*, con la seguente:* «nove».

1.41

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «quattro»*, con la seguente:* «otto».

1.42

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «quattro»*, con la seguente:* «sette».

1.43

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «quattro»*, con la seguente:* «sei».

1.44

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostltuire la parola:* «quattro»*, con la seguente:* «cinque».

1.46

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguente:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «trenta».

1.47

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventinove».

1.48

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventotto».

1.49

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventisette».

1.50

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventisei».

1.51

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «venticinque».

1.52

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventiquattro».

1.53

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventitre».

1.54

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventidue».

1.55

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «ventuno».

1.56

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «venti».

1.57

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «diciannove».

1.58

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «diciotto».

1.59

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «diciassette».

1.60

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «sedici».

1.61

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «quindici».

1.62

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «quattordici».

1.63

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «tredici».

1.64

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «dodici».

1.65

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, sostituire la parola:* «dieci»*, con la seguente:* «undici».

1.66

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «Si applica la pena della reclusione da otto a sedici anni qualora vi sia consapevolezza della qualità soggettiva del procacciatore o promittente».

1.67

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «Nel caso in cui l'erogazione o la promessa siano anche parzialmente portate a compimento, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, si applica la pena da otto a sedici anni».

1.68

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «Chiunque si adopera per far ottenere, per sé o per altri, la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 415-*bis* è punito con la reclusione da sette a dodici anni».

1.69

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «È punita con la stessa pena stabilita dal primo comma dell'articolo 416-*bis*, salvo che costituisca più grave reato, la disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa di cui all'articolo 416-*bis* o di suoi associati».

1.70

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, applica la pena della reclusione da sette a dodici anni a coloro che ottengono, o si adoperano per far ottenere, per sé o per altri, la promessa in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi dell'associazione di cui all'articolo 416-*bis*».

1.71

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «Alla stessa pena soggiace chi si rende disponibile a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione o di alcuno degli

associati di cui all'articolo 416-*bis*. Se il fatto è commesso dopo la convocazione dei comizi elettorali si applica la pena della reclusione da sette a dodici anni».

1.72

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «La pena stabilita dal presente comma si applica anche ne caso di erogazione o di promessa di erogazione di utilità o vantaggio non economico».

1.73

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *dopo le parole:* «dieci anni», *aggiungere le seguenti:* «La pena è aumentata da un terzo alla metà nel caso in cui l'erogazione o la promessa siano rivolte direttamente ad un candidato».

1.74

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «fatta salva l'applicazione della pena prevista dal

primo comma dell'articolo 416-*bis* qualora il fatto avvenga per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali».

1.75

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e con la multa da euro 100.000 a euro 500.000».

1.76

CAPPELLETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *primo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Si applica in ogni caso la pena della reclusione da sette a dodici anni qualora il fatto avvenga pr acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi per sé o per altri, ovvero al fine di interferire, impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali».

1.77

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «pena fino» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, nell'articolo «Art. 446-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il giudice, sulla base della gravità del fatto, può aumentare la pena fino alla doppio».

1.78

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «Art. 416-*ter*» *ivi richiamato, primo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Il giudice, sulla base della gravità del fatto, può aumentare la pena fino alla metà».

1.79

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, nell'articolo «Art. 416-*ter*», *ivi richiamato, primo comma, aggiungere, in fine, il segueme periodo:* «Il giudice, sulla base della gravità del fatto, può aumentare la pena fino a un quarto».

1.93

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1 capoverso «Art. 416-*ter*», *sopprimere il secondo comma.*

1.210

BARANI

Id. em. 1.93

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*», *sopprimere il secondo comma.*

1.80

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «da euro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 10.000 ad euro 100.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.81

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 10.000 ad euro 70.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.82

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 10.000 ad euro 50.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.83

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 20.000 ad euro 30.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.84

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 18.000 ad euro 28.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per lia solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.85

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 14.000 ad euro 24.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.86

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 12.000 ad euro 22.000, destinata esclusivamente ai Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.87

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 10.000 ad euro 20.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.88

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 8.000 ad euro 18.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.89

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 6.000 ad euro 16.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.90

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 4.000 ad euro 14.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.91

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 2.000 ad euro 12.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

1.92

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, PUGLIA, CIOFFI, SANTANGELO, CASTALDI, MOLINARI, VACCIANO, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DEPIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 416-*ter*» *all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«Alle pene previste dai commi precedenti, si applica inoltre una sanzione pecuniaria da euro 1.000 ad euro 10.000, destinata esclusivamente al Fondo di rotazione perla solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10».

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO

2.211
BARANI
Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia (1387)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Avvalimento di soggetti terzi per l'attività di vigilanza bancaria ai fini della valutazione approfondita prevista dall'articolo 33, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1024/2013)

1. Ai fini della valutazione approfondita prevista dall'articolo 33, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, del 15 ottobre 2013, la Banca d'Italia può avvalersi anche della consulenza di soggetti terzi di elevata professionalità, selezionati con procedure di evidenza pubblica o dalla Banca Centrale Europea, per l'esercizio dell'attività di vigilanza di cui agli articoli 51, 54, 66 e 68 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385.

2. Le notizie, le informazioni e i dati di cui i soggetti terzi vengono a conoscenza o in possesso in ragione di tale attività sono coperti dal segreto d'ufficio secondo quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385.

3. I soggetti terzi hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al Governatore della Banca d'Italia le irregolarità, anche se integranti ipotesi di reato, di cui vengano a conoscenza nell'esercizio delle attività di vigilanza.

4. La Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze concordano le modalità per la condivisione delle informazioni relative alla valutazione approfondita di cui al comma 1, anche in deroga all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

VACCIANO, MOLINARI, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la Banca d'Italia può avvalersi» *inserire le seguenti:* «, solo laddove non vi possa provvedere autonomamente mediante utilizzo di risorse proprie, ».

1.100
BELLOT
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la Banca d'Italia può avvalersi» *inserire le seguenti:* «, esclusivamente nel caso in cui la stessa non possa autonomamente e con risorse proprie, provvedervi autonomamente».

1.3
BIGNAMI (*)
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I soggetti terzi, di cui al comma 1, in ogni caso non devono trovarsi, pena il non conferimento della consulenza, in una situazione di conflitto di interessi con l'esercizio dell'attività di vigilanza, in considerazione della posizione personale o degli incarichi ricoperti al momento della nomina, nonché nei cinque anni precedenti alla nomina stessa. Se, nel corso del mandato loro affidato insorgono situazioni di conflitto di interessi i soggetti di cui al comma 1 decadono immediatamente dall'incarico e a loro si applica una sanzione amministrativa da euro centomila a euro un milione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Se il conflitto di interessi sopravviene nei cinque anni successivi alla fine della consulenza, ai soggetti di cui al comma 1 si applica un'ammenda pari all'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti con la consulenza maggiorata di un importo da euro centomila a euro un milione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori del Gruppo Misto-SEL.

1.4
BIGNAMI (*)
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I soggetti terzi, di cui al comma 1, in ogni caso non devono trovarsi, pena il non conferimento della consulenza, in una situazione di conflitto di interessi con l'esercizio dell'attività di vigilanza, in considerazione della posizione personale o degli incarichi ricoperti al momento della nomina. Se, nel corso del mandato loro affidato insorgono situazioni di conflitto di interessi i soggetti di cui al comma 1 decadono immediatamente dall'incarico e a loro si applica una sanzione amministrativa da euro centomila a euro un milione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Se il conflitto di interessi sopravviene nei cinque anni successivi alla

fine della consulenza, ai soggetti di cui al comma 1 si applica un'ammenda pari all'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti con la consulenza maggiorata di un importo da euro centomila a euro un milione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori del Gruppo Misto-SEL.

1.5

BIGNAMI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I soggetti terzi, di cui al comma 1, in ogni caso non devono trovarsi, pena il non conferimento della consulenza, in una situazione di conflitto di interessi con l'esercizio dell'attività di vigilanza, in considerazione della posizione personale o degli incarichi ricoperti al momento della nomina, nonché nei cinque anni precedenti alla nomina stessa. Se, nel corso del mandato loro affidato, insorgono situazioni di conflitto di interessi i soggetti di cui al comma 1 decadono immediatamente dall'incarico e a loro si applica una sanzione amministrativa da euro centomila a euro un milione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori del Gruppo Misto-SEL.

1.6 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. I soggetti terzi, di cui al comma 1, in ogni caso non devono trovarsi, pena il non conferimento della consulenza, in una situazione di conflitto di interessi con l'esercizio delle attività di cui al comma 1, in considerazione della posizione personale o degli incarichi ricoperti al momento della nomina. Se, nel corso del mandato loro affidato, insorgono situazioni di conflitto di interessi i soggetti di cui al comma 1 decadono immediatamente dall'incarico.».

1.101
BIGNAMI (*)
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le banche ed i gruppi bancari che sono oggetto di attività di vigilanza informativa ed ispettiva non devono aver acquisito negli ultimi cinque anni materiali e software in alcun modo riconducibili ai soggetti terzi di cui al comma 1».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori del Gruppo Misto-SEL.

1.7
VACCIANO, MOLINARI, BIGNAMI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «anche se integranti ipotesi di reato».

1.8
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 3, sostituire le parole: «nell'esercizio delle attività di vigilanza» *con le seguenti:* «nell'esercizio delle attività di cui al comma 1».

1.9
VACCIANO, MOLINARI, BIGNAMI
Respinto

Sopprimere il comma 4.

G1.100
BELLOT
V. testo 2

Il Senato,

valutato il provvedimento in esame, il quale reca misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia;

ricordato come il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, recante «Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione d'immobili pubblici e la Banca d'Italia», ha disposto la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, facendo passare il loro valore da 156.000 a 7,5 miliardi di euro tramite l'utilizzo di riserve statutarie, e che le quote potranno essere acquistate da banche e imprese assicurative ma anche fondi pensione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza fino a un tetto del 3 per cento e che la Banca potrà distribuire dividendi annuali per un importo non superiore al 6 per cento del capitale;

stimato come negli ultimi anni i processi di concentrazione avvenuti nel mondo bancario hanno, di fatto, accresciuto la percentuale del capitale della Banca detenuto dai gruppi bancari di maggiori dimensioni;

considerato che sul finire del mese di Febbraio, la Commissione Ue ha chiesto alle autorità italiane maggiori informazioni sul decreto-legge del 30 novembre 2013 che introduce cambiamenti nel capitale e negli azionisti di Bankitalia, per valutare se questo contiene aiuti di Stato ad alcune banche;

impegna il Governo a valutare la possibilità di precisare chiaramente, con le idonee iniziative legislative, come le disposizioni previste dal decreto-legge 133/2013 non si configurino come aiuti di Stato ad alcun istituto di credito, adottando altresì le opportune misure allo scopo di rivedere il valore della ricapitalizzazione utilizzando un criterio più prudenziale.

G1.100 (testo 2)

BELLOT

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il provvedimento in esame, il quale reca misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia;

ricordato come il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, recante «Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione d'immobili pubblici e la Banca d'Italia», ha disposto la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, facendo passare il loro valore da 156.000 a 7,5 miliardi di euro tramite l'utilizzo di riserve statutarie, e che le quote potranno essere acquistate da banche e imprese assicurative ma anche fondi pensione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza fino a un tetto del 3 per cento e che la Banca potrà distribuire dividendi annuali per un importo non superiore al 6 per cento del capitale;

stimato come negli ultimi anni i processi di concentrazione avvenuti nel mondo bancario hanno, di fatto, accresciuto la percentuale del capitale della Banca detenuto dai gruppi bancari di maggiori dimensioni;

considerato che sul finire del mese di Febbraio, la Commissione Ue ha chiesto alle autorità italiane maggiori informazioni sul decreto-legge del 30 novembre 2013 che introduce cambiamenti nel capitale e negli azionisti di Bankitalia, per valutare se questo contiene aiuti di Stato ad alcune banche;

impegna il Governo a valutare la possibilità di precisare chiaramente, con le idonee iniziative legislative, come le disposizioni previste dal decreto-legge 133/2013 non si configurino come aiuti di Stato ad alcun istituto di credito.

(*) Accolto dal Governo.

G1.101

BELLOT

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il provvedimento in esame, il quale reca misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'ltalia;

ricordato come il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, recante «Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione d'immobili pubblici e la Banca d'Italia», ha disposto la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, facendo passare il loro valore da 156.000 a 7,5 miliardi di euro tramite l'utilizzo di riserve statutarie, e che le quote potranno essere acquistate da banche e imprese assicurative ma anche fondi pensione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza fino a un tetto del 3 per cento e che la Banca potrà distribuire dividendi annuali per un importo non superiore al 6 per cento del capitale;

ricordato come uno dei problemi più impellenti che le aziende italiane lamentano da tempo è la difficoltà nell'accedere al credito, sia per ragioni dovute alla recessione economica, sia per la crescente difficoltà degli istituti di credito a concedere mutui e finanziamenti alle aziende medesime;

stimato come nel 2012 la Banca di Inghilterra ha lanciato un piano Fls (*Funding for lending scheme*), laddove le banche inglesi hanno avuto accesso a liquidità agevolata da parte della *Bank of England* in proporzione alle erogazioni di prestiti effettuati sul mercato immobiliare;

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative allo scopo di sostenere la ripresa economica, rinforzando, attraverso la predisposizione di azioni mirate tra la Banca d'Italia e gli istituti di credito e su un modello simile a quello adottato dalla Banca d'Inghilterra, il contrasto al *credit crunch* a danno delle imprese italiane.

(*) Accolto dal Governo.

G1.102

BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1387 di conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante «Misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia»,

premesso che:

con il provvedimento in esame si consente alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio delle attività di vigilanza informativa e ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari - ai fini dell'esercizio di valutazione approfondita condotto dalla BCE ai sensi del regolamento (UE) n. 1024/2013;

il riparto dei compiti tra BCE e autorità nazionali prevede che il potere sanzionatorio amministrativo sarà distribuito tra BCE e autorità nazionali in modo peculiare, per tener conto dei vincoli derivanti dal quadro giuridico europeo. La BCE si occuperà delle sole banche rilevanti. Applicherà sanzioni solo di natura pecuniaria per violazioni di disposizioni di diritto europeo direttamente applicabili (regolamenti); negli altri casi - sanzioni agli esponenti delle banche; sanzioni per violazioni di norme non direttamente applicabili come le direttive e sanzioni diverse da quelle pecuniarie - potrà richiedere alle autorità nazionali di intervenire. Alle autorità nazionali rimarranno inoltre tutte le attività sanzionatorie nei confronti delle banche meno rilevanti;

impegna il Governo ad adottare ogni iniziativa necessaria, per quanto di competenza, affinché il potere sanzionatorio amministrativo sia prevalentemente in mano alle autorità nazionali, sia nei confronti delle banche rilevanti sia di quelle meno rilevanti.

G1.103

BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1387 di conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante: «Misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia»,

premesso che:

con il provvedimento in esame si consente alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio delle attività di vigilanza informativa e ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari - ai fini dell'esercizio di valutazione approfondita condotto dalla BCE ai sensi del regolamento (UE) n. 1024/2013;

impegna il Governo ad adottare ogni iniziativa necessaria, per quanto di competenza, per verificare che le banche ed i gruppi bancari che sono oggetto di attività di vigilanza informativa ed ispettiva non abbiano acquisito negli ultimi cinque anni materiali e *software* in alcun modo riconducibili ai soggetti terzi di cui al comma 1 del presente decreto.

G1.104

BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1387 di conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante «Misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia»,

premesso che:

con il provvedimento in esame si consente alla Banca d'Italia di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio delle attività di vigilanza informativa e ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari - ai fini dell'esercizio di valutazione approfondita condotto dalla BCE ai sensi del regolamento (UE) n. 1024/2013;

la legge sull'usura (legge 108/1996) ha introdotto un limite ai tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento oltre il quale gli stessi sono considerati usurari;

la Banca d'Italia rileva trimestralmente i tassi effettivi globali medi applicati dalle banche e dagli intermediari finanziari,

impegna il Governo ad adottare ogni iniziativa necessaria, per quanto di competenza, per ridurre i tassi di usura applicati dalle banche.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.100
BIGNAMI
Improponibile

*Dopo l'***articolo 1***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(riduzione del tasso di usura)

All'articolo 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, sopprimere le parole: "cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali"».

ARTICOLI 2 E 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 3.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1387 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto della correttezza della quantificazione degli oneri stimati dalla relazione tecnica in circa 25 milioni di euro, posto peraltro che, in ogni caso, essi graveranno interamente sul bilancio della Banca d'Italia.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.0.100.

Su tutti i restanti emendamenti il parere è non ostativo.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.948-B. Em. 1.1, Giarrusso e altri	245	243	015	038	190	122	RESP.
002	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.2, De Pin	246	245	001	022	222	123	RESP.
003	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.3, Buccarella e altri	247	246	015	040	191	124	RESP.
004	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.4, Giarrusso e altri	243	242	001	039	202	122	RESP.
005	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.5, Giarrusso e altri	243	242	003	049	190	122	RESP.
006	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.6, Giarrusso e altri	247	246	001	054	191	124	RESP.
007	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.7, Giarrusso e altri	246	245	002	054	189	123	RESP.
008	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.8, Giarrusso e altri	246	245	003	054	188	123	RESP.
009	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.9, Giarrusso e altri	243	242	002	053	187	122	RESP.
010	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.11, Giarrusso e altri	246	245	004	054	187	123	RESP.
011	Nom.	DDL n.948-B. Emm. 1.206 e 1.10, Giarrusso e altri; Giarrusso e altri	244	243	006	071	166	122	RESP.
012	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.12, Giarrusso e altri	239	238	017	039	182	120	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0231 del 16/04/2014 8.51.56

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.13, Giarrusso e altri	242	241	002	054	185	121	RESP.
014	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.14, Giarrusso e altri	245	244	017	042	185	123	RESP.
015	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.15, Giarrusso e altri	230	229	003	049	177	115	RESP.
016	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.16, Giarrusso e altri	237	236	017	038	181	119	RESP.
017	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.17, Giarrusso e altri	243	242	018	039	185	122	RESP.
018	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.18, Giarrusso e altri	243	242	003	055	184	122	RESP.
019	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.20, Giarrusso e altri	240	239	004	052	183	120	RESP.
020	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.19, Giarrusso e altri	242	241	004	052	185	121	RESP.
021	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.21, Giarrusso e altri	243	242	004	054	184	122	RESP.
022	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.22, Giarrusso e altri	243	242	004	055	183	122	RESP.
023	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.23, Giarrusso e altri	244	243	004	054	185	122	RESP.
024	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.24, Giarrusso e altri	243	242	001	053	188	122	RESP.
025	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.38, Giarrusso e altri	244	243	004	056	183	122	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0231 del 16/04/2014 8.51.56

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.25 (prima parte), Giarrusso e altri	246	245	003	054	188	123	RESP.
027	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.40 (prima parte), Giarrusso e altri	244	243	000	057	186	122	RESP.
028	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.46 (prima parte), Giarrusso e altri	242	241	004	053	184	121	RESP.
029	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.66, Giarrusso e altri	242	241	002	054	185	121	RESP.
030	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.67, Giarrusso e altri	241	240	005	053	182	121	RESP.
031	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.68, Giarrusso e altri	245	244	003	057	184	123	RESP.
032	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.69, Giarrusso e altri	242	241	005	053	183	121	RESP.
033	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.70, Giarrusso e altri	241	240	005	053	182	121	RESP.
034	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.71, Giarrusso e altri	244	243	005	053	185	122	RESP.
035	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.72, Giarrusso e altri	239	238	003	050	185	120	RESP.
036	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.73, Giarrusso e altri	242	241	003	052	186	121	RESP.
037	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.74, Giarrusso e altri	243	242	003	052	187	122	RESP.
038	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.75, Giarrusso e altri	244	243	003	053	187	122	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0231 del 16/04/2014 8.51.56

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.76, Cappelletti e altri	237	236	001	056	179	119	RESP.
040	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.77 (prima parte), Giarrusso e altri	247	246	003	052	191	124	RESP.
041	Nom.	DDL n.948-B. Emm. 1.93 e 1.210, Giarrusso e altri; Barani	248	247	001	053	193	124	RESP.
042	Nom.	DDL n.948-B. Em. 1.80 (prima parte), Giarrusso e altri	248	247	002	055	190	124	RESP.
043	Nom.	DDL n.948-B. Articolo 1	248	247	015	193	039	124	APPR.
044	Nom.	DDL n.948-B. Mantenimento articolo 2	244	243	016	190	037	122	APPR.
045	Nom.	DDL n.948-B. Votazione finale	242	241	018	191	032	121	APPR.
046	Nom.	Disegno di legge n.1387. Em. 1.100, Bellot	218	217	025	055	137	109	RESP.
047	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.3, Bignami e altri	221	219	000	052	167	110	RESP.
048	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.4, Bignami e altri	220	218	000	052	166	110	RESP.
049	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.5, Bignami e altri	222	216	000	050	166	109	RESP.
050	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.6 (testo 2), la Commissione	224	222	000	220	002	112	APPR.
051	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.101, Bignami e altri	221	219	016	036	167	110	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0231 del 16/04/2014 8.51.56

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.7, Vacciano e altri	216	215	015	038	162	108	RESP.
053	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.8, la Commissione	223	219	000	212	007	110	APPR.
054	Nom.	DDL n.1387. Em. 1.9, Vacciano e altri	222	221	013	039	169	111	RESP.
055	Nom.	DDL n.1387. ODG G1.102, Bignami	223	220	000	053	167	111	RESP.
056	Nom.	DDL n.1387. ODG G1.103, Bignami	221	217	012	041	164	109	RESP.
057	Nom.	DDL n.1387. ODG G1.104, Bignami	225	223	000	092	131	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 1

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	A	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	C	C	A	C	A	A	C	A	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	
BENCINI ALESSANDRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGER HANS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
BITONCI MASSIMO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F		A	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 2

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CALDEROLI ROBERTO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	A	A
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 3

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C															
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	A	C	A	A	C	C	A	A	A	A	C	C	A	C	C	A	F	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA																				
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FLORIS EMILIO																				
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 4

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	C	F	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 5

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.																				
MARINO LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO																				
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	C																			
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C			C	C	C
MUNERATO EMANUELA	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
MUSSINI MARIA																				
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 6

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C													
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 7

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO														F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C		C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
STEFANO DARIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STUCCHI GIACOMO	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F
SUSTA GIANLUCA											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA	R	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 8

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICECONTE GUIDO	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C															
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO																				
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 9

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	C	A	A	C	A	C	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGER HANS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
BOCCA BERNABO'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONAIUTI PAOLO																				
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C							C									C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 10

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	C	A	A	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	A	A	A	C	F	C	C	C	C	A	A	A	A	A	C	F	F	F	A	C
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 11

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																				
D'ANNA VINCENZO																				C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA																				
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO																			C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 12

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO																				
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C		C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C													
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO																				

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 13

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.																				
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO																				
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA																				
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 14

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO																				
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI PAOLO						C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	C	C	C																	
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 15

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	C	C
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																	C	C	C	C
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F													F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
URAS LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 16

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO																				
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO																				
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 17

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
AIELLO PIERO	C	C	F	F	F												
AIROLA ALBERTO	F	F	C	C													
ALBANO DONATELLA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA									C	F	C	C	F	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
AMATI SILVANA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	F	F	F												
ARRIGONI PAOLO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	F	F	F												
AZZOLLINI ANTONIO						C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
BAROZZINO GIOVANNI	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
BENCINI ALESSANDRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGER HANS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERNINI ANNA MARIA					F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	F	F												
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE					F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
BITONCI MASSIMO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	R	A		F		F	A	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'	C	C	F	F	F												
BOCCHINO FABRIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONAIUTI PAOLO																	
BONDI SANDRO																	
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	F	F								F	C	C	C	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																	
BROGLIA CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
BRUNO DONATO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	F	F	F	C	C			F			F				
BULGARELLI ELISA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 18

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
CALEO MASSIMO	C	C	F	F	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
CAMPANELLA FRANCESCO																	
CANDIANI STEFANO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	R	F
CANTINI LAURA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
CARDINALI VALERIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
CASALETTO MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	F	F													
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	R	A	R
CASTALDI GIANLUCA	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																	
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
CERONI REMIGIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	F													
CHITI VANNINO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	C	C	C												
CIOFFI ANDREA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	A		A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	F	F	F												
CORSINI PAOLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CROSIO JONNY	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	F	F	C	C	C	R	F	C	C	F	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	A	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 19

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
D'ALI' ANTONIO																	
DALLA TOR MARIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F	F	F												
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI																	
D'ANNA VINCENZO	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	F	F	F												
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	F	F	F	C	C	C	R	F	C	C	F	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	F												
DE SIANO DOMENICO	C	C	F	F													
DEL BARBA MAURO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIRINDIN NERINA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C
DIVINA SERGIO	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI		F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	F	F													
ESPOSITO STEFANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FALANGA CIRO					F		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FASANO ENZO																	
FATTORI ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FATTORINI EMMA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C	F
FEDELI VALERIA	C	C	F	F	F	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA					F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C
FERRARA MARIO																	
FILIPPI MARCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C			F	F	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	A		F	C	C	A	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	F	F	F		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 20

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
FORNARO FEDERICO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
GAMBARO ADELE	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	F	F	F												
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	F	F	F												
GHEDINI NICCOLO'																	
GHEDINI RITA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	C	C	C												
GIBIINO VINCENZO																	
GINETTI NADIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	F	F								F	A	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA					F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	C	C	C	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	F	F	F	C	C	C	R	F	C		F	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P												
GUALDANI MARCELLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	F	F	F												
IURLARO PIETRO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F		C	F	C	C	R	C
LANGELLA PIETRO	C	C	F	F	F	C	C	R	C	F	C	C	C	C	C	R	C
LANIECE ALBERT	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	C	C	C												
LIUZZI PIETRO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	F	F	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	F	F	F			C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C
LUCHERINI CARLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	C	C	C	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MALAN LUCIO					F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 21

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
MANASSERO PATRIZIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	F		F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.					F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	C	C	F														
MATTESINI DONELLA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	F	F		A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
MAURO MARIO					F												
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA																	
MESSINA ALFREDO					F												
MICHELONI CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILO ANTONIO	C	C	F	F			C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
MINEO CORRADINO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	F	F	F												
MIRABELLI FRANCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	C	C	C	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	F	F	F												
MUNERATO EMANUELA	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F
MUSSINI MARIA																	
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	F		F	C	C	C	C	F	C	C	F		R	C	F
NACCARATO PAOLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 22

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
NUGNES PAOLA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
PALERMO FRANCESCO					A	C	C	C	C	F	C	A	F	C	C	A	F
PALMA NITTO FRANCESCO																	
PANIZZA FRANCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
PEPE BARTOLOMEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERRONE LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	F	F	F												
PUPPATO LAURA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																	
RANUCCI RAFFAELE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
REPETTI MANUELA	C	C	F	F													
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	F	F	F	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C		F	C	C	C	F
ROMANI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMANI PAOLO	C	C	F	F													
ROMANO LUCIO	C	C	F	F	F		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	F	F													
ROSSI MAURIZIO																	
RUBBIA CARLO																	
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 23

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
RUTA ROBERTO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	F	F		A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	C	F	F	F												
SAGGESE ANGELICA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	C														
SANTINI GIORGIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO																	
SCIASCIA SALVATORE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	R	C	C	C	F
SCIBONA MARCO	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	C	C	A	F													
SCOMA FRANCESCO	C	C	F	F													
SERAFINI GIANCARLO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C		C		C	F
SERRA MANUELA	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	F	F	F												
SIMEONI IVANA	F	F	C	C	C								F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A					
STEFANO DARIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	A	A												
SUSTA GIANLUCA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
TAVERNA PAOLA	F	F	C	C	C												
TOCCI WALTER	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																	
TRONTI MARIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
URAS LUCIANO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
VERDINI DENIS																	
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0231 del 16/04/2014 Pagina 24

Totale votazioni 57

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000057																
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057
VICECONTE GUIDO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																	
VOLPI RAFFAELE	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO					F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO					F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																	
ZUFFADA SANTE	C	C	F	F	F	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 948-B:

sull'emendamento 1.11, la senatrice Orrù, avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 1.12, 1.15 e 1.75, la senatrice Blundo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 1, il senatore Pizzetti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Battista, Bencini, Berger, Bignami, Bitonci, Bocchino, Bubbico, Casaletto, Cassano, Ciampi, Colucci, Della Vedova, De Pietro, De Poli, D'Onghia, Fattori, Fedeli, Lumia, Migliavacca, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Orellana, Paglini, Pepe, Petraglia, Piano, Pizzetti, Romani Maurizio, Scavone, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Capacchione, Di Maggio e Perrone, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Battista Lorenzo ed altri
Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata (1427)
(assegnato in data 16/04/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Minzolini Augusto ed altri
Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti (1454)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sa-

nità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 16/04/2014).

Interrogazioni

MORGONI, DI GIORGI, VALENTINI, PEZZOPANE, GIACOBBE, SOLLO, AMATI, DE MONTE, PUPPATO, FABBRI, VERDUCCI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la legge 22 maggio 1978, n. 194, recante «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza», ha consentito una costante diminuzione del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) nel nostro Paese. Secondo quanto emerge dalla relazione del Ministro della salute sulla attuazione della legge, presentata il 13 settembre 2013, nel corso del 2012 sono state effettuate 105.968 IVG, con un decremento del 4,9 per cento rispetto al dato del 2011 e un decremento del 54,9 per cento rispetto al 1982, anno in cui si è registrato la più alta percentuale di ricorso all'IVG. Il tasso di abortività (numero di IVG ogni 1.000 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni), è risultato pari a 7,8 nel 2012, con un decremento dell'1,8 per cento rispetto al 2011 e un decremento del 54,7 per cento rispetto al 1982. Tali dati indicano che il tasso di abortività in Italia risulta essere tra i più bassi di quelli dei Paesi industrializzati;

l'articolo 9, comma 1, della legge n. 194 del 1978 prevede che «Il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure di cui agli articoli 5 e 7 ed agli interventi per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza»; successivamente al comma 4 chiarisce che: «Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'articolo 7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale»;

attualmente, in Italia, il ricorso all'obiezione di coscienza ha assunto dimensioni tali da non consentire l'accesso ad un adeguato servizio per le donne che desiderano interrompere una gravidanza. Infatti, nel corso degli ultimi anni, sull'intero territorio nazionale si è passati dal 58,7 per cento di ginecologi obiettori del 2005, al 69,3 per cento nel 2010 e nel 2011, con una percentuale di obiettori tra gli anestesisti del 47,5 per cento nel 2011. Inoltre, in alcune realtà regionali, il numero di ginecologi obiettori raggiunge l'80 per cento, in particolar modo al sud, con punte dell'88,4 per cento in Campania, 87,9 per cento in Molise e 85,2 per cento in Basilicata. I medesimi valori si registrano anche per gli anestesisti;

il Ministro in indirizzo, nella seduta della Camera dei deputati n. 31 dell'11 giugno 2013, durante la sua replica alle mozioni Migliore ed

altri 1-00045, Lenzi ed altri 1-00074, Lorefice ed altri 1-00078, Brunetta ed altri 1-00079, Rondini ed altri 1-00080, Binetti ed altri 1-00081, Tinagli ed altri 1-00082, Formisano ed altri 1-00087 e Giorgia Meloni ed altri 1-00089 relative al diritto all'obiezione di coscienza in ambito medico-sanitario, si è impegnato a garantire l'applicazione della normativa ed a istituire un tavolo tecnico degli assessori regionali al fine di verificare lo stato di attuazione della legge nelle singole regioni;

il Comitato europeo dei diritti sociali ha rilevato una violazione, da parte dell'Italia, dell'art.11 della Carta sociale europea riguardante il diritto alla salute, dovuta alla mancata garanzia dell'accesso all'interruzione di gravidanza, che ha rilevato come la mancanza di personale non obiettore impone alle donne che intendano interrompere la propria gravidanza di spostarsi da un ospedale all'altro o, in alcuni casi, anche di recarsi all'estero, con nocumento per la loro salute. Il Comitato ha, inoltre, stabilito che le donne italiane sono conseguentemente trattate in maniera differente nell'accesso alle cure sanitarie, senza un giustificato motivo e con un aggravio dovuto agli irragionevoli esborsi per le pazienti causati dalla mobilità;

considerato inoltre che:

particolari difficoltà nell'applicazione della legge si riscontrano anche nella Regione Marche, come riconosciuto anche dallo stesso assessore regionale alla sanità, Almerino Mezzolani, il quale ha evidenziato le criticità esistenti, dovute al ricorso all'obiezione di coscienza da parte di molti professionisti. Tali criticità comportano notevoli difformità di accesso ai servizi previsti dalla normativa, con conseguente discriminazione tra le donne residenti nel territorio. Inoltre, in alcune situazioni maggiormente critiche, la Regione si è trovata costretta ad usufruire di convenzioni esterne al fine di colmare la carenza organizzativa;

secondo i dati forniti dalla stessa Regione Marche i medici obiettori, tra ginecologi e anestesisti, sono il 68 per cento; una percentuale ancora superiore, pari al 73 per cento, si riscontra tra il personale paramedico. Inoltre, negli ospedali di Jesi, Fano e Fermo l'intero personale medico risulta obiettore,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di garantire una piena attuazione della legge n. 194 sull'intero territorio nazionale, assicurando che ogni struttura pubblica o privata accreditata sia dotata di strumenti e di personale atti a garantire pienamente il servizio;

se e quante siano le strutture pubbliche e private accreditate nel territorio nazionale in cui risultino non essere garantiti il rispetto e la piena applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194;

se abbia attivato il tavolo tecnico con gli assessori regionali sulla base dell'impegno assunto alla Camera dei deputati e quali siano le risultanze;

se e quali siano le strutture ospedaliere delle Regione Marche che attualmente non siano nelle condizioni di erogare i servizi e l'assistenza prevista dalla legge.

(3-00901)

PAGLIARI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno in data 13 marzo 2014 ha redatto il progetto finale del riordino delle proprie strutture su tutto il territorio nazionale. Tale riordino è stato progettato basandosi su una serie di principi fondamentali tra cui: la riduzione delle spese, i bisogni e le aspettative dei cittadini, l'uniformità delle risposte, l'omogeneità della distribuzione di risorse, eccetera. Gli effetti attesi dall'applicazione di questo riordino dovrebbero essere, secondo il testo del documento, il mantenimento, o miglioramento, della qualità dei servizi; la ridistribuzione del personale nelle strutture territoriali; la razionalizzazione dei nuclei specialistici eccetera. Il progetto in sostanza ridefinisce la mappatura delle sedi (sia centrali che distaccate) e la loro riclassificazione in termine di organico del personale operativo. Attualmente i distaccamenti permanenti dei Vigili del fuoco di Imola (Bologna), Carpi (Modena) e Bobbio (Piacenza) assicurano in modo continuativo (24 ore su 24, 365 giorni all'anno) il soccorso tecnico urgente sulla totalità del territorio di competenza assegnato dal comando provinciale di appartenenza. Le piante organiche ministeriali ad oggi in vigore classificano Imola di tipologia D3, Carpi di tipologia D1 e Bobbio di tipologia M;

il distaccamento di Imola con un totale di 52 unità, suddiviso in 4 turni, consente di avere sul territorio di competenza del distaccamento due squadre ordinarie 24 ore su 24, pronte a rispondere in caso di necessità ai bisogni della popolazione;

il distaccamento di Carpi con un totale di 36 unità, suddiviso in 4 turni, consente di avere sul territorio di competenza del distaccamento una squadra ordinaria e una ridotta definita «di appoggio» (con autobotte o autoscala) 24 ore su 24;

il distaccamento di Bobbio con un totale di 24 unità, suddiviso in 4 turni, consente di avere sul territorio di competenza del distaccamento una squadra ordinaria di Vigili del fuoco 24 ore su 24;

il riordino del Dipartimento del Ministero dell'interno invece prevede che: il distaccamento di Imola verrebbe ridotto ad un totale di 46 unità, suddiviso in 4 turni, che consentirebbe di avere sul territorio di competenza del distaccamento solo una squadra ordinaria e una squadra ridotta definita «di appoggio» (autobotte o autoscala) 24 ore su 24, pronte a rispondere in caso di necessità ai bisogni della popolazione; il distaccamento di Carpi con un totale di 30 unità, suddiviso in 4 turni, consente di avere sul territorio di competenza del distaccamento una squadra ordinaria e il distaccamento di Bobbio verrebbe soppresso, lasciando tutta la zona priva del presidio;

ciò comporta che se fino ad oggi i vigili del fuoco in quei territori riuscivano a portare soccorso in modo celere e competente, qualora entrasse in vigore il riordino ciò non si potrebbe più garantire e la popolazione dovrebbe attendere l'arrivo di una squadra dal comando provinciale (comunque non potenziato) con tutti i tempi necessari (dai 30 minuti di Imola e Carpi a più di 80 minuti per Bobbio) e le difficoltà del percorso;

l'interrogante ritiene pertanto che questa nuova impostazione del servizio non sia l'adeguata capacità di risposta che deve dare il Corpo alle popolazioni dell'Emilia-Romagna, già abbastanza colpite dal sisma del 2012 e dall'alluvione del 2014,

si chiede di sapere quale sia la posizione del Ministro in indirizzo in merito a quanto sopra e che cosa intenda fare per riformulare il riordino delle tre strutture dei Vigili del fuoco citate, mantenendole allo stato attuale.

(3-00902)

PANIZZA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il rumore ambientale rappresenta un problema significativo per le conseguenze che esso ha sulla salute. Infatti, la sovraesposizione al rumore è una delle principali cause di deterioramento della qualità della vita, nonché potenziale causa di alterazioni fisiologiche e/o patologiche, quali, ad esempio, l'ipertensione o la cardiopatia ischemica;

in provincia di Trento uno dei comuni che maggiormente si trova ad essere esposto a questo tipo di inquinamento è Zambana, i cui abitanti, residenti nelle immediate prossimità del tracciato della linea ferroviaria del Brennero che attraversa il paese, sono costretti a subire il rumore prodotto dai numerosissimi convogli che giornalmente utilizzano tale tracciato; basti pensare che il livello delle immissioni sonore prodotte dai convogli in transito pare essere prossimo se non superiore ai 70 decibel, laddove nella zona interessata, avente destinazione d'uso residenziale, le immissioni non dovrebbero superare i 55 decibel nelle ore diurne ed i 45 in quelle notturne;

a tal riguardo si rileva che dal 2009 la Provincia si è attivata per dare soluzione alla questione ma, ad oggi, tuttavia, il problema non sembra essere risolto e numerosi abitanti di Zambana sono tuttora costretti a subire i notevoli disagi prodotti dal traffico ferroviario di attraversamento del paese;

tra le azioni intraprese, si sottolinea la delibera n. 7247 del 9 novembre 1999 con la quale la Giunta provinciale di Trento approvava un protocollo d'intesa con RFI (Rete ferroviaria italiana) SpA avente ad oggetto la realizzazione di barriere fonoassorbenti sulla tratta trentina della linea ferroviaria del Brennero. L'accordo prevedeva la redazione di un progetto finalizzato alla collocazione di barriere antirumore, il cui costo complessivo sarebbe stato sostenuto nella misura del 35 per cento dalla Provincia di Trento e per il restante 65 per cento da RFI SpA;

nel 2000 l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente operava una valutazione preliminare del dimensionamento degli interventi passivi di mitigazione del rumore prodotto dai convogli ferroviari, con la quale venivano individuati gli interventi la cui realizzazione era ritenuta prioritaria: tra questi, al terzo posto, le barriere fonoassorbenti da installare a Zambana;

sulla base di tale studio, nel 2004 RFI predisponeva il progetto definitivo, che sostanzialmente confermava le previsioni della valutazione preliminare operata dall'Agenzia, pur introducendo, per quanto in questa sede interessa, qualche modifica relativa al tratto di Zambana, consistente nell'innalzamento delle barriere fonoassorbenti a 7 metri, in luogo dei 3,5 previsti dal progetto preliminare, così da garantire il pieno rispetto dei limiti acustici anche per i recettori situati ai piani più alti degli edifici prossimi al tracciato ferroviario;

con la deliberazione n. 579 del 1° aprile 2011 è stata in seguito adottata dalla Giunta provinciale una revisione dell'ordine di priorità degli interventi previsti dallo studio ambientale del 2000 per tenere conto degli interventi nel frattempo in corso di realizzazione, finanziati e programmati;

in tale elenco l'intervento previsto per Zambana nuova viene indicato con il nuovo ordine di priorità n. 6, ossia il primo degli interventi programmati da finanziare;

con determinazione del dirigente per il Servizio infrastrutture stradali e ferroviarie n. 467 del 14 dicembre 2011 è stato approvato lo schema del primo atto modificativo e integrativo dell'accordo generale del 26 giugno 2006. Esso è stato previsto per consentire l'integrale finanziamento della realizzazione dell'opera a Zambana nuova a carico del bilancio provinciale, mentre la progettazione rimaneva a carico di RFI, per precisa previsione normativa in tal senso;

considerato che:

solo ad agosto 2013 RFI ha comunicato di aver concluso l'*iter* di approvazione dell'aggiornamento del piano d'azione degli assi ferroviari principali con più di 30.000 convogli all'anno lungo la rete ferroviaria italiana, in attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita attraverso il decreto legislativo n. 194 del 2005;

la Provincia di Trento nel settembre 2013 ha richiesto a RFI lo stato dell'*iter* di approvazione della modifica dell'accordo generale del 26 giugno 2006, chiedendo altresì informazioni in merito all'*iter* progettuale degli interventi programmati per Zambana e per altre due città interessate,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, attesa l'urgenza della realizzazione di barriere fonoassorbenti lungo la ferrovia a Zambana nuova (Trento) e preso atto del ritardo sino ad oggi accumulato, non ritengano opportuno assumere iniziative di competenza utili per sollecitare RFI

SpA affinché concluda al più presto l'*iter* progettuale, finalizzato a tutelare la salute di un gran numero di cittadini trentini.

(3-00903)

MARTON, SANTANGELO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la legge 18 dicembre 1973, n. 836, e successive modificazioni, regolamenta il trattamento economico di missione fuori dalla sede ordinaria di servizio dei dipendenti dello Stato;

l'art. 36, comma 12, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 51, e l'art. 11, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 52, nel recepire rispettivamente i provvedimenti di concertazione per le forze di polizia ad ordinamento militare e per le forze armate, dispongono con identica formulazione: «L'Amministrazione, a richiesta dell'interessato, autorizza preventivamente, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la corresponsione a titolo di rimborso di una somma forfetaria di euro 110,00 per ogni ventiquattro ore compiute di missione, in alternativa al trattamento economico di missione vigente, nell'ambito delle risorse allo scopo assegnate sui pertinenti capitoli di bilancio. Il rimborso forfetario non compete qualora il personale fruisca di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione. A richiesta è concesso l'anticipo delle spese di viaggio e del 90 per cento della somma forfetaria. In caso di prosecuzione della missione per periodi non inferiori alle 12 ore continuative è corrisposta, a titolo di rimborso, una ulteriore somma forfetaria di euro 50,00. Resta fermo quanto previsto in tema di esclusione del beneficio in caso di fruizione di vitto o alloggio a carico dell'Amministrazione e circa la concessione delle spese di viaggio»;

l'articolo 4, comma 98, della legge 12 novembre 2011, n. 183, stabilisce: «Il personale appartenente alle amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in occasione delle missioni all'interno del territorio nazionale fuori della sede ordinaria di impiego per motivi di servizio, è tenuto a fruire, per il vitto e l'alloggio, delle apposite strutture delle amministrazioni di appartenenza, ove esistenti e disponibili»;

il Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti con prot. n. M_D GSGDDNA n. 0009832 del 15 febbraio 2012 evidenzia: «gli apprestamenti alloggiativi da utilizzarsi, indistintamente in funzione dell'esigenza di specie, non possono che rinvenirsi in quelli a ciò istituzionalmente predisposti, quali foresterie presso Circoli nonché nell'ambito delle strutture elencate negli articoli 279 e 295 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66 (Codice dell'ordinamento militare)»;

considerato che l'art. 17 della legge 20 maggio 1970, n. 300, vieta i sindacati di comodo, invero stabilisce: «È fatto divieto ai datori di lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga conforme alla legislazione ordinaria il finanziamento della rappresentanza militare, di fatto l'unica organizzazione a tutela degli interessi di categoria;

quale sia stata la spesa erariale complessiva in occasione delle missioni nazionali nel 2013, per singola forza di polizia ad ordinamento militare e per singola forza armata, relativamente ai delegati dei consigli di rappresentanza (suddivisa per i livelli di base, intermedio e centrale) nell'ipotesi in cui sia stato disposto il cosiddetto trattamento di accasermamento (fruizione del vitto e dell'alloggio in apposite strutture dell'amministrazione) ma anche nel caso in cui sia stato disposto il trattamento ordinario di missione o alternativo.

(3-00904)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BITONCI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

organi di stampa locali di Padova riportano in questi giorni la notizia secondo la quale la situazione degli operai della Helios technology, società per azioni con sede legale in via Postumia 9/b a Carmignano di Brenta (Padova), una delle più importanti realtà a livello nazionale nella produzione di celle e moduli fotovoltaici, presente sul mercato mondiale da alcuni decenni, non appare ancora risolta, e anzi, stando a quanto riportato a mezzo stampa, la società di *leasing* e la nuova proprietà della stessa Helios non avrebbero trovato l'accordo sulla cessione dei macchinari, cosicché sono già state inviate 137 lettere di licenziamento;

i lavoratori (dopo picchetti davanti al tribunale di Padova, in azienda, con presidi 24 ore su 24 per mantenere i macchinari contro la società di *leasing* che ne chiede la restituzione e per impedire ai ladri di saccheggiare il rame) sono infatti di nuovo a rischio, nonostante ci sia una cordata di imprenditori guidata dallo stesso fondatore della Helios, intenzionata a rilevare l'attività e far ripartire la produzione a Carmignano;

in questi giorni il curatore fallimentare ha inviato ai dipendenti le lettere di licenziamento,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per evitare che la crisi della Helios technology si riversi sui dipendenti dell'azienda e per salvaguardare i livelli occupazionali.

(4-02076)

DE CRISTOFARO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con decreto direttoriale del 5 luglio 2012 (Avviso per la presentazione di idee progettuali per Smart cities and communities and Social innovation) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca asse-

gnava 655,5 milioni di euro (di cui 170 di contributo nella spesa e 485,5 per il credito agevolato) per interventi e per lo sviluppo di città intelligenti su tutto il territorio nazionale di cui una quota, pari a 25 milioni di euro, stanziata per i progetti di innovazione sociale presentati da giovani di età non superiore ai 30 anni;

il decreto fissava al 9 novembre 2012 il termine per la presentazione delle idee progettuali per Smart cities and communities ed al 7 dicembre 2012 il termine per la presentazione delle idee progettuali Social innovation;

il decreto specificava che «Con proprio provvedimento, da adottarsi entro e non oltre 30 giorni dal termine per la presentazione delle Idee Progettuali (...) la competente Direzione generale del MIUR procede all'eventuale approvazione delle proposte del panel. Contestualmente (...) invita i soggetti proponenti delle proposte che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 70 punti sui 100 conseguibili (...) a presentare i relativi progetti esecutivi»;

con decreto direttoriale n. 415 del 12 luglio 2012, che integrava l'avviso del 5 luglio 2012, il Ministero specifica che le idee progettuali ed i successivi progetti esecutivi e i progetti di innovazione sociale devono essere elaborati obbligatoriamente in lingua italiana e in lingua inglese;

con decreto direttoriale del 7 dicembre 2012 il Ministero prorogava il termine al 31 gennaio 2013; tale termine è stato nuovamente prorogato al 28 febbraio 2013 con il decreto direttoriale del 31 gennaio 2013, n. 186;

sempre in data 31 gennaio 2013 sul sito *internet* del Ministero veniva pubblicato un comunicato in cui si informa che «i termini per la chiusura delle attività di valutazione da parte del MIUR, dei progetti presentati erano stati procrastinati al 31 gennaio 2013, stante la difficoltà nell'individuazione di esperti internazionali di chiara fama da coinvolgere nelle attività di valutazione. Solo qualche giorno fa, il Ministero, grazie ad un accordo con i competenti servizi della Commissione europea, ha avuto accesso alla banca dati degli esperti del 7º programma quadro e sono quindi in corso le attività di individuazione, richiesta di disponibilità e contrattualizzazione degli esperti internazionali. Per tali motivi non sarà possibile completare le valutazioni di prima fase entro il 31 gennaio 2013, e le stesse sono pertanto prorogate al 28 febbraio p.v.»;

con decreto direttoriale n. 370 del 28 febbraio 2013 il Ministero ha approvato l'elenco delle idee progettuali che hanno superato la valutazione del *panel* di esperti fissando al 5 aprile 2013 il termine ultimo per la presentazione dei progetti esecutivi;

con decreto direttoriale n. 468 del 14 marzo il Ministero procede con l'annullamento e la sostituzione delle graduatorie delle idee progettuali in seguito al riscontro di errori materiali con riferimento agli atti valutativi rilasciati dagli esperti; il decreto fissa un nuovo termine per la presentazione dei progetti esecutivi al 30 aprile 2013;

con decreto direttoriale n. 2057 del 31 ottobre 2013 il Ministero ha approvato la graduatoria dei progetti esecutivi;

a seguito dell'approvazione della graduatoria, esperti tecnico-scientifici nominati dal Ministero hanno effettuato una serie di incontri con i rappresentanti dei vari progetti approvati per l'acquisizione di ulteriore documentazione per finalizzare la valutazione;

con decreto direttoriale n. 498 del 13 febbraio 2014 il Ministero ha proceduto con l'approvazione definitiva della graduatoria dei progetti e rimanda ad apposti decreti per disporre l'impegno finanziario per ciascun progetto approvato;

considerato che:

i progetti vanno completati entro dicembre 2015, pena la perdita dei finanziamenti europei;

tali stanziamenti, che in origine ammontavano a 665 milioni di euro, sono ora ridotti a 350 milioni, avendo il Ministero dell'economia e delle finanze stornato 300 milioni per altre utilità;

i ritardi accumulati costituiscono un danno diretto per molte aziende che, pur avendo vinto i bandi, sono costrette a tenere fermi i progetti;

trattandosi di progetti di ricerca innovativi, il tempo è un elemento prezioso, poiché nel frattempo emergono concorrenti con progetti simili, a danno dei vincitori;

il bando impone di non avere un contratto di lavoro, se non con un numero esiguo di ore, parallelo a quello della sperimentazione, quindi i ricercatori non possono essere assunti;

i progetti si avvalgono di *partnership* con numerosi soggetti pubblici e privati (come università o pubbliche amministrazioni), che subiscono tutte le conseguenze dei ritardi nell'assegnazione delle risorse;

i progetti finanziati hanno un programma di attività di 3 anni, come richiesto dal bando, con *business plan* adeguati a questa tempistica; è presumibile che i *business plan* non siano più sostenibili e quindi da rifare,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non ritenga che i progetti Smart cities rappresentino un'occasione eccezionale per pianificare il futuro delle città;

se non ritenga che i reiterati rinvii ministeriali cui sono stati sottoposti costituiscano una pratica dilatoria non più accettabile e se sia informato sui danni che tali revoche provocano a tutti i soggetti coinvolti;

se non ritenga di dover sollecitare l'emanazione dei decreti di finanziamento e la relativa disposizione dell'impegno finanziario (anche in forma di anticipo) per ciascun progetto approvato, al fine di poter avviare i progetti in tempi molto ristretti e trovare le risorse per rifinanziare i bandi recuperando i 300 milioni di euro del progetto originario.

(4-02077)

ICHINO, DE BIASI, CATTANEO, ROMANO, DALLA ZUANNA, PUPPATO, FUCKSIA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la sindrome della morte improvvisa del lattante (sudden infant death syndrome o SIDS), più comunemente nota come «morte in culla», è un fenomeno che non trova ancora un'esauriente spiegazione scientifica;

la sindrome si manifesta provocando la morte improvvisa e inaspettata di un lattante apparentemente sano, morte che resta non spiegata anche dopo l'autopsia;

colpisce i bambini nel primo anno di vita ed è a tutt'oggi la prima causa di morte dei bambini nati sani;

la morte in culla colpisce il bambino entro il primo anno di vita, con un picco massimo tra il secondo e il quarto mese;

sono stati effettuati studi epidemiologici che hanno rilevato l'esistenza di alcuni fattori di rischio prevenibili e di altri non prevenibili; nessuno di questi è però causa specifica della SIDS;

ha un'incidenza stimata, per similitudine con altri Stati occidentali, che oscilla tra lo 0,7 e l'1 per 1.000;

in Italia ogni anno si riscontrano circa 300 casi di SIDS;

l'incidenza della morte fetale inaspettata nei Paesi occidentali è di circa una su 150 gravidanze secondo i dati del rapporto del 2006 «Neonatal and perinatal mortality: country, regional and global estimates» dell'Organizzazione mondiale della sanità;

secondo molte istituzioni, il 50-75 per cento delle morti fetali risulta inspiegabile a causa della mancanza di un protocollo *standard* di indagine *post mortem*, specie in neuropatologia;

la morte fetale inaspettata ed inspiegabile, dopo la venticinquesima settimana di gestazione, è quindi la singola causa di decesso più frequente nel periodo perinatale. La sua incidenza è circa 10 volte superiore a quella della SIDS;

recenti risultati della ricerca svolta nel centro di ricerca «Lino Rossi» per lo studio e la prevenzione della morte inaspettata perinatale e della SIDS dell'università degli studi di Milano hanno contribuito ad identificare la natura e la localizzazione delle lesioni responsabili di tali patologie;

si tratta di anomalie congenite del tronco cerebrale, sede della regolazione reflessogena delle attività vitali (specie cardio-respiratorie), e del sistema di conduzione cardiaco, ossia della centralina elettrica del cuore;

i fattori di rischio determinanti sono rappresentati dal fumo di sigaretta materno (i cui effetti altamente lesivi sono incrementati dall'azione sinergica degli inquinanti atmosferici), da altre droghe, dall'alcolismo materno e da farmaci per lo più sedativi;

la legge 2 febbraio 2006, n. 31, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio 2006, n. 34, recante «Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto», costituisce un importante intervento legislativo-sanitario, al fine di prevenire e ridurre la mortalità fetale e in culla,

che rappresenta uno dei maggiori problemi socio-sanitari e scientifici della medicina moderna ancora irrisolti;

ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 il riscontro diagnostico deve essere effettuato «secondo il protocollo diagnostico predisposto dalla prima cattedra dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Milano», il quale mira a individuare alterazioni congenite del sistema nervoso autonomo e del sistema di conduzione cardiaco, che costituiscono, secondo dati recenti della letteratura scientifica, la causa più comune di tali patologie;

al fine di consentire agli istituti e ai servizi di anatomia patologica tali valutazioni fondamentali, che solitamente vengono omesse, il comma 3 dell'articolo 4 prevede l'attivazione di programmi di formazione continua in medicina, di cui all'articolo 16-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, rivolti anche a ostetrici, ginecologi, pediatri, neonatologi, anatomopatologi, istologi, medici di base e personale infermieristico;

lo stesso articolo 4, lettera *a)*, comma 1, della legge n. 31 prevede la promozione di campagne di sensibilizzazione e di prevenzione per garantire una corretta informazione sulle problematiche connesse alla SIDS e ai casi di morte del feto senza causa apparente;

considerato che:

l'articolo 3 prevede che i risultati delle indagini svolte, relative al riscontro diagnostico, siano comunicati dai centri autorizzati alla prima cattedra dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Milano, che «nel rispetto delle regole sul trattamento dei dati personali, provvede a istituire una banca dati nazionale e a trasmettere i dati così raccolti alla regione competente per territorio, ai medici curanti e ai parenti delle vittime»;

l'apposita banca dati risulta già predisposta presso l'Istituto dell'università di Milano, sede del centro di ricerca «Lino Rossi»;

un decreto ministeriale del 12 dicembre 2007, in applicazione dell'art. 2 della legge n. 31 del 2006, definisce i criteri per l'individuazione e l'autorizzazione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di centri scientifici, a livello universitario od ospedaliero, idonei a svolgere nel proprio territorio le funzioni dei centri di riferimento per il riscontro diagnostico dei lattanti deceduti improvvisamente senza causa apparente entro un anno di vita e dei feti deceduti senza causa apparente dopo la venticinquesima settimana di gestazione;

il Ministero della salute nel novembre 2009 ha accolto la richiesta avanzata il 3 aprile dello stesso anno dal direttore del dipartimento di Scienze chirurgiche ricostruttive e diagnostiche dell'università di Milano, cui il centro «Lino Rossi» afferiva, di riconoscere il centro medesimo, in quanto centro di riferimento nazionale per l'applicazione della nuova disciplina della materia, quale destinatario dei fondi previsti dalla legge n. 31;

tuttavia la legge a tutt'oggi, a quasi 8 anni dalla sua approvazione, è applicata soltanto dalla Provincia autonoma di Trento e dagli ospedali di Lecco, Merate, Crema, Piacenza e Modena;

il 9 dicembre 2013 l'assessore per la sanità della Regione Lombardia Mantovani ha dichiarato, davanti alla Commissione Sanità del Consiglio regionale, che il protocollo diagnostico predisposto dalla prima cattedra dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Milano sarebbe stato «bocciato» dal Consiglio superiore di sanità,

si chiede di sapere:

con quale atto sia avvenuta la pretesa «bocciatura» e quali ne siano le motivazioni;

se e da chi sia stata predisposta una nuova formulazione del protocollo diagnostico;

quali siano le Regioni che hanno individuato i centri di riferimento a norma del decreto ministeriale del 12 dicembre 2007;

se e quali misure il Ministro in indirizzo ritenga necessario porre in essere al fine di garantire una corretta attuazione di quanto previsto dalla legge 2 febbraio 2006, n. 31;

in particolare, quali interventi intenda attuare per evitare la dispersione del patrimonio scientifico culturale del centro «Lino Rossi»;

se infine non ritenga che esso possa essere valorizzato come ente di riferimento nazionale per tutti i presidi sanitari.

(4-02078)

PANIZZA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

la certificazione energetica è stata introdotta con direttiva CE per perseguire gli obiettivi posti dal protocollo di Kyoto, al fine di favorire il risparmio energetico, l'uso efficiente delle risorse energetiche, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici, contribuendo alla limitazione delle emissioni inquinanti e climalteranti;

con il decreto legislativo n. 192 del 2005, di recepimento della direttiva 2002/91/CE, anche per il settore italiano dell'edilizia vengono stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici per favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, introducendo, inoltre, una metodologia di calcolo, i requisiti della prestazione energetica per il contenimento dei consumi, nonché le modalità di esercizio e di conduzione degli impianti termici;

una delle più importanti novità della normativa è il documento di certificazione energetica dell'edificio; il certificato sarà indispensabile negli atti di compravendita e di locazione dell'edificio o di una sua parte, incidendo anche sul suo valore immobiliare;

la certificazione energetica degli edifici o degli immobili è un obbligo e consiste sostanzialmente in una certificazione (o dichiarazione), rilasciata da personale qualificato, in grado di attestare il consumo degli edifici esistenti. Il professionista che firma si assume la responsabilità di ciò che dichiara per 10 anni;

la certificazione fornisce la classe energetica dell'edificio (cioè lo stato energetico attuale) e guida gli occupanti dello stesso ad una gestione

energeticamente più oculata, indicando eventuali interventi atti a migliorare l'efficienza energetica (comportamento nell'utilizzo degli impianti di climatizzazione, opportunità di un isolamento termico dell'involucro e della sostituzione impianti inclusi i sistemi di regolazione, eccetera). Tuttavia essa ha un costo non di poco conto;

considerato che:

anche per i nuovi contratti di affitto degli immobili, oltre che di compravendita, è necessario che il proprietario provveda ad allegare, a tutta la certificazione richiesta, anche l'attestato di prestazione energetica (Ape), che determina la classe energetica dell'edificio. Tale provvedimento fa seguito al decreto-legge n. 62 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 90 del 2013. Un provvedimento che rischia, tuttavia, di rendere più onerosa la stipula dei canoni di affitto;

se da un lato la conversione dell'attestato di certificazione energetica (Ace) in attestato di prestazione energetica (Ape) stabilisce una classificazione di qualità degli immobili, utile anche ad aumentare il loro valore commerciale, dall'altro l'applicazione dell'Ape ai nuovi contratti di affitto comporterà una lievitazione degli importi, in quanto i costi di emissione del certificato saranno interamente a carico dei proprietari;

secondo quanto stabilito dalla legge, l'Ape deve essere emesso da un professionista qualificato, dopo un sopralluogo nell'edificio e va presentato al momento della stipula del contratto. La mancata certificazione comporta pesanti sanzioni pecuniarie;

è un problema nazionale che incide su tutto il territorio; tale provvedimento, infatti, peserà negativamente sul mercato degli affitti, in un momento di estrema difficoltà economica e sociale. L'emergenza abitativa è un dato reale e inconfutabile e il continuo aumento dei canoni di affitto rende difficoltosa la ricerca di un alloggio per i nuclei familiari;

resta ferma l'obbligatorietà dell'attestato di prestazione energetica da allegare ai contratti di compravendita,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano assumere iniziative in merito all'applicazione dell'Ape ai nuovi contratti di locazione, al fine di rendere meno onerosi gli affitti per le famiglie, visto che tale applicazione comporterà una lievitazione degli importi, in quanto i costi di emissione del certificato saranno interamente a carico dei proprietari;

se, in alternativa, sia possibile prevedere il beneficio di una detrazione del 50 per cento della spesa per la redazione dell'Ape, con relativa indicazione della partita Iva del professionista che rilascia il documento; si avrebbero così gli appartamenti certificati e chi rilascia l'Ape deve emettere la fattura ed è monitorato.

(4-02079)

CATALFO, BERTOROTTA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Comune di Tremestieri etneo (Catania), al fine di completare l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare (PEEP) «Rava-

nusa» (approvato con delibere n. 111 del 13 dicembre 1990 e n. 51 del 24 luglio 1991), ha attivato i propri uffici tecnici (ufficio di PRG, piano regolatore generale) per la costruzione di una scuola elementare di 15 aule in località Ravanusa, vista la facoltà concessa dalla legge n. 167 del 1962 in ordine alla modifica di strumenti urbanistici in vigore;

la modifica del piano, consentita dalla legge, viene ultimata una volta realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione secondaria (come le scuole). Compiuto tale adempimento il Comune può rilasciare i certificati di abitabilità e regolarizzare l'assegnazione degli alloggi e il pieno possesso;

le aree cedute dalle 17 cooperative al fine di realizzare il PEEP Ravanusa consentono l'insediamento di circa 1.500 nuovi abitanti;

considerato che:

il lotto destinato ad accogliere la struttura è sito su di una faglia tettonica del monte Etna;

uno studio del 1988 dell'ingegner Francesco Novelli intitolato «Pericolosità e rischio sismico e vulcanico del territorio Etneo» riporta la carta morfotettonica del monte Etna individuando precisamente la faglia, denominata «Cavolo» dal nome della località, che, peraltro, era conosciuta sin dall'anno 1381;

una relazione geologica redatta, su incarico del sindaco, dal dottor Fabrizio Manciagli, corredata da rapporto tecnico di prova svolto dalla società «Geo Check Srl prospezioni geofisiche» (prot. n. 6149 del 2 aprile 2005), dimostra inequivocabilmente la presenza di una faglia sismogenetica attiva all'interno del lotto destinato alla costruzione della scuola elementare, proprio al di sotto delle strutture portanti dell'edificio scolastico;

acquisito tale rapporto agli atti del procedimento, il dirigente dell'ufficio di PRG del Comune ha proposto al dirigente del Settore opere pubbliche la revoca in autotutela di tutti gli atti relativi all'appalto dei lavori di costruzione di una scuola elementare in località Ravanusa (prot. n. 603/VII del 14 marzo 2005) in quanto «dall'analisi degli elaborati costituenti lo studio geologico e dalle risultanze delle indagini geologiche e geognostiche risulta presente nel terreno una faglia sismogenetica attiva individuata inequivocabilmente al di sotto delle strutture portanti in cemento armato della scuola in oggetto»;

la richiesta della revoca non ha avuto seguito da parte dell'ufficio interpellato;

nonostante i rilievi sismici confermati dai numerosi documenti la scuola elementare è stata inaugurata in data 20 settembre 2010,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti narrati;

se non intenda, nell'ambito delle proprie competenze, attivarsi affinché si intraprendano tutte le opportune iniziative per garantire la sicurezza dell'edificio scolastico assicurando l'incolumità degli studenti;

se non voglia attivarsi al fine di esortare l'amministrazione locale a prevedere un intervento di messa in sicurezza dell'edificio per rischio sismico.

(4-02080)

CATALFO, SIMEONI, FUCKSIA, MORRA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la Sigma-Tau industrie farmaceutiche riunite SpA ha registrato ricavi operativi netti pari a 688 milioni di euro, in crescita del 3,8 per cento rispetto ai 663 milioni a fine 2011;

il margine operativo lordo di gruppo, grazie anche alla riduzione dei costi derivante dall'attuazione del piano di risanamento per le controllate italiane, ammonta a 156,7 milioni di euro e la posizione finanziaria netta (PFN), pari a 140,3 milioni a fine 2012, è migliorata complessivamente di circa 120 milioni rispetto all'anno precedente (261 milioni);

il 16 maggio 2013 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la notizia della fusione transfrontaliera per incorporazione di Defiante farmaceutica SpA in Sigma-Tau I.F.R. SpA;

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali approvava con decreto n. 65876 del 18 maggio 2012 l'intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale per 569 dipendenti a copertura del periodo tra il 18 gennaio 2012 e il 17 gennaio 2013;

i 569 lavoratori venivano sospesi a zero ore e senza rotazione in quanto il Ministero stesso non ha imposto l'adozione di meccanismi di rotazione;

con decreto n. 77404 del 5 dicembre 2013 ha approvato un'ulteriore richiesta di cassa integrazione per ristrutturazione aziendale coprendo 378 unità lavorative (sempre a zero ore) per 24 mesi anche in questo caso senza imporre l'adozione di meccanismi di rotazione;

le sospensioni previste nel secondo decreto di concessione hanno riguardato tutti i lavoratori già collocati in cassa integrazione senza rotazione nella precedente procedura attivata per crisi aziendale;

circa 40 dipendenti della Sigma-Tau presentavano ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del decreto n. 77404/2013 stante la mancata previsione di criteri di rotazione e la mancata verifica in sede ministeriale dei presupposti di concessione della cassa integrazione stessa;

considerato che:

nel piano industriale 2013-2015 prodotto da Sigma-Tau I.F.R., la fusione transfrontaliera per incorporazione di Defiante farmaceutica SpA non viene menzionata. A parere degli interroganti risulta quantomeno peculiare che il Ministero, nell'esaminare la richiesta di concessione di am-

mortizzatori sociali, non abbia accertato una effettiva situazione di crisi aziendale in capo alla società richiedente;

durante il periodo in cui ha sospeso in cassa integrazione straordinaria all'incirca 500 dipendenti a zero ore senza rotazione per crisi aziendale e, in seguito, per riorganizzazione aziendale, la Sigma-Tau ha espletato 5 procedure di licenziamento collettivo per riduzione del personale ai sensi della legge n. 223 del 1991 (artt. 4 e 24) comunicate in data 30 aprile 2012 (con collocazione in mobilità di 20 lavoratori in vista di un esubero definitivo) e 24 maggio 2012 (93 lavoratori in mobilità con successivo esubero definitivo);

il TAR Lazio, sezione Terza bis, con sentenza del 20 marzo 2014 depositata in cancelleria in data 24 marzo, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da alcuni lavoratori di Sigma-Tau (non rientranti nelle procedure di cassa integrazione straordinaria) avverso il decreto n. 77404/2013 del Ministero del lavoro per difetto di giurisdizione in ordine al mancato inserimento di criteri di rotazione;

nello specifico il TAR adito dai lavoratori motivava il difetto di giurisdizione affermando di poter esercitare soltanto un sindacato «debole» sulle censure evidenziate dai ricorrenti in quanto queste ricadevano su scelte imprenditoriali difficilmente criticabili nel merito dal giudice amministrativo. A parere degli interroganti tale affermazione suscita dubbi in quanto la verifica dei presupposti di concessione della cassa integrazione rientra pienamente nel sindacato del TAR e, nel caso di specie, sussisteva proprio in relazione al mancato controllo, da parte dei funzionari del Ministero, circa le motivazioni addotte dalla Sigma-Tau per dare fondamento alla richiesta di cassa integrazione straordinaria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non intenda attivarsi affinché siano intraprese tutte le opportune iniziative al fine di rendere noto ai lavoratori di Sigma-Tau non inseriti in cassa integrazione i criteri usati per la selezione del personale inserito cassaintegrato con il primo decreto di concessione n. 65876/2012;

quali siano i criteri usati per il mantenimento in cassa integrazione (con decreto n. 77404/2013) dei lavoratori già compresi nel decreto n. 65876/2012;

quali siano le motivazioni circa la concessione degli ammortizzatori sociali alla Sigma-Tau, nonostante il mancato inserimento dell'obbligo di rotazione nella richiesta di cassa integrazione poi concessa con decreto n. 77404/2013.

(4-02081)

BUEMI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un articolo pubblicato sul suo *blog* il 13 aprile 2014 da Marco Gregoretti, giornalista di inchiesta e investigativo, pone in evidenza come in diverse manifestazioni di piazza siano presenti, oltre alle forze di polizia, in divisa, anche poliziotti in borghese;

l'articolo, dal titolo «L'unità segreta che provoca gli incidenti in piazza», riporta quanto segue: «Un gruppo segreto che agisce dietro le linee dei cortei. Uomini che si mettono nelle ultime *file* dei manifestanti e tirano pietre, biglie di ferro con la fionda, *molotov* (ma anche altro) verso la polizia. I poliziotti in divisa, in tenuta antisommossa, non sanno che quei "giovani" antagonisti sono loro colleghi. Oggi si mettono la kefia o la sciarpa per coprirsi la faccia, ieri usavano il mefisto. Oggi si vestono di nero, ieri si mascheravano con l'eskimo. Sono loro che hanno ucciso Giorgiana Masi, sono loro che hanno provocato gli incidenti durante il G8 a Genova, nel luglio 2001, sono loro che ieri a Roma hanno dato il via alla guerriglia. Questo non significa che non esistano le reti internazionali di gruppi violenti organizzati, di "autonomi" o *no global*, significa piuttosto che serve qualcuno che inneschi la miccia, per poi spegnere l'incendio con la forza. Non sempre entrano in azione. Soltanto quando il Ministero degli Interni ritiene che vi siano le congiunture che lo richiedano. Non hanno alcuna connotazione politica: possono apparire di estrema destra o di estrema sinistra. Loro sono addestrati all'intossicazione della piazza, alla guerriglia urbana e accettano di far parte di questa unità molto particolare perché sono convinti di rendere un servizio di difesa alla democrazia. In linea di massima sono persone molto preparate e in buona fede e non c'entrano nulla con le vicende come quelle genovesi della scuola Diaz o della caserma di Bolzaneto. La strategia della tensione, per quel che riguarda le manifestazioni di piazza, è stata possibile anche grazie all'esistenza di questo gruppo di agenti che si infiltrava. Da quanto sono riuscito a ricostruire l'ispiratore di questa metodologia fu Francesco Cossiga: quando fu uccisa Giorgiana Masi, 18 anni, era lui il ministro degli interni. E qualcuno diede l'ordine di sparare quel colpo di pistola durante la manifestazione del Partito radicale a favore dell'aborto. Questi uomini ombra usati per i lavori sporchi in ottemperanza alla "ragion di Stato", non comparivano e non compaiono in nessun elenco ufficiale, in nessuna delle "burocrazie ministeriali", anche se hanno le dotazioni d'ordinanza. Spesso venivano e vengono mandati anche all'estero a supportare le missioni di pace. Nessuno sapeva e sa della loro presenza nel teatro di operazione, però c'erano, aizzavano, sparavano, colpivano e sparivano. Il punto è questo: hanno capito. E non è escluso che il prossimo ordine lo eseguiranno nei confronti di chi glielo ha dato»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato nell'articolo e se quanto scritto corrisponda al vero;

se intenda fornire chiarimenti in merito all'«infiltrazione» di poliziotti in borghese;

se non ritenga di dover emanare provvedimenti specifici circa il comportamento di addetti alle forze di sicurezza in borghese durante le manifestazioni di piazza.

(4-02082)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00904, dei senatori Marton e Santangelo, sulla disciplina del trattamento economico di missione per la rappresentanza militare;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00903, del senatore Panizza, sulla realizzazione di barriere fonoassorbenti a Zambana (Trento) lungo la linea ferroviaria del Brennero.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 230ª seduta pubblica del 15 aprile 2014, a pagina 7, il titolo «Calendario dei lavori dell'Assemblea» è sostituito dal seguente: «Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni».

€ 10,40